Anno 96 - Numero 169

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.000, semestre 6300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 19 Luglio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 60 %) - Finanz, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parole - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con astericco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 20; *Libia pta. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Smentite le voci che il centro-sinistra cadrà in autunno

La dc afferma che il governo non cambia sino alle elezioni

Alcuni oppositori democristiani si allineano alla nuova politica - Andreotti scrive che la nazionalizzazione elettrica è prevista dalla Costituzione e non è contraria al programma del partito - Aggiunge che sarebbe grave errore far fallire l'esperimento in corso e che Nenni sarà costretto a sganciarsi dai comunisti - Saragat invita i partiti democratici ad aver fiducia nell'evoluzione dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 luglio.

L'ultima voce messa in circolazione dagli avversari del centro sinistra è che questo governo sarà fatto cadere alla fine del prossimo autunno per iniziativa della stessa dc. Questa vorrebbe infatti liberarsi dei suoi alleati (socialdemocratici e repubblicani) oltre che dei suoi compagni di strada (i socialisti) e preparare da sola le elezioni della primavera 1963 costituendo un governo di concentrazione democristiana.

E' una voce che non merita neppure di venire qualificata come pallone sonda per saggiare le reazioni dei partiti politici interessati, riducendosi ad essere la semplice espressione dell'estremo desiderio che in un modo o nell'altro la dc cambi strada abbandonando i programmi deliberati nel congresso di Napoli, confermati dall'ultimo Consiglio nazionale e dall'Assemblea del gruppo parlamentare, e in corso d'attuazione da parte del governo Fanfani.

L'unico elemento approssimato alla realtà da tenere in considerazione è il riferimento alla concentrazione democristiana contenuto nella diceria. Effettivamente un processo di concentrazione è in corso di svolgimento, ma si tratta di un fenomeno di senso affatto contrario a quello che gli si vorrebbe attribuire: siamo cioè in presenza di un progressivo allinearsi dei primitivi oppositori democristiani del centro-sinistra sulla piattaforma del governo. E' il caso dell'on. Togni, che ha accettato di presiedere la commissione per l'esame del progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica; è il caso dell'on. Tambroni che nell'assemblea di gruppo ha votato a favore dell'ordine del giorno della maggioranza; è il caso dell'on. Andreotti, *leader* della corrente «primavera», che proprio oggi ha spezzato una lancia a favore della nazionalizzazione.

Di questi e di altri simili pronunciamenti di lealismo sono protagonisti uomini che la destra considerava a torto od a ragione acquisiti alla propria causa, e quindi possibili strumenti per minare la solidità della concentrazione delle varie correnti democristiane, e ad una ad una in questo modo vengono a cadere le illusioni degli avversari, e le speranze in una crisi di governo determinata da una crisi interna democristiana svaniscono nel nulla.

Negli ambienti della presidenza del Consiglio e della segreteria della dc si afferma anzi orgogliosamente che le prossime elezioni le farà questo governo nella sua attuale composizione destinata a rimanere immutata fino all'ultimo posto di sottosegretario, e che il progetto di nazionalizzazione sarà approvato regolarmente nei modi e nei tempi previsti dagli accordi fra i partiti. Piaccia o non piaccia, è questa la realtà di cui si deve prendere atto, dichiarano concordemente i portavoce.

Il ministro Andreotti, uno degli uomini su cui la destra faceva maggiore affidamento avendo egli combattuto a Napoli la formula di centro sinistra, ha scritto oggi nel suo quindicinale «Concretezza» che se adesso gli antichi oppositori facessero fallire l'esperimento in corso, commetterebbero un grave errore politico ad esclusivo vantaggio «dei più disinvolti dei socialisti». Andreotti afferma del resto che la dc non è venuta meno alla sua funzione anticomunista, come sostengono gli avversari del centro sinistra, e che la nazionalizzazione dell'industria elettrica non è in contrasto con il programma della dc.

L'onorevole Aldo Moro

La dc non ha ceduto né comunisti né ai socialisti in politica estera: «Anzi — scrive Andreotti — in ambienti americani qualificati le dichiarazioni dell'on. Nenni sulla funzione della Nato nell'equilibrio mondiale delle forze sono state commentate e valutate — esagerando — come un autentico progresso della situazione italiana». La dc non ha ceduto alla pretesa di disarmare la polizia — continua Andreotti — e finalmente la dc ha tenuto fermo sul proprio candidato nel corso delle estenuanti votazioni per il Capo dello Stato.

Nemmeno per quanto riguarda la nazionalizzazione dell'industria elettrica, la dc è venuta meno alla sua ispirazione programmatica. E' un provvedimento previsto dalla Costituzione, tecnicamente applicabile al settore dell'energia, secondo il parere dei ministri competenti, e Andreotti pertanto si rifiuta di combattere la nazionalizzazione, che egli avversa unicamente per la sua natura dittatoriale ed il suo spirito ateo, in nome di questioni economiche di genere opinabile. Anzi Andreotti stima che proprio la prosecuzione dell'esperimento di centro-sinistra finirà col costringere Nenni a «levare le castagne dal fuoco con le sue mani e soltanto con le sue mani. Il che è nei voti...».

Nenni cioè sarà costretto ad operare effettivamente lo sganciamento definitivo dai comunisti, in forza della stessa politica alla quale ha associato il suo partito. E' lo stesso concetto che sostiene Saragat, il quale proprio in questi giorni sta rinnovando alla dc ed agli altri partiti democratici l'esortazione ad avere fiducia nella evoluzione dell'atteggiamento dei socialisti. Essi ovviamente debbono riuscire a superare le remore neutralistiche e sindacali che ancora li impacciano, «ma, se questo vale per la prossima legislatura, non può — dichiara Saragat — essere posto in modo intempestivo e quasi come condizione per continuare l'esperimento oggi in corso». L'esperimento quindi continuerà fino alla prossima campagna elettorale, che la dc si prepara ad affrontare insieme agli alleati della sinistra democratica ed ai suoi nuovi compagni di strada.

Vittorio Gorresio

Un articolo dell'on. Moro

«Non permettiamo ai comunisti d'inserirsi nella nostra politica»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

(s.) Commentando i recenti dibattiti nella dc l'on. Moro ha espresso alcune considerazioni sulla necessità che un partito sia vincolato alla disciplina di voto, e sulla convenienza di nazionalizzare l'elettricità per ridurre i prezzi e favorire uno sviluppo organico dell'economia nazionale.

In un articolo, che compare su *Oggi*, il segretario della dc scrive inoltre dai rapporti dei partiti al governo.

«Il punto di partenza che abbiamo accettato a Napoli è infatti un punto di partenza che consente e sollecita uno sviluppo per il quale lavoriamo nella consapevolezza di quanto importante sia che questo cammino si faccia. L'astensione con la quale si è assicurato l'appoggio al governo, pur restando in una posizione di estraneità alla maggioranza, è anch'essa, in coerenza con la posizione politica del psi, un punto di partenza che sollecita un progresso che tutti siamo impegnati a rendere possibile. Noi ed il psi.

«Siamo tutti impegnati — conclude Moro — a fare in modo che l'allargamento dell'area democratica, della base di potere dello stato democratico avvengano in modo reale, in piena sicurezza, senza il rischio di soggiacere a spinte eversive. Abbiamo detto e ripetiamo che la posizione anticomunista della dc è fuori discussione. Abbiamo detto e ripetiamo che l'inserimento del partito comunista non sarà consentito in nessun modo e sotto nessun pretesto. Se questo processo si andrà svolgendo corrispondendo naturalmente ad una posizione di movimento o d'impegno, obbedendo alla forza delle cose che già sospinge verso una più intensa e fruttuosa collaborazione, se non mancheranno, come ha auspicato il nostro gruppo parlamentare, crescenti lealtà e chiarezza, il tentativo d'inserimento comunista, che qualcuno auspica come un elemento dirompente di una situazione sgradita per la più larga partecipazione popolare all'esercizio del potere, sarà reso vano».

L'assedio al Palazzo presidenziale

Soldati peruviani in assetto di guerra si apprestano a sfondare i cancelli della residenza presidenziale (Tel.)

Improvviso intervento dell'esercito nella notte

Colpo di Stato militare in Perù

I carri armati circondano il Palazzo del governo ed abbattono le cancellate - Il presidente Prado fatto prigioniero e deportato in un'isola del Pacifico: ha lasciato la sua residenza cantando l'inno nazionale - Tutti i poteri in mano ad una Giunta - Violente manifestazioni di protesta a Lima; scontri fra studenti e polizia

(Nostro servizio particolare)

Lima, 18 luglio.

Ponendo bruscamente termine al contrasto che da settimane opponeva le forze armate al Parlamento in seguito ai risultati delle recenti elezioni politiche, l'esercito peruviano si è impadronito questa notte del potere senza spargimento di sangue. Il presidente Manuel Prado è stato deposto e deportato nell'isola di San Lorenzo, nell'Oceano Pacifico; le garanzie costituzionali sono sospese; da oggi governa il paese una giunta militare presieduta dal generale Ricardo Perez Godoy.

Dei tre candidati che alle elezioni si sono contesi la presidenza — Haya de La Torre, moderato di sinistra, che aveva ottenuto il maggior numero di voti (oltre mezzo milione), il filo-castrista Belaunde Terry e l'ex dittatore gen. Odria, di estrema destra — non si sa nulla di preciso. Il primo, contro il quale il colpo di Stato era diretto, si sarebbe rifugiato nell'ambasciata del Venezuela. Il generale Odria avrebbe lasciato la sua residenza privata a Lima, diretto, sembra, in una proprietà situata in un centro balneare a sud della capitale. Ancora più incerte sono le notizie sul filo-castrista Belaunde Terry, che fino a ieri era stato tuttavia visto a Lima.

Questa sera, mentre i membri della Giunta militare entravano nel Palazzo del governo per la cerimonia del giuramento, in vari punti della capitale Lima scoppiavano disordini. Davanti allo stesso Palazzo del governo una folla di dimostranti ha preso a sassate le auto della polizia al grido: «Non abbiamo garanzie legali. Abbasso i militari. Vogliamo che siano riconosciuti i nostri diritti civili».

Gli agenti sono intervenuti con gli idranti ad acqua colorata per disperdere la manifestazione. Non sono state usate le armi da fuoco. In un'altra zona della città la polizia ha invece sparato sugli studenti ferendone tre. Non si hanno notizie sicure dal resto del Paese: uno sciopero ha paralizzato le linee telefoniche interne. Ma è da escludere che una rivolta popolare possa abbattere la dittatura dei militari.

Il colpo di Stato dell'esercito aveva avuto inizio alle 3 (corrispondenti alle 9 di stamane in Italia). Fulmineamente i carri armati di un reparto di fanteria circondavano il Parlamento ed il palazzo presidenziale, dove Prado si trovava con i familiari ed alcuni ministri del governo. Dopo un ultimatum trasmesso dagli altoparlanti perché il presidente ed i suoi ospiti uscissero (ultimatum rimasto senza risposta), i militari hanno fatto avanzare un carro armato, che ha sfondato una cancellata del palazzo, mentre i fanti prendevano posizione sotto le finestre dell'edificio con le canne dei mitra rivolte verso l'alto.

Alle 4 il presidente ed i ministri uscivano dalla residenza attraverso il cortile d'onore, cantando l'inno nazionale peruviano. Prado è stato poi condotto in un automezzo alla base della seconda Divisione blindata, e di qui deportato nell'isola di San Lorenzo.

Il complotto — organizzato, pare, dal generale Nicolas Lindley — è una conseguenza del rifiuto della commissione di controllo alle elezioni presidenziali di annullare il voto del 10 giugno, come avevano chiesto i capi militari. Stasera la radio controllata dalla giunta ha detto che «gravi irregolarità erano state riscontrate nelle elezioni». Quanto al colpo di Stato — ha aggiunto l'emittente — «esso è pienamente riuscito in tutto il paese. Chiediamo al popolo di collaborare al mantenimento dell'ordine. Il nostro intervento nella vita politica peruviana era indispensabile; tutti gli sforzi per eliminare la frode elettorale compiuta ai danni del popolo si erano rivelati inutili».

Nessun accenno della radio agli incidenti di Lima. Forse per calmare gli animi, il gen. Perez Godoy, presidente della giunta, ha annunciato che il suo governo farà tutto il possibile per assicurare al più presto elezioni «oneste e pulite» in paese. Egli ha affermato che i ministri militari non mirano a cariche pubbliche e che alla fine dei «mandati provvisori» riprenderanno i loro incarichi nelle Forze armate.

Più tardi il segretario generale della Giunta, Vargas Prada, ha ripetuto che le libertà pubbliche saranno interamente ristabilite e garantite dalla Giunta di governo; la libertà di stampa sarà rispettata e il movimento militare procederà, come primo obiettivo, a organizzare elezioni regolari, provvedendo anche a rivedere, se necessario, le liste elettorali.

A proposito del riconoscimento del nuovo regime da parte dei governi stranieri, ha espresso la convinzione che essi comprenderanno e appoggeranno il nuovo movimento quando ne conosceranno le ragioni e gli obiettivi. E' da segnalare tuttavia che la Colombia e il Venezuela hanno sospeso le relazioni diplomatiche con «l'attuale regime peruviano».

a. p.

Gli Stati Uniti sospendono i rapporti diplomatici con Lima

Washington, 18 luglio.

Gli Stati Uniti hanno sospeso i rapporti diplomatici con il Perù, in seguito al rovesciamento del governo del presidente Prado ad opera di una giunta militare. Ne ha dato notizia il dipartimento di Stato, affermando: «Noi dobbiamo deplorare questo colpo di stato, che ha rovesciato il governo costituzionale del Perù».

Il portavoce del dipartimento ha aggiunto che quest'ultimo segue da vicino la situazione peruviana e procede a scambi di notizie, sugli sviluppi peruviani, con altri paesi dell'America Latina.

La Malfa espone alla tv il consuntivo dell'economia nei primi mesi del '62

La buona situazione generale favorisce il ritorno dei capitali che erano evasi dopo la costituzione del centro-sinistra - La produzione è in aumento in tutti i settori - Soddisfacente il mercato creditizio - Le quotazioni dei titoli azionari sono in ripresa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Un panorama dell'attuale situazione finanziaria è stato fatto stasera alla tv dal ministro del bilancio La Malfa, nel corso della trasmissione settimanale di «Tribuna politica». Con la sua esposizione analoga per contenuto (anche se più popolare per la forma) rispetto a quella fatta recentemente alla commissione finanze e tesoro del Senato, La Malfa ha voluto esplicitamente fugare le apprensioni diffusesi fra gli operatori economici dall'avvento del governo di centro-sinistra.

Due dei tre provvedimenti «qualificanti» del programma del nuovo governo (cedolare d'acconto e nazionalizzazione della industria elettrica) sono ormai stati approvati dal governo, e toccherà ora al parlamento renderli esecutivi il più rapidamente possibile. Quanto al terzo, la programmazione, la relativa commissione di esperti sarà nominata appena chiuso il problema della nazionalizzazione. Il governo è persuaso di avere bene operato in questi mesi e di meritare pertanto la fiducia dell'opinione pubblica.

Rispetto al periodo gennaio-maggio 1961 si sono registrati progressi per tutti i settori: dell'11,5 per cento per la produzione industriale; del 5 per cento per quella agricola; del 9,5 per il commercio interno e servizi. Le esportazioni sono nel frattempo cresciute del 16,3 per cento; le importazioni dell'11,1 per cento, contribuendo ad arrestare — in maggio — l'ascesa dei prezzi.

La bilancia dei pagamenti ha superato le incertezze dei mesi scorsi, quando si lamentavano fughe di capitali all'estero di una certa entità; nelle ultime settimane molti di quei capitali sono rientrati. Evidentemente, ha osservato

Vedere a pagina 12 la sentenza del Tribunale di Roma per i fatti di Genova

La Malfa, «gli italiani, che hanno avuto così scarsa fiducia nel loro paese, hanno sperimentato che sulle Borse di Zurigo e di Francoforte si perde di più che impiegando produttivamente nel nostro paese».

Buono anche l'andamento del mercato creditizio, con notevoli incrementi, sia dei depositi, che degli impieghi: le sei grandi banche, per le quali già si dispone dei dati a tutto maggio, hanno visto aumentare i depositi del 20,4 e gli impieghi del 28,8 per cento.

Queste cifre trovano riscontro nel favorevole sviluppo del mercato finanziario: nel primo semestre sono state emesse azioni ed obbligazioni per 1108 miliardi di lire, contro 601 nel periodo corrispondente del 1961. Il conto della tesoreria presso la Banca d'Italia, scrivendo tra la fine dello scorso dicembre e la fine di giugno da 264 miliardi a 560 miliardi, ha costituito un altro valido strumento antinflazionistico.

Certo, tale credito si ridurrà nei prossimi mesi per far fronte al previsto aumento dei pagamenti statali. Il disavanzo di bilancio, previsto per la parte effettiva in circa 279 miliardi, non dovrebbe peraltro aumentare.

Circa il problema dei prezzi, La Malfa ha rinnovato la propria soddisfazione per il fatto che in maggio gl'indici sono rimasti fermi ai livelli di aprile per le quotazioni all'ingrosso e al consumo; gl'indici del costo della vita (con base 1938=1) sono saliti quasi impercettibilmente, da 74,01 a 74,10. Dalle prime indicazioni parziali per giugno, pare si possa concludere che la stazionarietà è continuata e che il sistema dei prezzi durante il primo semestre ha assorbito l'aumento delle retribuzioni, grazie anche alle accresciute importazioni. Si dovrà aspettare ottobre per valutare se anche i nuovi aumenti salariali di questi mesi avranno contribuito allo sviluppo della domanda globale, senza introdurre nel sistema pericolose spinte inflazionistiche.

Della Borsa La Malfa ha sottolineato il movimento di ripresa in corso, sia per i titoli azionari, che per il reddito fisso: ciò dovrebbe provare che i provvedimenti tanto temuti (cedolare e nazionalizzazione) si avviano ad essere «digeriti» dai risparmiatori, e che il ritorno alla normalità dei mercati finanziari non dovrebbe farsi attendere a lungo. La nazionalizzazione dell'industria elettrica è comunque provvedimento eccezionale, che non può costituire precedente per altri sviluppi in senso collettivistico, così come non lo è stato in Francia e in Gran Bretagna dove l'operazione è stata compiuta nel 1946-47.

Dopo aver ricordato che in gran parte d'Italia ricorrono condizioni (abbondanza di manodopera, bassi salari e consumi limitati) favorevoli alla continuazione dello sviluppo economico, La Malfa ha invitato imprenditori e sindacati a collaborare col governo per far sì — attraverso una politica di programmazione democratica — che tale possibilità si realizzi nel modo migliore e nell'interesse di tutti.

Anche la politica di liberalizzazione, avviata nel 1959 durante la sua permanenza al ministero del Commercio Estero, parve a molti l'inizio di un'avventura temeraria; i fatti hanno però dimostrato che si trattava di una giusta intuizione della via da seguire per svegliare l'Italia intorpidita dall'autarchia.

ar. b.

La lunga prova di forza fra i generali ed i politici

Il colpo di Stato con cui le forze armate hanno soppresso il regime democratico, giungendo ad arrestare il presidente Manuel Prado, è il sintomo più appariscente della grave crisi politica, economica e sociale che affligge il Perù, ancora immerso in condizioni di vita quasi feudali. Alle elezioni del 10 giugno, lo schieramento dei partiti appariva abbastanza chiaro per la personalità dei *leaders* e la diversificazione dei programmi, però era ancor più chiara l'intenzione delle forze armate di impedire con qualsiasi mezzo la vittoria di Haya de La Torre, presidente della Apra (Alleanza popolare rivoluzionaria americana).

L'8 giugno, in un rapporto al Senato degli Stati Uniti, il sen. Hubert Humphrey, tornato da poco da un viaggio in Perù, disse: «Ho la certezza che se Haya de La Torre vincerà le elezioni, l'esercito farà un colpo di Stato per impedire la sua assunzione al potere ed appoggerà la candidatura di Belaunde Terry, notoriamente sostenuto da castristi e comunisti. In questo caso gli Stati Uniti dovrebbero escludere il Perù dagli aiuti economici concessi ai paesi dell'America Latina attraverso la Alleanza per il Progresso».

Quella dichiarazione sembrò una diretta interferenza negli affari interni del Perù, e gli avversari di Haya de La Torre se ne servirono per accusare gli Stati Uniti di impaurire gli elettori con il ricatto: la realtà, anche se maldestra e inopportuna, quella dichiarazione rifletteva esattamente la situazione peruviana, ed i gravi fatti di ieri l'hanno confermato. Analizzare le cause che hanno provocato il colpo di Stato militare non è facile, perché non si deve pensare che l'esercito abbia agito soltanto come forza reazionaria in difesa degli interessi delle quaranta grandi famiglie che monopolizzano la ricchezza del Perù.

Haya de La Torre è un uomo politico contraddittorio, ma di indubbio valore. Egli fondò i sindacati operai e contadini ed incominciò la lotta contro i grandi feudatari verso la fine della guerra, quando era presidente Bustamante. L'Apra nacque come forza rivoluzionaria, ma con programmi confusi in cui confluivano concetti nazionalistici, fascisti e marxisti. Le forze armate lo accusarono di comunismo e lo perseguitarono. Egli reagì formando squadre d'assalto che uccisero molti soldati e ufficiali in imboscate a Lima, Callao e Trujillo. Era allora ministro della guerra il generale Odria, che destituì il presidente Bustamante con un colpo di Stato e si proclamò dittatore del Perù. Haya de La Torre si rifugiò nell'ambasciata di Colombia, dove rimase due anni, poi riuscì a fuggire in Italia.

Il suo movimento politico fu messo fuori legge e vi rimase fino al 1956, quando il gen. Odria fu battuto nelle elezioni da Manuel Prado che aveva contrattato con Haya de La Torre i voti dell'Apra con la promessa di rimetterlo nella legalità. Nelle elezioni del 10 giugno si contendevano la vittoria l'ex-dittatore generale Odria, Haya de La Torre e Belaunde Terry, noto architetto, preside della facoltà di ingegneria e fondatore del Movimento di Azione Popolare. Mentre Haya de La Torre, partito come rivoluzionario marxista, aveva molto attenuato il suo estremismo fino a presentarsi alle elezioni con il motto «No al comunismo», Belaunde Terry, sempre considerato un moderato, espose un programma radicalsocialista che gli procurò i voti delle masse popolari ed inquisì le imprese straniere per la minaccia di nazionalizzare le miniere di ferro e rame ed i giacimenti di petrolio.

Secondo la Costituzione peruviana, è consacrato vincitore il candidato che ottenga almeno i due terzi dei suffragi; in caso contrario è il Parlamento ad eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Pochi giorni dopo le elezioni era già chiaro che nessuno aveva ottenuto la maggioranza assoluta e le forze armate incominciarono a manovrare per impedire che Haya de La Torre fosse proclamato presidente dal Parlamento, dov'egli poteva bloccare con i deputati del presidente uscente. Imposero l'annullamento delle elezioni, che Prado respinse per non venir meno alla Costituzione. La situazione è ancora troppo confusa per poter esprimere un giudizio, ma è certo che, impedendo al moderato Haya de La Torre di giungere alla presidenza, le forze armate dimostrano di preferirgli Belaunde Terry, per il quale, notoriamente, hanno votato castristi e comunisti che, fuori legge, vedono nel suo movimento la possibilità di reinserirsi nella lotta politica.

Non si può escludere, però, che i militari non pensino affatto alla redenzione delle masse contadine, che vivono ancora nelle condizioni di servi della gleba, ma puntino su una restaurazione della dittatura del gen. Odria il quale, largamente sconfitto nelle elezioni, potrebbe tornare al potere attraverso il colpo di Stato delle forze armate per riprendere la sua politica di cieca reazione in difesa dei vecchi interessi feudali.

f. r.

CRONACA CITTADINA

Deficit dell'Atm: un miliardo 361 milioni

Non rincara per ora il biglietto del tram

In dieci anni, per effetto della motorizzazione, i passeggeri sono diminuiti rispetto al numero degli abitanti - Le spese dei trasporti pubblici fortemente aumentate - Intervento del Comune per non incidere negativamente sul costo della vita

A Milano, dove l'Azienda tranvie preventiva per il '62 un deficit di 5 miliardi, si pensa di aumentare il prezzo del biglietto da 35 a 50 lire per corsa. E a Torino? Il preventivo del '62 aveva messo in bilancio una perdita di 575 milioni; l'8 maggio scorso, in sede di assestamento, il passivo è salito a un miliardo 361 milioni. Il biglietto per ora costa 35 lire sui tram e 40 sugli autobus.

Questo il quadro. Vediamo quali sono le cause del costante deficit dei tram che impone al comune un non lieve sacrificio per riuscire ogni anno a ripianarlo. Si tratta infatti di un servizio pubblico e tocca alla città colmarne le lacune sia tecniche che finanziarie.

Nel 1951, quando Torino contava 719.300 abitanti, l'Atm ebbe 294 milioni 567.357 viaggiatori. Risultava dalle statistiche che ogni cittadino aveva preso il tram 410 volte nell'anno. (Naturalmente c'è chi non ci sale mai e chi ne usufruisce quattro e più volte al giorno). Nel 1961, con un milione 19.230 abitanti, i passeggeri sono stati 368 milioni 764.006. La media statistica affermava che ogni cittadino aveva usufruito per 362 volte del tram nel corso dell'anno.

In queste due cifre indice — 410 nel '51 e 362 nel '62 — sta una delle principali ragioni del passivo cronico dell'Atm: si viaggia sempre meno in tram, e ciò è dovuto essenzialmente all'aumento della motorizzazione.

Nel '51 a Torino circolavano 64 mila autoveicoli e moto; nel '61 gli autoveicoli e le moto erano 210.500. In 10 anni la motorizzazione è quadruplicata.

Ma ci sono altre cause per le quali il servizio tranviario è passivo. Le elenca la stessa commissione amministratrice: intensificazione dei servizi nelle ore di punta; istituzione di nuove linee e prolungamento di quelle esistenti; aumento del numero dei dipendenti per far fronte ai maggiori servizi e contemporanea riduzione dell'orario di lavoro; variazioni salariali e contributive; più forti spese per materiali e opere eseguite da terzi; aumento delle aliquote delle imposte. Soffermiamoci sulle voci principali.

Potenziamento del traffico: la popolazione è in continuo aumento. Torino è una città industriale, e il principale problema che si pone all'Atm è il trasporto di grosse masse di lavoratori che alla stessa ora vanno o vengono dalle fabbriche. Sono le ore di punta, per le quali non bastano mai le vetture.

La città si dilata: è quasi avvenuta la saldatura con Rivoli, quella con Moncalieri è una realtà, mentre verso Settimo si estende un'importante zona industriale. Occorre servire tutta la popolazione, specie la più lontana. Negli ultimi mesi l'Atm ha istituito il 51 rosso (Lungo Stura Lazio), il V (per le Vallette), ha prolungato l'L fino a S. Margherita, l'N a Largo Gottardo. E' all'esame della prefettura il prolungamento dei tram 22 e 4 e dell'autobus C. All'inizio, la gestione delle linee è sempre fortemente passiva. Si prevede che il traffico a fine '62 renda 10 miliardi 500 milioni.

Personale: su 12 miliardi 671 milioni quel è la spesa totale dell'Atm il personale inciderà quest'anno per 8 miliardi 358 milioni, oltre mezzo miliardo in più del previsto. Il numero dei dipendenti è salito da 4.480 a 4.670 e sono stati applicati miglioramenti salariali.

Carburante e energia assorbiranno circa un miliardo. I materiali un miliardo e 200 milioni. «L'andamento deficitario della gestione — dicono gli amministratori — e gli impegni assunti porteranno a situazioni finanziarie delicate, ove non intervengano provvedimenti atti a ridurre la perdita, e l'amministrazione comunale non intervenga tempestivamente».

Tra i «provvedimenti atti a ridurre la perdita», si ventila «anche» l'aumento del biglietto del tram, che trova consenzienti alcuni degli amministratori dell'azienda, nettamente contrario il sindaco e la giunta. Il rincaro del biglietto non è mai servito a sanare durevolmente la situazione. Inoltre l'ascesa subita dal costo della vita negli ultimi mesi sconsiglia una misura che inciderebbe gravemente sul bilancio dei lavoratori.

E allora? Ecco sono le strade: la riduzione delle spese o l'intervento del comune, che dal '55 ad oggi si è già addossato 4 miliardi di passivo dell'Atm. Della questione discuterà il consiglio comunale subito dopo le ferie.

Perché non si istituiscono i biglietti a tratte, visto il lungo percorso di certe linee? Gioverebbe al bilancio della azienda e nello stesso tempo sarebbe una misura equa. Il sistema è già applicato sugli autobus C, F, 51, 52, I (dove da Capolinea all'altro il biglietto costa 55 lire anziché 40) e sulla linea 5. Inoltre sulle linee O, C e del Sanatorio sono stati istituiti biglietti cumulativi che permettono all'utente di periferia di raggiungere il centro servendosi prima dell'autobus e poi del tram. «Applicheremo il sistema delle tratte — dice il direttore dell'Atm — su tutte le linee che d'ora innanzi saranno prolungate».

Dieci miliardi per ampliare le strade della Provincia

Il piano riguarda l'ammodernamento di 732 chilometri

La Giunta provinciale ha approvato ieri un piano di ampliamento e sistemazione di 732 km. di strade. Tutta questa vecchia rete verrà rimodernata ed adeguata alla nuova, costituita dagli 895 km. di strade comunali più importanti, passate l'anno scorso in proprietà alla Provincia in seguito alla legge sul riordinamento della viabilità minore.

L'assessore ing. Bardelli ha illustrato il piano, mettendo in risalto la necessità del traffico ed annunciato che la spesa complessiva si aggirerà sui 10 miliardi. Ha proposto che sia richiesto il contributo dello Stato.

All'inizio della seduta il prof. Grosso ha dato notizia che la Commissione di studio dell'Unione delle Provincie per le finanze della regione e della provincia si è incontrata a Roma con il ministro Trabucchi. Egli ha sottolineato che, in un clima di collaborazione, l'Unione, di cui è presidente, sta studiando con il Ministero i problemi concreti del finanziamento dei due enti. «*Le Regioni, anche nell'interesse delle Provincie e dei Comuni* — ha detto — *non devono nascere asfittiche. Alle provincie deve essere assicurata la possibilità di svolgere bene i loro compiti nell'ambito del nuovo ordinamento*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,3
MINIMA +19

Il bollettino metereologico segnala inoltre: temperatura media +23,5; pressione 740,4; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +27,4; min. +15,8; med. +20,8

Incidenti al "processo dei 36,, per i fatti di piazza Statuto

Fermato in aula un teste a difesa

Lo hanno portato in camera di sicurezza e poi rilasciato - Respinta la richiesta di citazione di un consigliere comunale comunista perché non riguarda questa causa - Interruzioni del pubblico - Presidente: «Vogliamo fare le cose alla luce del sole» - La sentenza prevista per sabato - Questa mattina anche il «gruppo dei 46» ritorna davanti ai giudici

E' stata un'udienza vivace, quella di ieri, al «processo dei 36». Le ultime testimonianze di accusa, una quindicina di testi a difesa, la seduta sospesa con ordine di sgombero immediato del pubblico, il fermo di un testimone ed una iniziativa dell'avv. Spagnoli perché fosse ascoltato, in questa causa, il consigliere comunale Ermanno Marchiaro, segretario amministrativo della federazione del pci.

Cominciano da quest'ultima istanza presentata dall'avv. Spagnoli. Il difensore dice di aver appreso che tre persone fermate per i fatti del 9 luglio hanno accusato Ermanno Marchiaro di aver dato loro del denaro per partecipare ai tumulti di piazza Statuto. Uno di questi giovani, Del Grosso, è alle Nuove; gli altri, Negro e Pomba, sono al «Ferrante Aporti» perché minorenni. Il difensore afferma che questi due ultimi hanno ritrattato le loro accuse e ieri pomeriggio il Marchiaro ha presentato querela per calunnia. Chiede quindi che il consigliere comunale comunista sia sentito come teste, appunto per chiarire l'atmosfera in cui si svolgevano gli interrogatori in Questura. E vuole portare davanti al Tribunale anche un gruppo di persone che sostengono di aver subito violenze in Questura e nelle caserme. Si tratta di individui che poi furono rilasciati.

Si alza il p. m. dott. Panzarani e fa appena pronunciato le prime frasi quando dal recinto del pubblico si sente urlare: «*Voce*».

Il presidente dott. Moscona: «*Silenzio. Non siamo a teatro*».

Un uomo anziano, nella prima fila, forse il padre di uno degli imputati, replica: «*Se non siamo a teatro abbiamo il diritto di sentire. Lasciateli andare, non hanno fatto nulla*».

Il presidente sospende l'udienza e ordina che il pubblico venga allontanato dall'aula. Potrebbe procedere contro lo sconosciuto disturbatore, ma non lo fa. «*Nessuno più di me* — dirà poco dopo — *desidera far le cose alla luce del sole. Ma in questo processo bisogna evitare che una scintilla possa provocare qualcosa di più grave*».

Il p. m. riprende la parola e osserva come i testimoni proposti dall'avv. Spagnoli non riguardano l'attuale processo. Le tre persone di cui si parla furono arrestate il 9 luglio, e in questa causa si giudicano reati commessi il 7 luglio e la notte sull'8. «*Inoltre l'attuale processo è di carattere essenzialmente testimoniale. I rapporti degli agenti non sono stati nemmeno letti e le guardie di P. S. sono state interrogate, con particolare scrupolo, in presenza degli imputati e dei loro difensori. Nessuno degli accusati, infine, escluso il "caso Maugeri", ha detto di essere stato percosso da uno dei testi. Alcuni, anzi, hanno decisamente escluso tale circostanza*». Il p. m. si oppone all'audizione del consigliere Marchiaro e degli altri testimoni.

Il tribunale si ritira per decidere e il presidente dà l'ordine di riammettere il pubblico. Dopo circa un quarto d'ora il dott. Moscona legge l'ordinanza con la quale si respinge la richiesta di Spagnoli: le circostanze sulle quali dovrebbero riferire Marchiaro e gli altri testimoni riguardano, infatti, altri due processi.

L'iniziativa dell'avv. Spagnoli, che ha avuto l'appoggio dell'avv. Bianca Guidetti Serra, dell'avv. Forchino e dell'avv. Salsa (ma quest'ultimo ha tenuto a precisare che ci aderiva «ma senza alcun interesse politico»), ha colto di sorpresa anche alcuni difensori. Questi ultimi hanno osservato che si trattava di un «diversivo», tra l'altro di incerta efficacia, poiché rimane da accertare la verità sul comportamento della polizia nei casi Del Grosso, Negro e Pomba. Costoro, che troppo facilmente accusano e altrettanto rapidamente ritrattano (non dimentichiamo che due sono minori di età), non danno affidamento né all'accusa né alla difesa. Comunque l'episodio sarà chiarito nei prossimi giorni perché i tre compariranno in veste di imputati in un altro giudizio sempre per i fatti di piazza Statuto.

La giornata di ieri ha avuto altre parentesi significative. L'agente Molle, ad esempio, ha raccontato la cattura di Graziano Mori, quello che ha detto di essere lacerato ai pol. «*Appena l'ho afferrato per il braccio sinistro, il Mori mise la mano destra al taschino, dove teneva un coltello a serramanico aperto*».

Il giovane anarchico Gerardo Lattarulo, il solo tra gli imputati che abbia ammesso di non essersi trovato per caso in piazza Statuto, ma di aver battuto contro gli agenti i candelotti inesplosi, ha avuto due testimonianze sfavorevoli. Com'è noto, il Lattarulo, feritosi in piazza durante una fuga, fu arrestato al Maria Vittoria perché si vantò di aver usato un pezzo di catena contro la polizia. Mentre lo medicavano aveva ancora la catena attorno alla vita. Le sue parole furono udite dalla guardia Ansini, di servizio all'ospedale, che telefonò alla «Mobile» e fece arrestare il giovane dimostrante.

Presidente — *E' sicuro che il Lattarulo abbia detto di aver colpito degli agenti con la catena?*

Teste — *Ne sono certo. Altrimenti non lo avrei fatto arrestare.*

Imputato — *Non è vero. Io usai il condizionale. Dissi che avrei adoperato la catena se ne avessi avuto l'occasione.*

Nel pomeriggio, anche l'infermiere Antonio Coriato, che medicò il Lattarulo, smentisce l'anarchico: «Sì, ha detto che la catena gli era servita contro la polizia». Si è appreso, tra l'altro, che fu proprio l'infermiere ad accorgersi per primo della catena appesa alla cinghia del paziente.

Cominciano i testi a difesa. Pia Nicolò Felli compaiono la giovane moglie ed un amico. Affermano che il Felli fu arrestato mentre, in loro compagnia, stava andando al cinema dopo aver lavorato tutto il giorno.

La signora Bonavero dice che il marito e il nipote Casu si recarono in Questura, dopo le 22, per avere notizie di un suo figlio fermato nel pomeriggio. La moglie del Navacchi e un compagno di lavoro ripetono quanto ha già affermato l'imputato: quel giorno egli è uscito di casa dopo aver lavorato tutta la mattina alla Fiat ed è andato a trovare un amico per accordarsi su un lavoro di decorazione da eseguire nelle ore libere. Si è recato in via Bari Donato ad acquistare del tabacco da fiuto per sua madre. E' stato arrestato durante una carica della polizia, ma nessuno lo ha visto lanciare sassi.

Un amico del Canetto, Ermenegildo Patrino, dice che erano arrivati in piazza da cinque minuti quando si scatenò la carica. E conferma anche l'impiego delle prime ore della serata, concordando sostanzialmente con la versione del giovane.

Anche Marchisio, Gattolin, Di Blasi, Vescera e Giacomarra hanno avuto testimonianze non di rilevante importanza, ma favorevoli. Il Giacomarra, che non si ricordava il nome del suo datore di lavoro e nemmeno il luogo dove aveva prestato la sua opera in la circostanza aveva destato comprensibili perplessità) ha avuto la sorpresa di veder comparire il suo padrone, Giuseppe Pischedda, il quale aveva letto l'episodio sui giornali. Il Pischedda ha affermato che il ragazzo, analfabeta, aveva lavorato come piastrellista per la sua impresa, nei pressi di piazza Statuto, tutto il 7 luglio.

Il «caso Raimondi», infine, ha ravvivato gran parte dell'udienza pomeridiana, facendo perdere anche molto tempo. Al momento dell'arresto, nelle tasche del Raimondi, fu trovato un ferro ricurvo, del diametro di circa mezzo centimetro. Egli si giustificò dicendo che gli serviva per aprire la porta di casa. Su questo particolare sono stati ascoltati ieri quattro testimoni e uno di essi, certo Bottacci, è caduto in tali contraddizioni da costringere il presidente a ordinarne il fermo per falsa testimonianza. Ma alla fine, dopo una ridda di contrastanti versioni, sul famoso ferro, il dott. Moscona ha deciso di lasciar andare a casa il Bottacci, che era già stato condotto in camera di sicurezza.

Comunque la storia del ferro ricurvo non è finita. Il maresciallo Ferrara ha avuto l'incarico di recarsi a controllare se veramente, con quell'arnese, è possibile aprire la porta dei Raimondi.

Stamane si terrà l'annunciata udienza del secondo processo, quello dei 46 imputati. Nel pomeriggio riprenderà il primo che, secondo le previsioni, terminerà sabato.

Commiato da Torino del generale Torsiello

Il comandante della Regione militare nord-ovest gen Torsiello — che lascia dopo due anni l'alto incarico per raggiunti limiti di età — si è congedato ieri dalle autorità cittadine e dai suoi collaboratori, ai quali ha offerto un ricevimento nelle sale del Circolo ufficiali in corso Vinzaglio.

Il gen. Torsiello, che con la consorte faceva gli onori di casa, ha espresso il sincero saluto ai torinesi, che ne hanno conosciuto e apprezzato le doti di uomo e di soldato. Il 24 luglio il comando della Regione militare sarà assunto dal gen. Michelotti, che dirigeva finora l'Ispettorato per la motorizzazione presso il Ministero della Difesa.

Il comune di S. Mauro contro la chiusura festiva dei negozi

La questione della chiusura domenicale dei negozi è sempre di attualità. A parte Torino, molti comuni della cintura esterna si sono dichiarati favorevoli. Contrario è invece il comune di San Mauro Torinese: in proposito i suoi commercianti sono discordi ed in particolare l'importante categoria dei macellai che da più lustri osservano la chiusura del lunedì con ottimi risultati.

Dal ponte Vittorio: un volo di 10 metri

Diciassettenne si getta nel Po perché non può tornare a casa

Un giovane si tuffa dietro di lei e la salva - E' una domestica Malata di tonsillite, l'avevano sconsigliata di mettersi in viaggio

Scena drammatica, ma a lieto fine, ieri mattina sul Po. Dal ponte di piazza Vittorio una ragazza di 17 anni si è gettata nel fiume per uccidersi, ma un coraggioso giovane si è tuffato, l'ha raggiunta e l'ha salvata.

Erano le 10,40 quando la ragazza, Vincenza D'Angelo, ha scavalcato la ringhiera a pochi passi dall'imbocco con la piazza Vittorio e si è lasciata cadere nel fiume: un tuffo di oltre 10 metri. Fortunatamente, l'ha vista il centiquattrenne Francesco Loiacono, abitante in via Issiglio Murialdo 30, operaio alla Viberti. Il suo primo istinto è stato quello di precipitarsi verso la ragazza per tentare di fermarla, ma non è arrivato in tempo. Allora, senza esitare, è balzato sulla ringhiera e si è tuffato anche lui. E' un ragazzo dal fisico atletico e con ottimo allenamento al nuoto e ai tuffi. In breve ha raggiunto il corpo della giovane e l'ha trascinato verso la riva sinistra.

Frattanto era acceso il corso sulla passeggiata che costeggia il corso del fiume, a valle del ponte, il vigile Gaetano Liberatore, di 29 anni, che era in servizio al vicino semaforo e che aveva assistito alla scena. Ha provveduto a fare arrivare una barca, mentre il Loiacono, in acqua, continuava a reggere la ragazza ormai priva di sensi. La avventurata è stata poi caricata sull'imbarcazione di due pescatori i quali si sono diretti verso i vicini «murazzi», mentre il vigile correva a telefonare alla Croce Rossa per mandare in quel punto un'ambulanza.

Poco dopo la D'Angelo veniva caricata in barella e portata al pronto soccorso delle Molinette. Il medico di servizio le prestava le prime cure riuscendo a farle riacquistare i sensi. La ragazza presentava sintomi di asfissia da annegamento dai quali però si andava pian piano rimettendo; in pochi giorni guarirà completamente.

Quando è stata in grado di parlare, la D'Angelo ha detto che è venuta a Torino da Anagni (Frosinone) un anno e mezzo fa. Attualmente è a servizio presso una famiglia che abita in corso Vittorio Emanuele Ammalata di tonsillite da alcuni giorni, la D'Angelo avrebbe voluto ritornare a casa, ma le era stato sconsigliato di affrontare il viaggio finché non si fosse un poco ristabilita.

Ieri mattina la giovane era andata a farsi visitare di nuovo al Mauriziano, dove probabilmente aveva appreso che il decorso della malattia sarebbe stato non lungo breve. Contrariata e preoccupata, in un momento di depressione psichica dovuta soprattutto alla malattia, ha preso la tragica decisione.

— Su un tram della linea 9 che percorreva corso Regina Margherita, i presi di corso Valdocco ieri a mezzogiorno una donna è stata colta da malore ed è scivolata sul pavimento. E' stata trasportata all'Astanteria Martini dove i medici l'hanno fatta rinvenire. E' la trentaduenne Anna Schiavino abitante in via Cerrione 24. Ha dichiarato di essersi avvelenata per dispiaceri familiari.

Vincenza D'Angelo e il suo salvatore, Franco Loiacono

In arresto i 4 seviziatori della ragazza delle Vallette

I carabinieri di Lucento hanno dichiarato in arresto i quattro giovani fermati l'altra sera alle Vallette per aver sevziato una ragazza di 17 anni. Sono: i panettieri Franco Vergadoro e Emanuele Rondello di 19 anni; il decoratore Cataldo Marcone, 26 anni, e l'apprendista tappezziere Michele C., 14 anni, tutti abitanti a Lucento. I primi tre sono stati rinchiusi alle «Nuove», il minore al «Ferrante Aporti». Il caso è ora all'esame della Procura della Repubblica.

La ragazza venne avvicinata mentre si recava a far visita ad un'amica in viale dei Gladioli 15, non lontano da casa sua. I quattro la costrinsero ad entrare nell'ascensore e la portarono al decimo piano. La fanciulla, che non è nel pieno possesso delle facoltà psichiche, invano cercò di reagire. Rimase in loro balia finché il fratello, allarmato per non averla vista rincasare, andò a cercarla. Furono i familiari stessi a consegnare ai militi gli autori della disgustosa impresa.

Irregolarità negli esami d'un istituto parificato?

La prof. Valabrega, commissario governativo per gli esami di idoneità presso l'Istituto parificato Moffei, si è dimessa dall'incarico e ha inviato un esposto al ministero della Pubblica Istruzione.

Secondo la professoressa sarebbero accadute delle irregolarità durante gli esami nell'istituto tecnico, tanto da impedirle di avallare, con la propria firma, le prove in corso. Tali irregolarità riguarderebbero, secondo la sig. Valabrega, l'alto numero dei candidati rispetto al numero degli esaminatori, gli orari troppo lunghi e ininterrotti degli orali, ecc.

Dopo l'ispezione ordinata dal Provveditorato a le dimissioni della prof. Valabrega subentrò un nuovo commissario. L'esposto della professoressa fa notare che anche la sostituzione non sarebbe avvenuta nel rispetto delle norme ministeriali.

Specchio dei tempi

"Specchio dei tempi" nell'altro emisfero - Non tutti sono favorevoli al Regio - 2 birre e 4 gelati: seimila lire - Tocca ai piemontesi rifare Sauze di Cesana - Per una cara bimba, un po' di felicità - "Ho perduto il clarinetto"

Uno studente ci scrive da Tokio:

«Abbiamo ricevuto circa cinquanta lettere, undici cartoline illustrate, quattro dischi, cinque libri da gli italiani che amiamo. Dobbiamo ringraziare il vostro reputato giornale che ha pubblicato la nostra lettera sulla nostra rubrica *Specchio dei tempi*.

«Siamo lieti di vedere quante persone vogliono corrispondere con noi. Le molte lettere che abbiamo ricevuto. Come vedete la nostra lettera, siamo deboli nell'italiano e usiamo molto tempo per leggere soltanto una lettera. Ma ci piace leggere una lettera da gli italiani e vi promettiamo di scrivere a molte persone quante è possibile e al più presto possibile. Grazie ancora una volta.

«Gradite un distinto saluto e credetemi vostro

Hiroshi Yoshimi
1972 Funabashi-cho, Setagayaku, Tokio, Japan).

Un lettore ci scrive:

«Si vogliono spendere ben più di *sette* milioni per ricostruire un teatro che quasi nessuno frequentano e poi non si bilancia un soldo per gli ospedali ti nostri animali sono spesso non accolti o ricoverati in terra e nei corridoi, per le scuole le aule mancano o sono sprovvedute ed antigieniche) e parte della popolazione di Torino beve acqua ripugnante e piena di microrganismi galleggianti (anche se morti...).

«E poi si vuole combattere il *comunismo!!!* Credo che siamo *fuori strada!* Tanti saluti e grazie dell'eventuale ospitalità».

Dott. Giorgio Poma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una maestra friulana fedele lettrice de *La Stampa* e di *Specchio dei tempi*. Vi sarò riconoscente se vorrà pubblicare quanto segue perché penso sia un bene cercare di frenare certi abusi.

«Una sera della scorsa settimana, ospite a Torino di una famiglia amica sono andata coi miei amici a Pino Torinese per prendere un po' di fresco. Nel giardino d'un ristorante-bar abbiamo consumato, in sei persone, due birre e quattro gelati, seduti su sedie di ferro scomodissime e deliziati dalle zanzare. Come può constatare dal conto che il socio ci hanno fatto pagare L. 6000. Non aggiungo nessun commento e vi autorizzo, se credi, a pubblicare la mia firma».

Ins. Laura Risri

Un lettore ci scrive:

«Ettore Doglio, nella sua commovente descrizione del desolante panorama di Sauze di Cesana, vero cimitero di case dove ogni luce si è spenta, e dove ogni ricordo è stato distrutto dall'immane rogo, scrive che: "*Sauze di Cesana è tutta da ricostruire*" e — più oltre — "*occorre dare un tetto a chi è rimasto senza casa*".

«Governo, prefettura, sindaco, autorità sono state invitate e ai sono offerte per trovare la solleciti via per dare una casa a chi non ce l'ha più; e poiché il fatto tragico — anche se senza vittime umane — mi ricorda la tremenda alluvione del Polesine, di anni fa, dico: non sarebbe bello, non sarebbe grandioso, anche sotto la luce della solidarietà umana, che fosse il popolo del Piemonte — proprio lui, popolo lavoratore di questa terra tenace — a "donare" i mezzi per far ciò?

«Un'offerta, singola o collettiva, sarebbe un valore, anche cristiano (giudichi mio personale, naturalmente) ben lungi superiore a qualunque altro contributo. E bello sarebbe, un giorno, leggere all'ingresso del paese ricostruito: "Risorto per unanime volontà del popolo del Piemonte". Avrebbe il significato di una scritta, sulla facciata di un tempio...».

Sacra l'anno

Una piccola lettrice ci scrive:

«Sono proprio felice, il mio sogno si è realizzato. Non credevo mai che tu potessi così rapidamente soddisfare questo mio grande desiderio, ed invece, come in un bellissimo sogno, la mia fata, con un tocco della sua magica bacchetta, ha compiuto il miracolo.

«E' bello il mio "Frey" e sarà per me il compagno inseparabile. Lui non mi guarderà con occhio stupito e quasi di scherno se il mio passo non è spedito come quello delle altre bambine e se qualche volta sono presa dalle crisi convulsive dei miei nervi emmalati, ma mi seguirà con il suo sguardo fedele e buono, perché io gli vorrò tanto bene e lui, ne sono certa, lo ricambierà e mi darà quella gioia che io ancora debbo conoscere. Grazie, grazie e ancora grazie di cuore».

La tua Marilena

Un lettore ci scrive:

«Vengo a te con questa mia per chiederti un favore. Sono che sei universale e tutti ti leggono con piacere, spero per mezzo tuo di ritrovare un oggetto che è stato smarrito il 15 luglio. Si tratta di un cianchetto, perso nelle vie del centro.

«Magari chi l'ha trovato non sa cosa farsene, invece per me un caro ricordo delle ore di svago: dopo una settimana di lavoro, com'era bello trovarsi con una fisarmonica e suonare qualche vecchio valser di 30 o 40 anni fa! Non fu altro divertimento che questo e anche per ricordo di una cara persona che me l'ha regalato, mi rincrescerebbe se non trovassi più il "mio" cianchetto».

Rino Arietti
(Via S. Massimo 7 - Torino)

Per le famiglie di Sauze di Cesana

Da ogni parte del Piemonte e da altre regioni d'Italia giungono a «Specchio dei tempi» attestazioni di solidarietà che si concretano in aiuti a favore dei montanari di Sauze di Cesana.

Fra le offerte pervenute segnaliamo quella del Salone dell'Automobile, centomila lire, e altre di lettori residenti a Torino, nella valle di Susa, ad Asti, Biella, Bordighera. C'è chi per qualche motivo personale ricorda la bella valle di Sauze di Cesana e vuole farvi giungere un segno di solidarietà, e chi pur non conoscendo la zona è rimasto commosso dalla drammatica sorte abbattutasi sul piccolo paese alpino.

Ieri il sindaco di Sauze ha ricevuto anche un congruo aiuto da Milano, un autocarro portante generi di prima necessità.

Intanto è a buon punto l'acquisto di coperte, lenzuola, letti, materassi, abiti per uomini e donne, stufe, arnesi da cucina e stoviglie, e attrezzi curati, tutti oggetti direttamente indispensabili alle cento famiglie più danneggiate, che nell'incendio delle loro case hanno perduto tutto.

Questi soccorsi urgenti, realizzati con il fondo subito messo a disposizione dalla prefettura e col intervento di lire già versate da *La Stampa* (una parte della somma viene distribuita in contanti ai più bisognosi, il rimanente è impiegato negli acquisti) saranno coronati sabato agli abitanti di Sauze di Cesana: allevieranno il loro disagio e testimonieranno la simpatia che li circonda nel dramma doloroso che li ha colpiti.

Ecco l'elenco delle offerte rimaste ieri:

Salone Internazionale dell'Automobile, Torino, 100.000; Famiglia Righetti, Torino, Biella, 30.000; Un gruppo di Bancari Astigiani, 25.000; G. P. Marra, 10.000; In memoria dei genitori C. R., Bordighera, 20.000; MarFi per gli abitanti di Sauze di Cesana, 10.000; Maggio Giovanni in memoria del fratello Guido - Capitano Alpino della Val Maira - caduto sul Grappa fidando nella umana solidarietà, 10.000; Dr. Luigi Bressan, 5000; Wally, 1000; S. Viviani, 2000; Laura, 5000; M. e M. G., 5000; Tullio e Mariuccia, 5000; Sarasso Simone pensionato, 5000; Cristina, 5000.

E. L. in memoria dei suoi cari, 10.000; A. B., 2000; A. C., 1000; M. P. A., 5000; Rosanna Achem, 2000; B. A., 1000; N. N., 2000; Benedetto, 2000; N. N., 3000; Castello Giuseppe e Paola, Pecetto, 1000; M. e G. Jarre, 10.000; Riccardino F., 10.000; Grizzi Marcella, 1000; Franco, ricordando il nonno Beldo Albino, 1000; Un pensionato nativo di Ulzio, 1000.

Totale L. 290.000. Totale precedente L. 1.125.255. Totale generale L. 1.415.255.

Nell'elenco pubblicato ieri si legga: Muzzone Renata, esteticista di Ulzio, L. 5000

L'offerta della Provincia

Per soccorrere i danneggiati di Sauze di Cesana la Provincia ha stanziato due milioni che verranno ripartiti tra le famiglie colpite dall'incendio. Considerando il pericolo a cui sono continuamente esposte le popolazioni dei paesi montani, l'Amministrazione provinciale ha inoltre deciso di studiare una forma di assicurazione collettiva contro l'incendio che offra una possibilità di totale indennizzo.

Sciopero dei panettieri. — I dipendenti dei panifici, aderenti alla Cgil e alla Uil hanno deciso di scioperare dalle zero del 28 luglio alle 4 del 30 per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da quattro anni. Chiedono il 25 per cento d'aumento sulle retribuzioni e la riduzione dell'orario.

Le vipere e gli altri animali che insidiano le nostre vacanze

Le prime, frequenti nella nostra regione, possono essere un pericolo mortale per i bambini - Come prevenirne e curarne il morso - Le punture degli scorpioni, dei ragni e delle vespe - Le murene minacciano i «subacquei»

La parentesi estiva delle vacanze, con il diffondersi del campeggio, dell'escursionismo, delle immersioni subacquee, diventa ogni anno di più un ritorno alla natura. E anche ai rischi della vita libera, tra cui non trascurabile, quello degli animali velenosi e soprattutto delle vipere, frequenti nelle vallate alpine piemontesi e sull'Appennino ligure.

Se ne incontrano di due specie, nei luoghi assolati ed aridi la vipera comune, in quelli umidi e paludosi il marassa palustre. Provvisti ciascuno di due lunghi denti retrattili, simili ad aghi di siringa ricurvi, iniettano con il loro morso circa un decigrammo di veleno.

La dose è difficilmente mortale per un adulto sano e robusto, ma può essere per gli individui deboli o per i bambini. E' sempre causa di disturbi imponenti: vertigini, torpore, paralisi, angoscia profonda, vomito, perdita di sangue dalle mucose, caduta del polso. L'arto offeso diventa rosso con macchie livide e può gonfiarsi fino a due volte le dimensioni normali. Un senso di gelo assale l'avvelenato: se la temperatura si abbassa oltre certi limiti, è sintomo infausto. La morte è causata dalla neurotossine che lede il sistema nervoso e provoca l'arresto del cuore e dei movimenti respiratori.

Come distinguere la vipera dai serpenti innocui, per il cui morso basta un po' di tintura di iodio? Ha due caratteristiche: la testa triangolare che si stacca nettamente dal corpo con la doppia sporgenza delle mandibole e piccole squame tra il labbro superiore e gli occhi. Le due varietà della nostra regione hanno entrambe una V scura con il vertice sulla nuca. Il criterio più sicuro — e l'unico se la vipera è fuggita — è l'esame della ferita: se si notano due puntini rossi, distanti tra loro circa un centimetro, bisogna provvedere subito, e con energia.

Come? Primo, *impedire al sangue «avvelenato» di entrare in circolo*, con una stretta legatura a monte della ferita. Non può essere mantenuta per più di un paio d'ore: pericolose provocano fenomeni di necrosi. Secondo, *incidere un taglio che unisca i due puntini rossi*, a una profondità di un paio di centimetri. Non lavare né pulire; si rischia di far penetrare più profondamente il veleno. E' sufficiente lavare successivamente il sanguinoso. Succhiare, cauterizzare, somministrare alcool o ammoniaca è più dannoso che utile. Meglio far nero all'infortunato caffè più alcoolizzato in una coperta per favorire la sudorazione, impedirgli di abbandonarsi alla sonnolenza che lo invade. Entro un paio d'ore al massimo è *indispensabile la somministrazione di siero antiofidico*. Ogni escursionista dovrebbe averne una siringa nel sacco: si acquista in ogni farmacia per 1200 lire, è già riempita e pronta per l'uso.

E' utile tener presente che la vipera è pauvosa e lenta in pianura o in salita. Preferisce sempre la fuga: assale solo se è calpestata o disturbata. Può alzare il capo solo di pochi centimetri. Una certa protezione è data perciò dagli scarponi e da spesse calze di lana.

In Italia, le vipere sono l'unico pericolo serio. Gli scorpioni e le due varietà di ragni velenosi che si possono incontrare, tarantola e malmignatta, godono di una reputazione terribile ma infondata. Possono causare una leggera tumefazione, al più qualche passeggero fenomeno secondario. Alcune gocce di ammoniaca o di iodio bastano per la cura. Così per le punture di vespe, calabroni e api: una volta estratto il pungiglione, è sufficiente strofinare con aceto o erbe aromatiche (i nostri montanari usano timo o serpillo) per far sparire il gonfiore. Più gravi, per i «subacquei» i morsi velenosi della murena. Occorre lavare con permanganato potassico ed è indispensabile chiamare il medico.

Sono venuti dalla Francia per «punire» l'uomo che vuol sposare la loro sorella

Hanno atteso l'operaio davanti alla fabbrica e lo hanno colpito con una accetta alla testa - Sarebbero già espatriati - Il ferito è grave

I medici del Maria Vittoria sperano di salvare l'operaio Stefano Notario, colpito al capo l'altra sera con un'accetta. Già l'altra notte, poco dopo il ferimento, si era capito che quasi sicuramente a ferire il Notario erano stati i parenti della sua fidanzata, ma la polizia non aveva sufficienti indizi per rintracciare queste persone. Ora le ha avute, ma è troppo tardi: probabilmente i ricercati sono già espatriati.

Stefano Notario, di 27 anni, originario di Orianova, dipendente dell'industria Cromo di via Paolo Veronese 324 e alloggiato con un fratello presso una locanda di corso Vercelli 4, era fidanzato con una conterranea, Maria Lacerenza, che abitava con il fratello Angelo e il padre Carmine in corso Brescia 7. I congiunti di lei non vedevano di buon occhio questa relazione e la giovane era stata più volte invitata a lasciarla. Ma non erano servite nemmeno le intimidazioni fatte allo stesso Notario e qualche tempo fa i Lacerenza si erano visti costretti a rimandare la ragazza al paese.

Il Notario e la ragazza hanno affidato le loro pene e i loro sbalzi alle lettere. Anche ieri hanno scritto, hanno ricevuto alle lettere di lui potessero arrivare a lei. Recentemente, però, la madre ha saputo che Maria aveva ricevuto posta dal Notario ed ha cercato di farsi consegnare le lettere dalla figlia. Inutilmente. Allora ha scritto a Torino al marito e al figlio.

Proprio nel pomeriggio di ieri l'altro sono giunti dalla Francia, dove si trovavano per ragioni di lavoro, altri due fratelli della ragazza, Franco e Antonio. Erano a bordo di una «Peugeot 403» targata CB. I quattro Lacerenza devono aver tenuto un consiglio di famiglia per la questione del fidanzamento di Maria e alla fine hanno deciso di agire. Con la stessa «Peugeot 403» sono andati — probabilmente in tre: Franco, Angelo e il padre Carmine — ad attendere il Notario davanti alla sua fabbrica. Quando è uscito dal lavoro lo hanno affrontato per impergli ancora una volta di tralasciare la relazione con Maria. E lui deve aver risposto di no perché a un certo momento uno dei tre lo ha aggredito colpendolo alla testa.

Bimba morente per un masso che si stacca dalla montagna

Una bimba in villeggiatura a Pian Munè è rimasta gravemente ferita da un macigno. Si chiama Daniela Accornero, ha 11 anni, ed abita a Torino in via Pozzo Strada 25.

Stava giocando con la gemella nei prati del forte napoleonico di S. Carlo, quando un pesante masso si è staccato dal fianco della montagna ed è rotolato per qualche metro. Daniela è stata colpita in pieno: è accorsa la madre, che si trovava poco distante, e l'

Colore locale e turismo veloce

Il giro del mondo in quaranta giorni

Per chi dispone d'una certa somma di danaro pare che sia di moda pagarsi un giro del mondo in trenta, quaranta giorni. Deve proprio essere così o, almeno, deve essere un fenomeno di questi anni, perché nei giorni scorsi un regista della televisione (e non faccia il permaloso un preannuncio un suo «servizio») voleva sapere da me e da altre persone, che cosa pensassimo su tale «giro». Utile, inutile, consigliabile o no? Si trattava di rispondere con due o tre frasi, da sbrigarsi in un minuto.

Non so che cosa abbiano risposto gli altri interpellati. Per conto mio ho fatto in modo che mi lasciassero fuori da tale inchiesta-lampo perché, prima di tutto, in un minuto o due si può dire ben poco e poi perché questo poco risulta sempre alle mie orecchie e, beninteso, per quel che mi riguarda, superficiale e troppo spiritoso o troppo oscuro.

Adesso immagino varie mie possibili risposte: «Piuttosto che girare il mondo a quel modo, saltellando da una capitale all'altra, da un museo all'altro, da un albergo all'altro stato «casa vostra» e giù il rancore di tutte le agenzie di viaggio. Oppure: «Se volete racimolare nomi di città, lampeggiamenti di cibi nazionali, di usanze diverse, di piccoli aneddoti esotici niente di meglio che una taccenda del genere. Essa vi permetterà poi di riempire il tempo a la conversazione», e qui alla scarsa riconoscenza delle agenzie di viaggio si sarebbe aggiunta quella dei possibili viaggiatori «mondiali».

* *

Ma è giusto quello che con tanta sicumera ho detto? E' giusto ed è ingiusto. E' giusto perché un viaggio fatto in così breve tempo rimane per forza consegnato all'esteriorità e alla burocrazia organizzativa di chi pensa, predispone e regola i movimenti. E' ingiusto perché anche nella velocità, anzi nella rapidità delle sensazioni e delle immagini, si può capire che la natura dell'uomo — i suoi desideri, le sue passioni, le sue virtù e le sue cadute — è inalterabile in ogni latitudine. L'osservazione è risaputa, persino ovvia, ma proprio per questo scivola via dalla mente di tutti. Ritrovarla da soli, come scoperta personale, prende il valore di una cosa nuova o di una medicina miracolosa.

Infatti un «giro» del mondo, anche se veloce e legato ad un programma turistico-mondano-folcloristico e marginalmente culturale, scarica la fantasia di chi lo compie al contatto della infinita serie di gente e di cose «viste da vicino». Scompare così l'ansia di sapere che cosa ci sia oltre il nostro abituale orizzonte. Se per ipotesi tutti potessero compiere almeno «giro» una volta nella loro vita, alla fine ognuno tornerebbe a casa propria pacificato con se stesso e con gli altri, perché ognuno di noi troverebbe la migliore spiegazione di che cosa è un uomo nel vedere tutti gli altri uomini.

* *

Vi sono punti precisi di riferimento per una interpretazione umana del mondo: il pragmatismo europeo, l'utilitarismo nord-americano, la magniloquenza sud-americana, l'intraprendenza asiatica, la tragica pazienza medio orientale, l'avvenirismo africano, ecc. Non saprei immaginare come tutto questo possa mostrarsi ad un turista forzatamente veloce che passa dalle piccole strade dell'Europa ai grattacieli di New York e da qui ai monumenti incas del Perù e da qui alle stupidaggini cinematografiche delle Hawaii e da qui alla febbre di Tokio e di qui alla confusione di Saigon, alla irrealtà di Nuova Delhi, al fascino del Cairo e di Atene... (Vorrei avvertire il lettore che per la prima volta, da quando scrivo, adopero i puntini di sospensione. Ma mi vogliono per lasciare alla fantasia un largo margine d'operazione).

Certo, il *Golden Gate* californiano, la baia di Aberdeen ad Hong Kong, la spiaggia di Copacabana a Rio de Janeiro, il Taj Mahal ad Agra o il tempio di Kali a Bombay, il Partenone e le Piramidi sono punti fissi della retorica viaggiatoria. Chi li ha visti può con ragione ritenersi fortunato, anche perché si è impadronito di una realtà che per molti rimane appena intravista o sognata. Ha dunque una esperienza emotiva, che altri non posseggono in modo diretto. In quanto ad una esperienza conoscitiva rimane però ad uno stadio embrionale pericoloso, perché condizionata da impressioni veloci e casuali.

La pericolosità di simili viaggi enciclopedici è manifesta. Il color locale, che nello stesso tempo è la debolezza e la forza d'un paese, fa quasi sempre premio su tutto il resto. Ma alle meraviglie del color locale sono legate le più strane incomprensioni di chi rimane per pochi giorni in una terra straniera.

* *

Il mondo ridotto a spettacolo corre il rischio di riassumersi in una specie di film decadente (sul tipo di *Mondo cane*) o di film esibizionista (sul tipo di *Mondo di notte*). Così diminuito, la sua profonda realtà rimane nascosta al viaggiatore legato ad un rapido calendario e che al momento della partenza affida ad un'organizzazione perfetta una esperienza che soltanto la fantasia, magari il capriccio, persino la fatalità di certi incontri, di numerosi contrattempi e una smaliziata sintonia col proprio temperamento possono fare redditizia.

Tutto sommato la mia risposta alla domanda del regista televisivo poteva essere questa: un viaggio intorno al mondo dovrebbe essere sotto il segno dell'imprevisto perché tutto quanto si aspetta dovrebbe essere imprevedibile. E poi dovrebbe risultare totale, comprendere cioè anche la Cina e l'Unione Sovietica. Solitamente l'itinerario (immaginando di partire da Roma) tocca New York, San Francisco, Città di Messico, Papéete, Tokio, Hong Kong, Saigon, Calcutta, Bombay, Il Cairo, Atene ed eccoci ancora a Roma.

E' questo il mondo? Chi ha avuto la possibilità di visitare con un altro ritmo buona parte del nostro pianeta, mi bene che l'America non è New York, ma le centinaia di piccole città di provincia. Sa bene che la Cina non è Hong Kong, ma quel che lì sta sopra, da Canton ad Harbin in Manciuria. Sa che l'India non è Calcutta o Bombay, ma i seicentomila villaggi che la ricoprono come una spruzzaglia di macchioline doloranti. Sa che Il Cairo non è niente se non si conosce tutto quel che vive lungo il Nilo, sino a Luxor, sino ad Assuan.

Ho l'impressione che il viaggiatore nella felice condizione economica di fare un rapido giro del mondo, incompleto contro la sua volontà perché Mosca e Pechino non rientrano in tappe possibili, se ne torni al punto di partenza con gli occhi pieni di cose viste, ma con la testa su per giù come l'aveva alla partenza.

Stando alle apparenze, dopo tanti chilometri percorsi, tanti modi di vita diversi osservati da vicino, tanti monumenti creati dall'uomo o dalla natura ammirati «sul luogo», egli potrebbe dire che i conti con la propria curiosità sono una volta per tutte saldati. Ma per il mondo sono conti che non tornano.

Enrico Emanuelli

DIPENDE PIU' DAL CARD. WYSZYNSKI CHE DA GOMULKA L'AVVENIRE DEL PAESE

Per i cattolici polacchi dall'intrepida fede non c'è persecuzione ma una lotta difficile

Il governo rispetta il culto: la più grande strada di Varsavia è riservata alla processione del Corpus Domini, non alla parata del 1° Maggio Ci sono più sacerdoti che nel '39, i parroci conservano le terre, l'erario contribuisce alle spese per l'istruzione religiosa - Ma il regime tenta metodicamente di indebolire la forza della Chiesa e spera nella «scristianizzazione» delle città - Sarà trovata un giorno una stabile pace? - Un gruppo importante di intellettuali cattolici cerca di ottenerla, accettando il socialismo ma rifiutando la dittatura ed i suoi dogmi

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, luglio.

Abbiamo assistito nella Cattedrale di Varsavia, una piccola chiesa austera e nuda, alla messa solenne del Corpus Domini, cerimonia che ha il valore di adunata generale per il cattolicesimo polacco. Alto, dritto, con i grandi occhi chiari sul volto scarno, e davvero bellissimo nel mantello di porpora, il cardinal Wyszynski ha celebrato la funzione prima di avviarsi all'uscita con in mano il Santissimo, seguito dal corteo dei preti e dei fedeli: poche centinaia all'inizio, poi qualche migliaia, infine una massa scura di popolo, chi ha detto cento, chi centocinquantamila persone, strette intorno al presule. A lungo i loro cori, il Venite adoremus e il Laudate cum cimbalis, suonati sonori e solenni in tutti gli angoli di questa capitale comunista.

Polonia semper fidelis: un atteggiamento, oggi, di devozione intrepida e di sfida risolta al materialismo marxista. Non si scorgono in chiesa né veli né cappelli sulle teste femminili, e la gente fissa a fronte alta la particola, senza abbassare gli occhi nell'attimo dell'elevazione: quasi a significare che i pudori e le genuflessioni dei tempi buoni devono venir tutti abbandonati nei momenti di sventura. Non si piegano i ginocchi quando la Chiesa soffre e la fede è oppressa. Ma soffrono davvero i cattolici in Polonia? In certo senso, sì; ma è una risposta a cui si può giungere solo dopo un discorso lungo e complesso.

Colpisce intanto un fatto sorprendente: vi sono oggi in Polonia più sacerdoti di quanti non ne esistessero prima della guerra. Sacerdoti liberi di celebrare ogni funzione del culto, e in possesso delle chiese, abbazie, monasteri, seminari, conventi, e perfino dei cimiteri in tutto il territorio nazionale. Attraverso le proprietà agricole dei parroci di campagna, classificati come contadini proprietari, la Chiesa polacca amministra una quantità di terre maggiore di quella dello Stato, e aggiunge alle donazioni e agli obboli dei fedeli, per le messe, i battesimi, le cresime, le comunioni e i servizi funebri, i contributi statali per l'insegnamento della religione (impartita non in scuole pubbliche ma in edifici privati, costruiti a spese del governo e donati poi alla Chiesa).

Il cardinale ha potuto rifiutare il salario ad ogni prete offerto dallo Stato: una carità pelosa e compromettente. La cattolica Università di Lublino conta soltanto su fondi propri, ma è finanziata con denaro pubblico la sezione cattolica dell'Università di Varsavia. Un settimanale cattolico di opposizione, stampato a Cracovia, riesce a vendere più di un mila copie, e cinque deputati cattolici d'opposizione siedono in Parlamento.

Nella storia dei rapporti fra regime e Chiesa sono accaduti episodi francamente inimmaginabili. Quello, intanto, del cardinal Wyszynski, vescovo nel 1948 di una diocesi dei territori orientali, che va incontro alle truppe russe penetrate nel paese, con in mano due vasi d'argento contenenti il pane e il sale, omaggio riservato soltanto ai veri liberatori. O il caso di Gomulka, condannato al carcere durante il periodo stalinIano, che poté scontare la sua pena in un convento. Infine l'abbraccio fra il cardinale e lo stesso Gomulka, liberato (dal convento) dopo la minacciata insurrezione del 1956. Mi è stato fatto notare come il regime si astenga cortesemente dall'usare, per le sue cerimonie, la più grande arteria di Varsavia, riservata alla solenne processione del Corpus Domini: il corteo comunista del 1° maggio passa in una strada vicina, più piccola...

La Chiesa in Polonia è ancora una forza, specialmente in campagna, dove ogni piccolo proprietario che sta dalla parte del cardinale è sicuro di difendere il suo. Questo il motivo di fondo degli accordi e dei compromessi fra i cattolici e il regime. Accordi, tuttavia, precari e temporanei, che lo Stato non rispetterà più quando potrà regolarsi in modo diverso. Mira intanto con uno stillicidio d'azioni di disturbo a recuperare con la mano sinistra parte di quel che ha dovuto concedere con la destra: tasse ingiustificate, vessazioni amministrative, multe, richiami di leggi in disuso ecc. L'ultimo sopruso è la minaccia di costringere i seminaristi al servizio militare. Ma queste punture di spillo sono soltanto tattica spicciola, sondaggi preliminari di una paziente strategia a lungo termine, che fonda sulle trasformazioni sociali del paese le speranze di fiaccare, un giorno, ogni resistenza avversaria.

Dal 1945 la popolazione contadina della Polonia è scesa dal 70 al 50% sul totale, un rapporto che calerà ancora, e di molto, in un tempo breve. Varsavia, deserta nel 1945, conta oggi un milione d'abitanti, destinati, si pensa, a raddoppiare in meno di dieci anni. E nelle città la Chiesa perde ogni giorno terreno; perché ogni giorno si indeboliscono i legami familiari, già più tenaci in Polonia che in qualsiasi paese dell'Occidente (è un uso comune sposarsi due o tre volte nella vita); perché oggi l'educazione della gioventù fa volgere gli occhi alla terra e non al cielo; perché infine le donne lavorano tutte, e le seduzioni della vita mondana, qui veramente vivace e fervida, hanno fatto ormai dimenticare alle polacche le penombre del confessionale. Voci d'allarme si levano sempre più frequenti dalle file cattoliche: «Pochi anni ancora — si afferma — e resteranno con noi solo gli anziani del villaggio».

Sono in corso fra i cattolici due contromisure molto diverse. L'una è legata al movimento Pax e al suo capo, Bronislaw Piasecki: un personaggio sconcertante, già leader del fascismo polacco, poi valorosissimo partigiano contro i tedeschi, infine cattolico-comunista; legato, come egli dice, da una doppia devozione al regime e alla Chiesa. La sua promessa, sempre ripetuta e creduta, di inquadrare le masse cattoliche nei ranghi del regime gli ha procurato finora grossi finanziamenti, un quotidiano a grande tiratura, trasmissioni radio, sedi pagate in ogni città, cui Piasecki, abilmente, ha saputo unire molteplici interessi. Il movimento Pax è più che equivoco, è il suo doppio gioco un puro intralazzo, a cui la Chiesa non si è piegata mai e che lo Stato subisce con diffidenza crescente.

Di tutt'altro genere le proposte degli intellettuali cattolici, raccolti intorno alla rivista Wiez e Znak. Finora, essi dicono, abbiamo attaccato il regime di fronte a tutt'insieme: gli istituti socialisti dello Stato assistenziale, graditi alla maggioranza, insieme con il governo totalitario e la politica estera filorussa. E' venuto ormai il tempo di distinguere e di trattare, accogliendo il socialismo, con tutte le sue conseguenze sulla famiglia e sui costumi, e respingendo invece la dittatura dei comunisti.

Se pochi intellettuali laici sono riusciti a conquistare leve importanti del potere, — dicono — dove potremo giungere noi, con il sostegno della nostra forza? Il regime è ancora debole, non rifiuterà dunque di negoziare; e la Polonia è stanca di recitare la sua logora commedia, baluardo prima dell'Occidente contro la barbarie sovietica, baluardo oggi dell'Oriente contro l'«imperialismo» americano. Vuol fare finalmente da sé: e se ne accetteremo la realtà sociale, la gente si stringerà ancora intorno a noi. Preferirà sempre un Cardinale della sua Chiesa agli amici più o meno fedeli del governo russo.

Il Cardinale non respinge questi inviti, è anzi cordialmente vicino ai giovani intellettuali che ne sollecitano l'iniziativa. Ma è un pastore, non un uomo politico, che ricordiamo ancora in chiesa, in mezzo al gregge, raccogliere a mani alzate le preghiere intorno a lui ed offrirle tutte insieme al suo Signore. Non lo sgomenta certo seguire la fine delle disuguaglianze: fu sempre un caritatevole amico dei poveri, non il difensore dei ricchi e dei potenti. Ciò che lo turba, è di concludere una pace definitiva con i nemici della religione e d'annullare la scomparsa di costumi familiari che furono tutt'uno con la fede cattolica. Attenderà, ha detto, il prossimo Concilio ecumenico; poi chiederà, pregando, la ispirazione dell'Altissimo. Si trovano nelle sue mani concrete possibilità di cambiare il volto d'una nazione dell'Est, con conseguenze difficili a calcolare, e non per la Polonia soltanto.

Paolo Pavolini

E' finita la "dolce vita,, romana

Le «riprese» italiane di «Cleopatra» sono terminate, Burton se n'è andato in Egitto: anche a Liz Taylor non è rimasto che ripartirsene ed è andata in Svizzera

La sirena della polizia salva un neonato sull'Aurelia

Imperia, 18 luglio.

Una pattuglia della Squadra Mobile della nostra Questura in perlustrazione sull'Aurelia in località Armea, è stata avvicinata da un'auto sulla quale si trovava una ostetrica con un bambino nato da appena due ore. Il piccolo, figlio dei coniugi Cutripi di Taggia, era stato inviato urgentemente dal medico che aveva assistito al parto all'ospedale di Castillo di Sanremo presso uno specialista perché presentava una grave disfunzione cardiaca.

Dato l'intenso traffico sull'Aurelia, la vettura a bordo della quale era il bambino era però costretta a procedere lentamente, con il rischio di giungere troppo tardi a destinazione. La polizia accoglieva allora il bimbo sulla sua auto, che partiva a tutta velocità con la sirena azionata ininterrottamente. In poco tempo il neonato poteva così raggiungere l'ospedale e ricevere le prime cure. Si spera che possa essere salvato.

OCCORRE RISPETTARNE ALMENO LE INTIME LEGGI

La caccia (lo ammette uno zoofilo) è un istinto nella natura dell'uomo

E' catturando animali che i primi uomini, quando apparvero sulla Terra, si procurarono i mezzi di vita - Apparteniamo alla razza dei predoni, come la tigre o il lupo: lo rivelano i nostri denti - Ma la caccia diventa mostruosa quando è massacro di bestie indifese, non fatica e leale ricerca della preda

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Pur essendo protezionista convinto, e contrarissimo alla caccia, conto fra i miei amici parecchi e accaniti adepti di Diana, che proprio in questi giorni mi danno alquanto da pensare. Essi, infatti, ho capito che già un mese e mezzo avanti l'apertura di quella che essi chiamano stagione della caccia, ed io sterminio di poveri animali, mordono il freno, tempestano al telefonate la federazione nazionale per sapere le ultime notizie sulla grande risoluzione che deve essere presa in questi giorni: se cioè il segnale dello schioppettate verrà dato l'ultima domenica di agosto o la prima di settembre; e a me sembra incredibile che tanta smania e impazienza possano ribellire intorno ai pendoli fra due date che, tutto sommato, fanno una differenza di pochi giorni.

Dico che mi sembra incredibile; però, a riflettervi con calma, il problema della passione venatoria è assai più vasto e complesso di quel che si può ritenere a prima vista, e i protezionisti, se fanno benissimo ad opporsi a che si uccidano per divertimento, e più spesso si sterminino, tanti poveri animali, non possono tuttavia non tener conto della profondità delle ragioni che stanno dalla parte della caccia. Confesso che vorrei iniziare con questo articolo una sorta di predica (naturalmente inutile) all'indirizzo degli appassionati della doppietta — che da noi hanno da un pezzo superato il milione — chiamandoli direttamente in causa; e tuttavia il nodo della caccia è così stretto, come si vedrà, alle radici di tutti gli uomini, che spero l'interesse ai alberghi,...un po'...anche al mondo dei non cacciatori, e prima di tutti a coloro che amano gli animali.

Dunque, quando si parla di caccia, ci si deve rendere conto che non si tratta di uno sport, o di uno svago, fra tanti altri; i quali, rispetto ad essa, hanno tutti alcunché di arbitrario, nel senso che potrebbero esserci o no, mentre la caccia ha un carattere fatale, e ciò perché affonda nella condizione stessa della natura umana, è parte intima di essa.

Per capirci meglio, dobbiamo spiccare un gran salto indietro nella preistoria, avvicinarci a quell'incerta penombra in cui l'uomo (l'*homo sapiens*), camminava i suoi primi passi su due gambe e la sua vita era sinonimo di caccia, a ruotava totalmente, né più né meno di quanto accade ancor oggi ad un leone o ad un lupo, intorno alla cattura di una preda. E diremo di più: la caccia dei paleolitici non era un'attività che essi, per strappar da vivere, inventarono fra tante altre possibili, alla stregua delle svariate che più tardi articolarono il panorama dell'uomo storico; essi, invece, l'ereditarono direttamente dal mondo preumano dal quale erano appena affiorati, cioè dal mondo animale; mondo a cui erano ancora strettamente legati.

Questi primi uomini (e ultimi animali), la caccia se la portavano nel sangue e nelle ossa, dalla matrice pressiante della natura animale, che, a guardar bene, si fonda essenzialmente sul meccanismo predatorio.

Un fatto è certo: il fondamento del regno animale è la disuguaglianza, che, a sua volta, è la base stessa della caccia. Infatti, lo scontro di due animali di forze pari (rarissimo in natura) non è caccia, è lotta. Lo schema della caccia, invece, presuppone un dislivello di forze tra il predone, costruito per attaccare, e la preda, costruita per fuggire. Ed il cacciatore, è chiaro, non si dà mica la pena di acciuffare la preda per divertimento, ma per sopravvivere; e che l'uomo sia cacciatore nato, della razza dei predoni come il leone e la tigre e il lupo, basta guardargli i denti canini di carnivoro.

Se, nello stato di natura, vediamo consumarsi ciò che a noi può apparire come un incomprensibile e anche ingiusto sorteggio di uccisori e di vittime, esteso su una scala infinitesimale di dislivelli, avvertiamo tuttavia anche una pressione riequilibratrice, come se la natura si sforzasse di ridurre al minimo possibile i vantaggi e gli svantaggi delle parti in causa. Nella caccia del mondo animale, infatti, lo equilibrio tra il predone e la preda o le prede, che abitualmente perseguo, è appena di un gradino; nel senso che alle armi dell'attaccante, queste contrappongono un valido sistema difensivo, grazie al quale possono mettersi in salvo con un buon margine di probabilità. Nell'ordine del regno animale *aquila non capit* (l'aquila non acciuffa mosche) dicono i naturalisti; la caccia, per dir così, ha un preordinato carattere sportivo, che assottigliando al minimo il dislivello tra gli antagonisti, lascia un margine di scampo all'animale inseguito.

E allora, se proprio non possono mettere da parte la loro passione, imparino almeno qualcosa da Madre natura quei cacciatori ormai troppo numerosi che sparano alle allodole col cannone. Imparino che la caccia è fatica, è ricerca amorosa e incerta della preda. Chiunque ha un minimo di conoscenza del regno naturale, sa che gli animali di rapina han la vita tutt'altro che facile, e il loro boccone davvero andarselo quattro camicie. La caccia vera, quella che ancor oggi trasparisce nella natura, non somiglia al raccolto o alla vendemmia; è una tensione continua dei sensi e dei muscoli, alla ricerca di fantasmi fuggevoli e radi. Il carattere proprio della selvaggina, anche nei tempi più remoti, che la nostra immaginazione vede in una luce edenica, è stato sempre quello della scarsità.

Certo, ve n'era più che ai nostri sciagurati giorni di mattanza, ma sempre poca e difficile da pigliare. Nelle immagini rupestri dei popoli primitivi, le scene di caccia sembrano ritenere ancora la precipitazione, il palpito ansioso che vibrano intorno alla cattura della preda: messaggio eloquente che anche allora non era un affare di tutto riposo. Tra gli innumerevoli ricorsi degli animali perseguitati per difendersi dai predoni, il più sconcertante è quello che li spinge a farsi notturni, pur essendo visibilmente costruiti per vivere alla luce del giorno: e in questo sconfinamento nella notte che sembra prevaricare perfino i piani prestabiliti della natura, si nasconde uno dei più fitti misteri biologici che ci offra il dramma della lotta per l'esistenza.

Alfredo Todisco

Gonne corte e sciarpe lunghe per le donne "inventate,, a Firenze

Presentati modelli di linea giovane per tipi esili ed alti - Oggi si concludono le sfilate

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 18 luglio.

Tutto l'interesse della sfilata pomeridiana a Palazzo Pitti l'ha accentrato su di sé un giovanotto ventitreenne, dall'aspetto gentile e garbato, che si è presentato al termine del *défilé* dei suoi modelli, timido e commosso a ricevere gli applausi del pubblico: applausi convinti per le buone cose che ha saputo mettere insieme, applausi di incoraggiamento per le cose ancora migliori che con più esperienza potrà realizzare. Il giovanotto debuttante (ché di un debutto per Palazzo Pitti si trattava) si chiama Franco Befani; suo padre, Enrico Befani, è uno degli uomini più amati e più detestati, comunque più discussi, dal tifosi di calcio per essere stato lungo tempo presidente della Fiorentina.

La linea ideata dal Befani è giovane ovviamente, per donne esili dal busto minuto, quasi efebiche, che pure hanno la solenne eleganza di portamento delle donne del Quattrocento fiorentino: busto breve, fianchi arrotondati, collo a «ghirlanda».

Esaurita la curiosità per il nuovo personaggio, l'attenzione della esperte di moda si è accentrata sulla collezione di Cesare Guidi, un veterano di Pitti. La sua sfilata ha messo in mostra modelli lineari, di taglio e realizzazione perfetti. Le gonne corte fino al ginocchio sui davanti sono arrotondate e lievemente allungate dietro; le sciarpe dànno alle creazioni un tocco di estro fantasioso. Sono sciarpe drappeggiate, pieghettate, arrotolate; prendono il posto del collo, si trasformano in pannelli, si annodano intorno alla vita. Lo stesso estro si ritrova negli abiti da sera, che sono pieghettati, ritmati, e a balze e che nella gonna ripetono lo stesso movimento delle gonne da giorno.

Le sorelle Fontana di Roma, tornate a Palazzo Pitti dopo un'assenza di due anni, hanno trovato una calda e cordiale accoglienza. La loro linea chiamata «metamorfosi» è estremamente semplice (linea morbida, senza avvitazzi) e muta col variare degli accessori trasformandosi completamente.

La serata è stata conclusa da Eleonora Garnet di Roma, che ha presentato una linea sontuosa, estremamente agghindata, con piume, velette e vistose guarnizioni di pelliccia. Dedicata alle donne altissime e magrissime, la «linea Garnet» ha mantelli con colli enormi, «tailleurs» con giacche lunghissime, vestiti avvitichiati sulla figura, con balze sfuggenti. Per la sera ricami massicci. Domani le sfilate si concludono.

p. g. l.

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

Il segreto della sua salute

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo; E' ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di una comune contengono sostanze dette "purine,, che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di: artrite, uricemia, gotta.

L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perchè: è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

IDROLITINA SUPERLITIOSA
digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico
AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1131 DEL 9-5-1951 e SUCC. N. 2048

VENEZIA! VENEZIA! VENEZIA!
LA DIREZIONE DEL CASINÒ MUNICIPALE
nel comunicare che — DAL 21 LUGLIO AL 10 SETTEMBRE — le sale da gioco resteranno aperte anche al mattino — per il solo gioco della roulette DALLE ORE 10,30 ALLE ORE 13 — Vi invita a visitare
VENEZIA ed il suo incantevole LIDO,
la spiaggia più bella dell'Adriatico.

SPETTACOLI

Applausi per il film italiano

"Salvatore Giuliano" ha aperto a Locarno il festival del cinema

L'opera di Rosi presentata «fuori concorso»

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 18 luglio.

E' toccato all'Italia il compito di aprire il Festival internazionale del film di Locarno. La tradizionale rassegna, giunta ormai alla 15ª edizione, è stata inaugurata stasera, con la semplicità che costituisce una delle caratteristiche più simpatiche di questa manifestazione, da *Salvatore Giuliano*, che se non fosse già stato premiato a Berlino (ed è quindi fuori concorso) qua si sarebbe posto, a dar retta ai lusinghieri commenti raccolti subito dopo la proiezione, tra i più autorevoli candidati alla «Vela d'oro». Il film di Rosi, in ogni modo, è stato un eccellente biglietto di presentazione della selezione italiana, che quest'anno è la più cospicua non soltanto quantitativamente. Altri quattro nostri film sono infatti in programma nei prossimi giorni: *Anni ruggenti* di Zampa, *Leoni al sole* di Capriati, *Una vita difficile* di Risi e, anch'esso fuori concorso per il premio ottenuto a Cannes, *Divorzio all'italiana* di Germi, con il quale il Festival si chiuderà domenica 29 luglio.

Anche se *Salvatore Giuliano* ha cominciato a mascherare le acque, bisognerà tuttavia attendere domani sera per entrare nel vivo della competizione, quando la Francia sparerà le sue prime grosse cartucce con *Un coeur gros comme ça* di François Reichenbach, che è poi, se ricordate, il regista di quel-l'*America vista da un francese* che offriva un ritratto tutt'altro che conformista degli Stati Uniti. Reichenbach è già qui a Locarno con il protagonista del suo film, l'ex pugile Abdullah Faye, un negro di cui *Un coeur gros comme ça*, che appunto si ambienta nel mondo del pugilato, è probabilmente una sorta di impietosa biografia (sembra infatti che il film sia non meno spregiudicato dell'altro sull'America, e niente affatto tenero, o retorico, nei confronti della *noble art*).

Fra i primi ospiti vi è anche il regista americano King Vidor, quello della *Grande parata* per gli spettatori più anziani, e di *Duello al sole* per i più giovani, e di *Alleluia* e *La folla* per gli intenditori. Questi e altri film li vedremo in questi giorni poiché una delle due retrospettive di quest'anno è appunto dedicata a Vidor; l'altra più esigua per numero di opere, ma non davvero per importanza, è riservata al francese Jean Vigo, il solo regista forse che, almeno in un film (*Zéro de conduite*) del 1933, è riuscito a esprimere dal fiore dell'anarchismo tutti i succhi poetici che esso pur contiene.

Al ricevimento pomeridiano che ha dato il saluto ufficiale, ma non cerimonioso, agli inviteti del Festival, vi era anche una regista, una delle poche in tutto il mondo: la danese Hannalise Howmand di cui domani sarà presentato il film *Il mascalzone e il suo amico*. E vi era anche un regista italiano, Folco Quilici. Ma l'autore di *Sesto continente* è qui per ragioni diverse: rappresenta infatti l'Italia nella giuria che dovrà assegnare i premi.

Alberto Blandi

La soubrette Claudia Mori e il calciatore Lojacono starebbero per sposarsi

Roma, 18 luglio.

Francisco Ramón Lojacono, il calciatore della Roma, ha annunciato che sposerà appena possibile la «soubrette» Claudia Mori.

L'unico ostacolo alle nozze era rappresentato dalla moglie del calciatore; ma — secondo Lojacono — questo scoglio sarebbe stato superato. La signora Lojacono avrebbe infatti acconsentito alla richiesta di divorzio. I due coniugi vivevano separati legalmente.

Lojacono conobbe Claudia Mori, che ha 18 anni, nel gennaio scorso. Quella sera al teatro Sistina, Carlo Dapporto presentò uno spettacolo in onore dei calciatori della Roma. «Partner» del celebre comico, era appunto Claudia Mori passata temporaneamente dal cinema alla rivista.

La Bergman farà un film con l'omonimo regista svedese

Parigi, 18 luglio.

Ingrid Bergman sarà la protagonista del prossimo film del regista svedese Ingmar Bergman. Titolo del film: «La signora Ingeborg direttrice». Il celebre regista svedese ha dichiarato che il suo film non sarà girato negli Stati Uniti, contrariamente a quanto era stato detto, ma che probabilmente la società di produzione sarà americana.

«La cuccagna» non è arrivata per tutti

Il regista Salce tra i protagonisti del suo nuovo film: lo studente alessandrino Luigi Tempo e la ragazza romana Donatella Turri. E' una pellicola che polemizza con il «miracolo economico italiano» e narra la storia di due giovani poveri

Il sindaco di Newport alla rassegna del jazz tra le pinete di Juan

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 18 luglio.

Charles Hambly, sindaco di Newport capitale del jazz americana, è venuto a inaugurare il III Festival di Juan-les-Pins, recando in dono al sindaco Pierre Delmas una collezione di dischi rappresentativi del miglior jazz americano attuale, che serviranno ad arricchire la già pingue discoteca di questa cittadina che aspira a diventare la Newport europea. Per giungere a questo traguardo Juan ha invitato qui quest'anno importanti complessi americani ed europei.

Stasera la Francia ha dato il benvenuto agli ospiti con un'orchestra che ha solo un anno di vita e diciotto musicisti capitanati dal trombettista Jacques Denjean, ex-accompagnatore di June Richmond nel suo giro del mondo. E' poi entrato in lizza il rappresentante del jazz inglese, il florido Edward Brian «Tubby Hayes», soprannominato il piccolo gigante, vibrafonista tanto bravo che gli americani lo hanno chiamato a New York aprendogli tutti i clubs. E' anche un ottimo compositore che ha inciso vari album di dischi con il suo quintetto formato dal pianista Gordon Beck, dal basso Freddie Logan (che viene dall'Australia), dalla tromba Jimmy Deuchar e dal batterista Allan Ganley, già accompagnatore di Dorothy Dandridge e Dave Brubeck.

La maggiore attesa però era naturalmente per gli americani: Jimmy Smith, bravo pianista e bassista ma soprattutto il miglior organista di jazz moderno esistente, è un negro di 37 anni che ha saputo adattare quest'ultimo strumento alle scoperte di Dizzy Gillespie e Charlie Parker. L'organo elettrico Hammond è molto difficile da maneggiare per trarne finezze espressive, ma Smith ne ha saputo sfruttare al massimo le possibilità ritmiche e sonore con molto swing e una tecnica brillante che si può dire giunta alla perfezione.

Il *clou* della serata, com'era da attendersi, è stato Fats Domino, che viene spesso considerato come uno dei maggiori interpreti di rock'n'roll. Fats, che abbiamo potuto avvicinare qualche minuto nella *hall* del suo albergo subito dopo il suo arrivo da Parigi (dove ieri sera ha ottenuto un successo strepitoso), ha voluto precisare: «Ho sempre suonato la medesima musica da che ricordo. Solo la chiamavano "Rhythm and Blues"; deriva dal jazz tradizionale, ne ha lo stesso ritmo, quello swing che l'ha reso così popolare fra i giovani e che anni fa il jazz d'avanguardia aveva soppresso».

In America Domino, che ha solo 34 anni, è più popolare di Ray Charles. I suoi dischi si vendono a milioni. I brani di maggior successo sono: *I'm walking, Ain't that a shame, Walking to New Orleans, Mardi gras in New Orleans* e soprattutto *Blueberry hill*, brani tutti interpretati stasera da lui e dai suoi otto solisti fra i quali ottima la tromba Dave Barthlemew, il «sax» Herbert Hardesty e il «sax tenore» Lee Allen. Successo entusiastico con ovazioni da parte di un pubblico essenzialmente giovane che affollava il teatro all'aperto sotto i pini, sullo sfondo Gould dove troneggia la statua in bronzo di Sidney Bechet. Domani sera si ripresentano le stesse formazioni.

m. r.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21: «Anfitrione» di Plauto con L. Vannucchi e Foà.
Ridotto del Romano: Oggi riposo.
Alcione: Rivista «Super show n. 2»: ore 16,15 e 21,15.
Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 143 (ponte Isabella), tel. 651-163.
Al Ragnatelo Exarista's Club Whisky à Gogo più, Str. Cavoretto 2 t. 678 378. Nuovi terrazzi-giardini.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-822): 21-1 Cumpi I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan.
Apollo Bauer: ore 21 Corradino coi discepoli. Canta Ida Paris.
Birchensaal Lutraria: 21 Boccaccio P. D'Andrì, Scuola ballo great.
Bruno: ore 21 orch. T.64.
Castello di Cinzano, Ristorante Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Caveden Danze (Valsalice, cap. 13): ore 21 compl. Spinardi.
Gay Kativa (c.so Moncalieri 53): ore 21 orch. Elio Gori.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Hollywood: 21 compl. Cid-Co-Cha
La Cicala Doner: 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21, 1 5 di Torino
La Seccaglia: 21 Henry Ferraris
Le Cascine: 21 orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 697-016): estivo-invern. 21.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 orch. Loris, c. Giulio Siegnal.
Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro
Parco Europa Rister., tel 690-963
S. Giorgio Ristorante Danze Valention: Complesso Roby Rinda Sul terrazzo e taverna del casino.
Scuola Ballo Gemma: via Nizza 3.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante Strada S. Mauro, tel. 558-388. Orario piscina 9-20.
Whisky Nelle (via Goito, telefono 687-563, aria cond.): ore 21.
Ches Louis Fr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni.
Gran Italia Valenti: 22-4 Attraz.
Taverneila (aria cond.) Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Boninsegna. Ritratti e la giovane pittura canadese: ore 10-13 e 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Ore 10-12; 15-18.

Teatro Giardini Reali
Ente Manifestazioni Torinesi
Stasera ore 21
ANFITRIONE di PLAUTO
con
B. FANTONI - A. FOA' - V. FORTUNATO - N. GAZZOLO - L. VANNUCCHI
regia di Silverio Blasi
Biglietti: agenzie teatrali e, dalle 20,15 al botteghino teatro Ridot. ENAL - Piccola Ribalta
Servizio tranviario fino spettac.

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
BUVETTE - SNACK BAR
ARIA CONDIZIONATA
Telefono 57-53

Hollywood Roof Garden
Ore 21 - Tullio Rosalni presenta
SERATISSIMA
AMICI DEL TEATRO
«Festival della magia»
Omaggi - Premi - Sorprese

VILLA MONFORT'S
RISTORANTE - Tel. 981-214
CASTIGLIONE TORINESE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa» con John Wayne, Gail Russell.
Corso: «Pianura rossa» Gregory Peck, Win Min Than, tech. (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «All'inferno e ritorno» technicolor, scope, Audie Murphy (locale freschissimo).
Duela: «Voglio essere tua» con Robert Mitchum e Ava Gardner (locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «Lo scudo dei Falworth» T. Curtis, J. Leigh, D. Farrar, scope, col. (locale freschissimo).
Repsel: «Momento selvaggio» Carrol Baker, Ralph Meeker (locale freschissimo).
Romana (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Perier. Vietato min.
Vittoria: «Un dollaro di onore» tech. John Wayne, Dean Martin (Locale fresco aria condizionata)

Alfieri: «Chi era quella signora» Tony Curtis, Dean Martin, tech.
Ariston: «La notte delle jene» Alan Ladd, Rod Steiger
Arlecchino: «I giovani leoni» M. Brando, D. Martin, M. Cliff, H. Lange, sc. Ontro 15 - 18,30 - 21,45.
Augustus: «Hito Hito» la meraviglie della giungla bolivlana. Infacolor Vietata minori 16 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, Platea L. 300.
Torino: «I moschettieri del mare» Perangeli, C. Pollock. Ap. 19

Fiamma: «Prima dell'uragano» scope tec. Van Heflin, N. Olsen.
Hollywood: «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope.
Massimo: «Blues Hawaii» techn. Elvis Presley, Juliette Prowse.
Orfeo: «Astronauti per forza» B. Hope, B. Crosby (aria condiz.)
Principe: «Astronauti per forza» B Crosby, B. Hope (aria condiz.)
Statuto: «Blues Hawaii» techn Elvis Presley, Juliette Prowse.

Adriano: «Giovani leoni».
Alcione: «Il passo del comanches» e Riv. Super Show n. 2; 16,15-21,15
La Perla: «Ragazze d'Oriente» Marina Petrowa, Pero Alexander.
Regina: «Mio amico Benito».

Asti: «Oro nella polvere» con Sterling Hayden. Apert. ore 14.
Cravesana: «Valle dei forti».
Milano: «Mascagni» e «Spionaggio sotto 4 bandiere». Apert. 10.
Olimpia: «Passaporto falso».
Pu: «Meticcia di fuoco» techn.
P. Nuova: «Il crimine silenzioso» e «Vent'anni dopo». Apert. 10.
S. Felice: «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini.

Esperia: «5 ore in contanti».
Giardino: «Un posto al sole» Liz Taylor, M. Clift, S. Winters.
Madama Rose: Spett. all'aperto ore 21 «I tre banditi» R. Scott.
Miraflori: «Mulino donne pietra».
S. Rita: «La dama e il cow boy» G. Cooper, M. Oberon, W. Brennan
Vinzaglio: «Il leggendario X-15» techn. scope, C. Bronson.

Araldo: «Gli eroi del Pacifico».
Eliseo: «Conte di Montecristo» tec. scope, Louis Jourdan, Yvonne Fourneaux, Ap. 18. Ultimo 21,30.
Fréjus: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, Franca Valeri.
Nuovo: «Un marito per Cinzia» tec. Sophia Loren, Cary Grant.
S. Paolo: «Un giorno da leoni».

Artisti: «Guerra indiana» techn.
Belgio: «Corruzione a Jamestown»
Ceralla: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Eridano: «Le femmine seminano il vento» Scilla Gabel, P. La Roy.
Dropa: «Ponte verso il sole».
V. Veneto: «Singapore, intrigo internazionale» Dan Duryea.

Astra: Chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Ballata di un soldato» di Gregory Ciuchrai.
Eliso: «Piaceri sabato notte» Viet.
Massaua: «Un americano alle Folies Bergère» E. Constantine.
Odeon: «Carovana dei coraggiosi» tec. R. Widmark, G. Fitzgerald.
Star: «Un giorno da leoni» Renato Salvatori, E. Millan.

Aurora: «Sentiero della vendetta» M. Stevens, Y. Lupion.
Broschi: «Cielo è affollato» sal.
Chatillon: «Buon Samaritano» G. Cooper e «Croce diamanti».
Edelweiss: «Berberi contro la legione straniera» B. Williams.
Eri-Don: «Sterminatori prateria»
Falchera Overtorri attacco Europa
Lanteri: «La figlia del capitano»
Maiori: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, colori, Vietato.
Nord: «Vacanze per amanti» sc. col. Clifton Webb, Joan Wyman.
Palermo: «L'uomo che insegnava la morte» E. Labourdette. Viet.

Sociale: «Totò Diabolicus» Totò, R. Vianello, Beatrice Altariba.
Zenit: «Tropico di notte».

Baretti: «In 2 è un'altra cosa».
Cabiria: «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, M. Carotenuto.
Calusso: Chiusi per restauri.
Cantarana: «Due soldi di gloria» Paul Guers, Claire Maurier.
Flora: «Maschera di Zorro».
Italia: «Rio Negro», a colori.
Moderno: «L'isola dei dispersi» e «Calao nero, notti calde».
Nizza: «Bella affettuosa cercasi» «Vera storia di L. Stuart».
Piemonte: «Sangue fiammingo», David Ladd, Donald Crisp, scope.
S. Carlo: «Cavalcata della risata» S. Laurel, O. Hardy, C. Lombard.
Spezia: «Svegliami quando è finito» sc. tec. E. Kovacs. Ap. 19

Biana «Anatomia di un dittatore»
Dora: «Inverno ti farà tornare».
Ilena: Chiuso.
Umbria: «Massacro Fort Apache»

Alba: «Caffè Europa» in tecnic. con Elvis Presley.
Ambra: «Una strega in paradiso» J. Stewart, K. Novak (aria cond.)
Apollo: «Totò Diabolicus» con Totò, Raimondo Vianello.
Edera: «Febbre nel sangue».
Lucento: «Ma non per me» Clark Gable, L. Palmer, C. Baker.
Lutetia: «Piacere della sua compagnia» T. Hunter, D. Reynolds
Mariadie: «Gunga Din» C. Grant
Pio XI (via Lucento): «Domani m'impiccheranno» F. Mc Murray
Splendor: «In libertà a Parigi» tec. sc. T. Curtis, J. Leigh.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, - Teatro Giardini Reali: «Anfitrione» (biglietti ridotti alla «Stampa», «Gazzetta» e alla cassa del Teatro).

OGGI
REPOSI
Il primo film della nuova stagione 1962-1963
OSTILE ALLA VITA E ALL'AMORE UNA GIOVANE DONNA DOPO LA VIOLENZA DI UN BRUTO

CARROLL BAKER
MOMENTO SELVAGGIO
RALPH MEEKER
Vietato minori anni 16

AMBROSIO
OGGI
JOHN WAYNE

LA STREGA ROSSA
GAIL RUSSELL GIG YOUNG ADELE MARA LUTHER ADLER
REGIA: EDWARD LUDWIG
FLORIDA CINEMASCOPE

AUGUSTUS
Un successo senza precedenti

Hito-Hito
INFRACOLORI
VIETATO MINORI 16

ALL'IDEAL
La storia di un grande tradimento nel secolo degli uomini di ferro!
TONY CURTIS - JANET LEIGH
DAVID FARRAR - BARBARA RUSH
HERBERT MARSHALL

Lo Scudo dei Falworth
Regia di RUDOLPH MATE
CINEMASCOPE Technicolor

ARLECCHINO
Un film indimenticabile
I GIOVANI LEONI
M. Brando - Dean Martin
M. Cliff - Hope Lange
Maximilian Schell
(premio OSCAR)
M. Britt - Barbara Rush
Regia di EDWARD DMYTRYK
Cinemascope - 20th Century Fox
ORARIO: 15 - 18,30 - 21,45

TORINO
Locale aria condizionata
Per speciale concessione della CINERIZ
I MOSCHETTIERI DEL mare
con Anna Maria Pierangeli
Chanuing - Olbork - Aldo Ray

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-036

CORSO: IL TECHNICOLOR RANK
PIANURA ROSSA

con GREGORY PECK
e WIN MIN THAN
dal romanzo di ERIC AMBLER
diretto da ROBERT PARRISH

OGGI **METROPOL** OGGI

i Diavoli Alati
REGIA DI NICHOLAS RAY
JOHN WAYNE - ROBERT RYAN - LEIGH TAYLOR-JAMES CARTER
PLATEA LIRE 300

Dopo avere vinto Todi si prepara a battere Bardolino

Chivasso cerca donne per la gara sportiva

La città ha iniziato il gioco con un certo scetticismo: ora l'impegno è maggiore perché c'è un titolo da difendere

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 18 luglio.

All'indomani della sua vittoria su Todi a «Campanile sera», Chivasso non osa sugli allori. Li gusta però con modesto compiacimento, come si conviene a chi, essendo partito in gara per semplice spirito sportivo e senza eccessiani ambizioni a vincere, si trova prima al traguardo.

Gli osi non sono possibili. Adesso comincia una responsabilità seria. Prima c'era soltanto un giuoco da affrontare e da sostenere brillantemente, adesso c'è un titolo da difendere, una specie di trincea per la quale battersi con il massimo impegno. E le preoccupazioni non mancano. Se si analizza con freddezza critica la battaglia sostenuta ieri a Milano, non si può dire che sia stata facilissima. In cabina è stato commesso un errore notevole: quello di chiedere tre domande il cui punteggio complessivo, se indovinato, sarebbe stato dicinotto, e cioè troppo, con la conseguenza che avrebbe portato a «sbaliare» come si dice nel gergo delle carte, poiché il punto massimo era 15. Bisognava avvicinarsi al 15, non andare oltre. Chivasso poteva essere certa di avere indovinato l'anno dell'affondamento del Titanic, ed è strano che non lo avesse azzeccato Todi. Data la notorietà del romanzo di Bassani «Il giardino di Finzi Contini», c'era tuttavia da supporre che Todi avesse indovinato il nome della protagonista dicendo Micol invece di Isabella; ma Chivasso era certa di avere sbagliato dicendo Rachele? Pare di no. Quindi la domanda di sette punti era un vero e proprio azzardo che non aveva mancato di impensierire, sino a mostrarsene scandalizzato, lo stesso Mike Bongiorno, tenuto alla più stretta neutralità fra i contendenti.

C'è da osservare, a titolo di attenuante, che Chivasso, a Milano, era un po' innervosita. Nel «giuoco del mestiere», regola vuole che non possa mentire il titolare del mestiere mentre ne sono autorizzati i mistificatori. E' anzi una forma di bravura. Ora, il «tipografo» di Todi aveva mentito più volte rispondendo a domande che riguardavano la sua attività. Così Chivasso era sì a tratta in inganno, perdendo un punto che poteva essere prezioso. Molto discutibile era anche il giudizio salomonico del pareggio nel giochetto scenico dell'abilità.

Acqua passata. Bisogna adesso guardare all'altra che sta per giungere e che sembra diversa dalla precedente. Cominciamo col dire che ci sarà un gioco sportivo, dopo il campo dello spettacolo abbandonerà la piazza della Repubblica con il suggestivo sfondo del Duomo di Santa Maria per trasferirsi dove si giuoca al calcio. E sembra proprio che si tratti di calcio, per di più insolito: i calciatori saranno calciatrici. Se il gioco non è questo, sembra assicurato che comunque sia riservato alle donne, e non è facile trovarne molte.

E' vero che una difficoltà simile sarà incontrata pure dall'avversaria Bardolino, la cui popolazione è poco più di un terzo di quella di Chivasso. Ma bisogna guardare alle difficoltà proprie, non a quelle dell'avversario. Chivasso dovrà anche preparare le, va da sé, nel più assoluto segreto) il «giuoco del mestiere» (il solito terzetto con uno tenuto a dire la verità e due bugiardi).

Il prossimo martedì si presenta dunque come meno roseo dell'altro. Vedremo giorno per giorno come se la prenderà Chivasso. Per adesso Angelo Santagata è tornato alle sue viti e bulloni, rammaricato che nessuno abbia detto o scritto che sono «speciali»; il dottor Antonelli è tornato ai suoi malati; e Silvio Regis al suo lavoro di perito elettrotecnico. Chi comincia a tessere la nuova tela è sempre la signora Ebe Vintani Giésax, con i suoi più vicini collaboratori che magari brontolano un po' perché stanchi ma che hanno in riserva fannullate di ottimismo, da attingere nella cittadinanza.

a. a.

CRONACA TELEVISIVA

Mancato incontro con Miranda Martino

Ieri sera, dopo la vivace e interessante conferenza-stampa del ministro La Malfa, ha avuto inizio una nuova rubrica canora dal significativo titolo «Fuori il cantante!»: ogni puntata vuol essere uno show dei nostri più quotati divi della musica leggera: la serie si è aperta con Miranda Martino e continuerà con Arigliano, Villa, Katina Ranieri, Milva e molti altri ancora.

E' indubitabile e indiscutibile che mai come oggi i cantanti di canzonette hanno goduto di una popolarità così vasta: c'è la radio che ce li fa sentire a tutte le ore del giorno e della notte, c'è la televisione che ce li mostra da capo a piedi, da vicino e da vicinissimo, ci sono festival, rassegne, manifestazioni varie che li buttano sotto alla ribalta, ci sono giornali specializzati e rotocalchi che pubblicano le loro immagini in formato cartolina e che ne dettagliano vita passata e presente con prose encomiastiche. Logico che la tv li sfrutti. Però, attenzione: qui sta il pericolo, di sfruttarli troppo e in modo troppo risaputo e convenzionale. Proprio perché questi cantanti sono dappertutto, compaiono dappertutto, cantano dappertutto, sarebbe necessario presentarli una volta almeno con una certa originalità e sincerità e tirarne fuori — sin dove è possibile e lecito — il lato umano, vero, privato.

Sotto questo profilo «Fuori il cantante!» è stata una delusione. Dalla rubrica ci aspettavamo qualcosa di assai diverso e di più sostanzioso che uno spettacolino di varietà. Miranda Martino — molto carina, brava e simpatica — ha detto di se stessa parole generiche e ha poi cantato alcuni dei suoi successi: tutto bene, ma un autentico incontro con Miranda Martino donna non c'è stato, assolutamente. Di lei, della sua personalità, del suo carattere non abbiamo saputo nulla: è rimasta la «diva», è rimasta la nota e applaudita cantante come l'abbiamo vista in decine di programmi o di *shorts* pubblicitari. Occorrerà, evidentemente, un'altra formula: canzoni d'accordo, rievocazioni di tappe della carriera e di trionfi d'accordo, ma il nucleo della trasmissione doveva essere un fuoco di fila di domande anche imbarazzanti e anche cattivelle e di franche e spregiudicate risposte.

Un'occasione mancata, ci sembra. Così, comunque, non si è oltrepassato il confine delle innumerevoli e standardizzate rubriche musicali della tv: e non poco servita in tal senso le partecipazioni, per la verità di scarso rilievo a nettamente avulse dallo spettacolo, di Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

* *

Sul «secondo», preceduta da un'introduzione in cui il critico Chiarini e l'attore Stoppa hanno polemizzato con impegno, è andato in onda il film *Morte di un commesso viaggiatore*: film di un regista artigianale come Laslo Benedek, che ad ogni modo ha avuto il merito di trasferire con scrupolo e fedeltà sullo schermo l'intenso, straziante, cupo dramma di Arthur Miller.

* *

Stasera sul «nazionale» il film *Assalto al cielo* con Humphrey Bogart; sul secondo canale *Giratondo show* avrà quali ospiti d'onore Carlo Dapporto (per il «Tiro incrociato») e Paolo Poli e Pinuccia Nava per il gioco dell'oca.

* *

Ecco la nuova serie di otto commedie che Eduardo De Filippo interpreterà prossimamente in tv: *Uno coi capelli bianchi, Chi è più felice di me, Non ti pago, La grande magia, La paura numero uno, Mia famiglia, Bene mio, core mio, Il sindaco di rione Sanità.*

u. bz.

A Claudia Cardinale il premio «Una vita per il cinema»

Premiati anche Brazzi e il regista Castellani

Roma, 18 luglio.

Sono stati assegnati questa sera in un locale notturno nei pressi di Roma i premi «Una vita per il cinema» per il 1961, a cura del Consorzio della stampa cinematografica. La giuria ha assegnato le medaglie d'oro in palio all'attrice Claudia Cardinale, all'attore Rossano Brazzi e al regista Renato Castellani.

Un primo esperimento d'ipnotismo collettivo dalla tv di Montecarlo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

I telespettatori monegaschi hanno assistito ieri sera a un esperimento di assoluta originalità negli annali della Televisione: un ipnotizzatore francese, Gerard Borg, ha organizzato infatti una seduta di ipnotismo collettivo a distanza che, secondo i primi risultati conosciuti, sembra essere stata coronata da successo.

Alle 21 precise i telespettatori di Montecarlo hanno visto apparire sul loro schermi, in primo piano, gli occhi di Gerard Borg, mentre la voce dell'ipnotizzatore, sul fondo, ingiungeva loro di addormentarsi.

La trasmissione è durata 17 minuti e subito dopo numerose telefonate sono affluite a Montecarlo. Una spettatrice di Beausoleil, la signora Lanteri, addormentatasi nel corso della trasmissione, non è riuscita a svegliarsi completamente nonostante l'energico intervento del marito che le ha abbondantemente irrorato il viso con acqua fredda. Informato del caso, Gerard Borg si è allora precipitato al domicilio della signora ed è riuscito in pochi secondi a riportarla allo stato normale.

Nel prossimo mese di ottobre un esperimento analogo verrà tentato alla Televisione francese. Gerard Borg sostiene che queste esperienze sono alla base della «medicina del 3000». Egli afferma che numerose persone affette da malattie mentali, sono guarite in seguito all'autosuggestione ottenuta con l'aiuto di dischi, specialmente registrati.

m.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18.30: Per i ragazzi: «Chissà chi lo sa?». Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo.
19.30: Non è mai troppo tardi. Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
20.30: Sport.
20.30: Telegiornale.
21.00: **Assalto al cielo.** Film diretto da Stuart Heisler. Interpreti: Humphrey Bogart, Eleanor Parker, Raymond Massey, Mai Brennan incontra il progettista aeronautico Troxell, suo vecchio compagno d'armi. Max è un asso dell'aviazione americana e Troxell gli propone di collaudare la sua ultima creatura: l'apparecchio a reazione «Iota A3». Lo presenta al costruttore Willis che ingaggia immediatamente Brennan. La fase sperimentale di ottimi risultati e si avvicina il giorno del collaudo. Troxell vorrebbe rimandarlo perché ha in mente un nuovo straordinario reattore: l'«Iota A4». Dello stesso parere non è Willis che vuol far colpo al più presto possibile sui capi dell'aeronautica statunitense. Così, mentre Brennan collauda con successo l'«Iota A3» per ordine di Willis, Troxell lavora febbrilmente intorno all'«Iota A4». Durante alcuni esperimenti tuttavia un grave incidente lo uccide. Prima di morire fa in tempo a indicare ai suoi collaboratori le modifiche da apportare al progetto. E il giorno del grande collaudo ufficiale, meraviglia delle meraviglie, invece di pilotare l'«Iota A3», Brennan sale vittoriosamente sull'«Iota A4»: il pubblico applaude, gli ufficiali vanno in delirio.
22.35: Milano ha 25 anni. Documentario.
23.00: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.10: Girotondo show. Spettacolo musicale con la partecipazione di Renato Rascel. Presenta Isa Barzizza.
23.30: Telegiornale.
23.45: Giovedì sport. Ripresa diretta e incisioni di attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13.20: Teatro d'opera; 15: Giornale radio; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.25: Il mondo del concerto; 18.10: Sera nel mondo; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - radiosport; 20.25: L'abito verde, di Ito Fiera e Calliavet; 22.35: Concerto del pianista N. Magaloff; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.20: Notizie del giornale radio; 8.35: Canta R. Salviati; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del giornale radio; 9.35: Il calabrone; 10.30: Notizie del giornale radio; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11.30: Notizie del giornale radio; 11.35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

Ore 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie del giornale radio; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie del giornale radio; 16.35: Ribalta di successi; 17: Ponte transatlantico. Musiche d'oltre oceano; 17.30: Notizie del giornale radio; 17.45: Trialtallo. Varietà; 18.30: Notizie del giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

Ore 19.30: Radiosera; 19.50: Ribalta del melodramma; 20.30: Notizie del giornale radio; 20.35: Corrado presenta con E. Soldi: Centocittà; 21.30: Notizie del giornale radio; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.45: La medicina della senescenza; 19: Musiche di A. Gabrieli; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. M. Haydn e F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Musiche di B. Bartok; 21.50: Democrazia politica e società industriale; 22.20: Musica contemporanea; 22.55: Dalle "Storie di Anatolio": Capa d'addio, di A. Schnitzler.

L'allacciamento telefonico attraverso il satellite «Telstar»

Alba attende con un po' di emozione la grande ora del «dialogo spaziale»

Una città gloriosa nella storia e insigne per le opere d'arte

Per via dell'imminente esperimento di comunicazione telefonica fra Alba in Piemonte (c'è un'altra Alba in Cadore ed una terza non lungi da Teramo) con Medford negli Stati Uniti attraverso il satellite spaziale *Telstar*, nuovo prodigio della scienza e della tecnica moderna, la «simpatica cittadina» delle Langhe, come direbbe Mike Bongiorno a «Campanile sera», è divenuta il centro dell'attenzione nazionale. Ed ecco che proprio su queste colonne, si è scritto ieri che Alba, «al centro di una delle zone più misere del Piemonte, non è mai stata una località illustre o alla moda». Ohibò, non trasalirà il sdegno, là nella silente pace dei Campi Elisi, l'ombra del grande Macrino?

A farlo apposta, fra le città minori subalpine Alba è una di quelle che subito a giungervi appena varcato il Tanaro festoso, ti dà l'idea, oltre che d'un presente fervido di vita, d'un passato carico di storia insigne. Intanto vi nacque, nel 126 dopo Cristo, l'imperatore Publio Elvio Pertinace che in una lunga sequenza di despoti fu uno dei pochi galantuomini; era già allora un «piemontese» che come i Lanza, i Sella, i Giolitti, uscito anch'egli da famiglia laboriosa, voleva imporre a Roma una finanza rigidamente onesta, pubblica e privata, e forse per questa disperata impresa i pretoriani l'ammazzarono dopo soli tre mesi di governo.

Ma lasciando da parte il mercante di Commodo, il paesaggio stesso incantevolmente pittoresco, gli stessi monumenti superstiti d'una città fortissima ch'era chiamata «delle cento torri» — e le tre che s'ergono superbe sulla massa distesa dei tetti ben ci dànno l'immagine di ciò che doveva essere il libero Comune albese fiorente sotto i suoi consoli fin dal 1179 nei commerci e nell'attività bancaria, una delle prime «repubbliche» italiane, rinnovata nel tempo eroico della Resistenza — attivano suggestioni varie, molteplici.

Vi avvolgono già quando, lungo la discesa da Montà, si spalanca la veduta ondosa delle Langhe, dei colli verdegialli cari a Pavese, e che dall'estrema altura di Monbarcaro v'appaiono sconfinati come un orizzonte marino, ciascuno col suo castello o col suo rudere al cui piede si raduna il borgo, il feudo dell'età medioevale ornato del blasone che di lì portò in giro per il Piemonte i nomi dei Roero, dei Govone, dei della Cisterna, dei Malabayla, dei Morra. Poi sulla vasta piazza la possente mole fulva del duomo quattrocentesco, dominata dal bel campanile a doppie bifore gotiche; e nell'interno lo stupendo coro intagliato da Bernardino Cidonio, le cui tarsie dei dossali alternano vedute appunto di quei manieri langaroli con deliziose nature morte.

Questo il primo saluto, solenne e gentile insieme, che Alba porge al visitatore. E tutt'intorno rosseggia quel mattone piemontese, quel cotto denso e compatto nostrano che pare nelle ore calde del giorno assorbire lentamente la luce per poi restituirla tenera e dolce quando il sole declina; ed in quest'aura soave e molcente il pittore Macrino, maestro di sapienze rinascimentali mentre in Piemonte si prolungava ancora una tradizione goticheggiante, fra questi tepori luminosi del luogo natio, dovette pensare le sue Madonne, tra le quali splende in mezzo ai santi adoranti quella della parrocchiale di S. Giovanni Battista, e l'altra custodita nel Palazzo Comunale.

No, non fu mai «provinciale», la piccola città che chiedeva a Barnaba da Modena sul finir del Trecento uno dei suoi capolavori, che ora sta nella chiesa di San Giovanni. Non lo fu quando volle che Bernardo Vittone, il maggiore architetto del Settecento piemontese dopo il Juvarra, alzasse l'ariosa cupola della chiesuola di S. Maddalena; né quando quattro secoli prima faceva armonizzare da un ignoto artefice lo squisito accordo cromatico d'arenaria e laterizio alternati nel portale archiacuto del S. Domenico. E ciò perché il suo popolo era composto di gente fierissima, orgogliosa e prode, insofferente della supremazia di Asti, autorevole al punto di farsi rispettare sul piano commerciale dagli esperti mercanti di Genova, pronta a prender le armi contro la signoria dei Visconti, e finalmente placata al principio del Seicento, dopo guerre interminabili, dal governo dei Savoia.

Il dialogo si intrecciarà nello spazio, ad altezze favolose, là dove «tutto è nulla» come dice il motto dei Challant; e il sindaco d'Alba, Osvaldo Cagnasso, parlerà con John Snider, sindaco di Medford, che ci dicono esser famosa in America per l'industria dei legnami.

Ma se la memoria non ci inganna, non è la prima volta che Alba si fa viva negli Stati Uniti: e fu il dono di un gigantesco tartufo a profumare la mensa della più alta personalità di quel paese. Però sappia l'industre Medford che nemmeno oggi Alba è «provinciale». Se Cesare Pavese, che anche gli americani conoscono tradotto, è figlio delle Langhe, un altro figlio d'Alba, quel pittoresco personaggio che risponde al nome di *Pinot* Gallizio, archeologo, «aromatario», pittore, fondando anni fa con Asger Jorn il «Laboratorio sperimentale per una Bauhaus immaginista», ha fatto della sua città un centro di richiamo internazionale di pittori astrattisti. E quando si parla di astrattismo gli americani vanno in visibilio.

Marziano Bernardi

Il sindaco di Alba, on. Cagnasso: sullo sfondo le caratteristiche torri della cittadina

«Non è un gioco» dice il sindaco ma una cosa seria ed importante

L'on. Cagnasso staccherà il ricevitore, tranquillo, dal suo ufficio, come al solito - Ma giovedì sera la sua voce, prima dall'Italia, varcherà l'oceano con un fantastico balzo nel cosmo

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 18 luglio.

L'avvento dell'«era spaziale» è stato salutato ad Alba secondo le tradizioni di serietà proprie di questa città tranquilla e laboriosa. Ci avevano detto che tutto il centro era imbandierato, che nelle vetrine dei negozi i commercianti avevano esposto i vessilli italiano e statunitense. La notizia è prematura. La gente parla dell'avvenimento; nelle discussioni di caffè il «Telstar» ha preso il posto occupato sino a ieri da «Campanile sera» e dai nuovi acquisti delle squadre di calcio, ma, in complesso, gli albesi hanno reagito con compostezza alla notizia che la loro città aprirà con altri 22 centri europei il dialogo spaziale con il continente americana. «Ad Alba siamo felici e onorati di essere stati scelti per l'esperimento» ci ha dichiarato oggi il sindaco, on. Cagnasso. «Si tratta di una cosa seria e importante, non di uno spettacolo e di un gioco televisivo e la città si comporta di conseguenza. E poi non è ancora giunto il grande momento».

Mancano otto giorni all'appuntamento spaziale con la città «gemella» di Medford e tutto l'apparato organizzativo che presiederà alla cerimonia del contatto telefonica attraverso il satellite si è appena messo in moto. Ad Alba sono già arrivati i radiocronisti della Rai e una «troupe» televisiva, ma solo per presentare a tutta l'Italia la città da cui partirà la prima «telefonata spaziale» della nostra storia. I programmi per la serata di giovedì sono ancora piuttosto vaghi. «Sino a questo momento non è stato deciso nulla di concreto, ma c'è ancora tempo» ci dice il sindaco. Siamo nel suo studio, in Palazzo Comunale, situato nella parte storica della città, fra il Duomo quattrocentesco e le vecchie torri che, da secoli, sono il simbolo di Alba. «E' pròprio da qui, da questa vecchia, cara piazza che la mia voce volerà verso le stelle. Mi sembra quasi di sognare».

Per quanto se ne sa oggi, la cerimonia sarà piuttosto semplice. «La sera del 26 luglio» continua l'on. Cagnasso «me ne starò seduto qui, al tavolo di lavoro, come se fosse una sera uguale alle altre. Ad un tratto, il telefono squillerà. Alzerò il microfono e udrò la voce del mio "gemello", il sindaco di Medford. Penso che non leggerò alcun comunicato ufficiale né un testo stabilito in precedenza. Farcmo una chiacchierata: gli dirò di Alba, dei nostri problemi, e gli chiederò della sua città. Parleremo per non più di 10 minuti, alla buona, come se lui stesse a Cuneo o Mondovì, invece che a diecimila chilometri di distanza. E' questa semplicità che mi turba, soprattutto se penso a cosa c'è voluto per arrivare a questa telefonata e a quanto tutto questo significa nella storia del progresso umano. Spero che l'emozione non mi tradisca».

L'on. Cagnasso riflette un attimo, poi sorride: «Il guaio è che io non so una parola d'inglese, ma per fortuna ci sarà ad aiutarmi l'interprete, la professoressa Sandra Gigio, che è di Alba e mi ha già assistito nei miei precedenti incontri con i cittadini di Medford che in questi ultimi tempi sono venuti a trovarci. Nei prossimi giorni la Stipel inserirà nel mio telefono una derivazione per permettere alla signorina Gigio di ascoltare la chiacchierata. Un altro interprete, a Medford, siederà a fianco del mio collega John W. Snider».

Quella sera, nello studio del sindaco, non potrà starci molta gente. Ma è probabile che tutta Alba si raccolga attorno al vecchio municipio. Si sta già esaminando la possibilità di installare degli altoparlanti che permettano agli albesi di ascoltare la telefonata spaziale. E' molto probabile anche che la conversazione Alba-Medford venga trasmessa in contemporanea dalla radio e dalla televisione. La circostanza vedrà certamente il fiorire delle più disparate iniziative locali. Oggi si diceva, ad esempio, che un noto gastronomo albese ha intenzione di creare, per l'occasione, un piatto di tartufi con mozzarella, dedicato alla telefonata spaziale. Ma per ora non v'è nulla di definito. Si sa solo che il sindaco vuol proporre al consiglio di dedicare all'avvenimento due strade di Alba: una verrà chiamata «via Telstar» e l'altra «via Medford».

Un piccolo mistero rimane: la ragione della scelta di Alba, fra tutti i centri italiani che sono in rapporto di «gemellaggio» con città degli Stati Uniti. I motivi possono essere diversi. Oggi, in città, qualcuno ha avanzato questa spiegazione: «Forse Alba è stata prescelta fra le altre per l'augurio che è nel suo bellissimo nome. L'esperimento a cui parteciperà la nostra città, infatti, segna veramente l'alba, l'inizio di una nuova epoca del progresso scientifico».

Giampaolo Pansa

Una via di Medford, la città che il Telstar metterà in comunicazione con Alba

Sei case farmaceutiche italiane implicate in uno scandalo in America

Avrebbero acquistato la formula di un antibiotico, sottratta da tre chimici alla ditta produttrice - Lo rivela una rivista medica tedesca - Il segreto sarebbe stato pagato 600 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 luglio.

L'ultimo numero della rivista medica *Euromed* di Monaco di Baviera riferisce, con i più ampi particolari, la notizia di uno scandalo che coinvolgerebbe case farmaceutiche di Roma e di Milano, accusate di aver venduto antibiotici fabbricati con formule chimiche sottratte ad una casa americana.

Secondo la rivista i fatti si sarebbero svolti così: nel 1959 tre chimici americani, il dr. Sidney M. Fox, di 43 anni, il dr. John Cancelarich, di 31, ed il dr. Leonard Fine, avrebbero sottratto, ad una grossa ditta, il segreto di fabbricazione di un antibiotico chiamato *cyanamid*.

Oltre che del segreto di fabbricazione i tre si sarebbero appropriati anche di alcuni procedimenti necessari alla preparazione dell'antibiotico. La formula del *cyanamid* venne offerta a ditte di Roma e di Milano (la rivista pubblica il nome di una casa milanese) che avrebbero poi «invaso» i mercati mondiali col nuovo prodotto.

Afferma *Euromed* che le case italiane (secondo un giornale di Amburgo sarebbero sei) poterono vendere il prodotto a prezzo di concorrenza, battendo ampiamente le ditte estere. Il basso prezzo di produzione sarebbe dovuto alla circostanza che esse avevano «risparmiato» le ingenti somme altrimenti occorrenti per le lunghe e laboriose ricerche scientifiche che precedono di solito la produzione di antibiotici.

Per i servigi resi alle case italiane il dott. Fox incassò quasi un milione di dollari (600 milioni di lire). Lo scandalo scoppiò quando egli si rifiutò di dividere la somma con gli altri complici. Fu il dott. John Cancelarich a denunciare lo vicenda: recatosi al Consolato americano di Milano, rese una ampia confessione che riempie 18 cartelle dattiloscritte. La sua dichiarazione — raccolta dal viceconsole americano a Milano — è stata trasmessa di recente alle autorità statunitensi.

Il processo a carico dei chimici verrà celebrato prossimamente a New York. La ditta americana avrebbe subito danni per 20 milioni di dollari. Sempre secondo la rivista, gli autori del «colpo» vivrebbero tuttora in Italia.

I particolari sono stati tratti dall'atto di accusa formulato dall'ufficio legale della casa danneggiata: è stata poi la filiale tedesca della stessa fabbrica, a portarli a conoscenza della rivista *Euromed*.

Nella complessa vicenda sarebbe implicata anche una personalità politica italiana. Secondo la rivista, la portata dello scandalo è messa in evidenza dalle cospicue cifre delle esportazioni di antibiotici italiani (e non soltanto del *cyanamid*): dal 1959 ad oggi, il Ministero per la Difesa americano, ed altri enti statunitensi, hanno acquistato in Italia antibiotici per 4.228.730 dollari.

L'acquisto dei nostri prodotti sarebbe stato determinato dai bassi prezzi, inferiori a quelli praticati sul mercato americano. Anche le autorità britanniche hanno acquistato in Italia forti partite di antibiotici.

Aggiunge la stessa rivista di Monaco che i tre chimici americani fondarono una società chiamata *Kim - Laboratories* che in un primo momento avrebbe offerto il segreto del *cyanamid* a case farmaceutiche israeliane, che rifiutarono.

Fu così che i chimici americani si rivolsero alle case di Roma e di Milano.

m. c.

Oggi nuovo incontro La Malfa - insegnanti

Roma, 18 luglio.

Il ministro del Bilancio on. La Malfa, proseguendo nei suoi colloqui con i rappresentanti sindacali del pubblico impiego riceverà domani, 19 luglio, alle ore 11, i dirigenti dei sindacati della scuola aderenti all'intesa intersindacale (Anciasm - Snia - Snase - Sasmi - Snppr - Snam).

Il capo dello Stato pensa alla successione

De Gaulle si prepara a riformare la Costituzione

La Francia diventerebbe una Repubblica presidenziale come gli Stati Uniti Alla scomparsa del generale, assumerebbe il potere il vice-presidente

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 luglio.

Durante le vacanze d'agosto il generale De Gaulle si ritirerà a Colombey-les-Deux Eglises per preparare la riforma della Costituzione, che avrà principalmente per oggetto l'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale. Interrogato in proposito nel corso della seduta del Senato, un ministro ha dichiarato: «Affermo a nome del governo che né il Primo Ministro né il governo stesso intendono attualmente proporre al presidente della Repubblica una riforma istituzionale».

Ha però rifiutato di dire che significato si debba dare ad «attualmente», confermando così, sia pure in via indiretta, ciò che non è ormai un segreto per nessuno, e cioè che la riforma delle istituzioni sarà il motivo dominante della politica francese alla ripresa parlamentare dell'autunno. Il generale De Gaulle intende infatti risolvere quel problema prima di dedicare completamente la propria attività alle grandi controversie internazionali.

Il piano di De Gaulle non prevede soltanto la nomina del capo dello Stato a suffragio universale, ma anche la nomina di un vice-presidente della Repubblica, eletto contemporaneamente con lo stesso sistema, con diritto di successione analogo a quello in vigore negli Stati Uniti. In caso di vacanza della più alta carica dello Stato cioè, il vice-presidente gli succederebbe automaticamente.

Tutto lascia perciò prevedere che fra pochi mesi la Francia diventerà una Repubblica presidenziale, e ciò preoccupa molti giuristi ed esponenti politici i quali sostengono che la formula presidenziale americana è contraria allo spirito della democrazia francese. In un Paese che ha il ricordo recente del bonapartismo, non si può dire che tali allarmi siano del tutto ingiustificati.

Bisogna però tenere conto che il generale De Gaulle è soprattutto un pragmatista e che, perciò, la sua riforma può essere giustificata da ragioni contingenti. La situazione creata dalla guerra d'Algeria impose, quattro anni fa, una soluzione che distrusse praticamente la democrazia parlamentare; la decolonizzazione ha permesso ora di superare quella drammatica situazione, ma nel frattempo si è formato un vuoto politico che diventerebbe estremamente pericoloso nel caso in cui dovesse scomparire il Capo dello Stato.

Non è dunque per sé che De Gaulle vuole la riforma delle istituzioni, ma per il suo successore. Egli è ormai un uomo di tarda età che, riportando la pace in Algeria, si è assicurato per la seconda volta un posto di primo piano nella storia di Francia; in pratica ha già tutti i poteri, senza bisogno di essere rieletto a suffragio universale. Ma si è preoccupato di ciò che accadrà dopo di lui: non vuole che la sua opera venga distrutta dal divampare delle passioni e delle iniziative degli avventurieri politici.

s. v.

Attentato dell'Oas ad Antibes contro i depositi di benzina

Raffiche di mitra da un'auto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 luglio.

La cittadina di Antibes, sulla Costa Azzurra, ha rischiato la scorsa notte di saltare in aria a causa di un attentato diretto contro i depositi di benzina del dipartimento, che contengono ventimila metri cubi di carburanti diversi.

L'attentato è stato compiuto da due uomini giunti a bordo di un'auto sportiva. Uno dei due automobilisti ha scaricato il mitra contro un serbatoio e quindi la macchina è velocemente ripartita scomparendo nella notte. Il metallo del serbatoio è stato perforato da numerose pallottole e cinquecento litri di benzina si sono sparsi sulla strada.

I guardiani del deposito, subito accorsi, hanno avvertito i pompieri i quali hanno cosparso il «lago» di carburante con neve carbonica per evitare pericoli d'incendio. Le autorità ritengono che l'attentato sia stato compiuto da membri dell'Oas, forse gli stessi che alcuni giorni fa hanno gettato due bombe a mano contro l'abitazione del comandante Rayon, il famoso protagonista dell'affare Lacaze e «gollista incondizionato».

Anche a Marsiglia, ove si trova la maggioranza dei francesi profughi d'Algeria, il terrorismo politico sembra in recrudescenza. Per far fronte alla situazione il governo di Parigi ha deciso di mettere a disposizione del Prefetto del dipartimento 15 compagnie repubblicane di sicurezza.

l. m.

Mezzo milione di austriaci chiedono il visto per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 luglio.

(t. s.) Fa freddo, piove. Temporali, bufere di vento si succedono quasi ogni giorno in tutta l'Austria, le cime delle montagne sono sepolte nelle nuvole, oltre i duemila metri cade la neve.

Gli austriaci, assetati di sole e delusi per questa strana estate, che rassomiglia a un lardo autunno, hanno deciso di correre verso il Sud. Lungo le strade che portano in Italia, la corrente di automobili è fitta come mai lo era stato in precedenza.

Persino i giornali austriaci, che nei mesi scorsi avevano invitato i connazionali a boicottare l'Italia e a trascorrere le vacanze in patria, si sono arresi di fronte alle difficoltà atmosferiche. Quassù, rovesci, bufere, persino una valanga, lamentele di turisti che gelano negli alberghi di montagna privi di riscaldamento; nel Sud, invece, un'ondata di caldo.

La propaganda anti-italiana organizzata dai circoli degli oltranzisti e rilanciata con la parola d'ordine: «Quest'anno niente vacanze in Italia», si sta rivelando un completo fallimento. Al valico stradale di Tarvisio la coda delle autovetture diretto in Italia è lunga ogni giorno circa sei chilometri e si snoda fino alle case di Arnoldstein; prima di poter passare ogni macchina deve aspettare da due ore e mezzo fino a tre ore.

I consolati italiani in Austria, a Vienna, a Innsbruck e a Klagenfurt vengono intanto presi d'assalto dagli austriaci che desiderano trascorrere le vacanze nel «paese del sole».

A Vienna vengono rilasciati a tempo di record oltre cinquemila visti al giorno; circa duemila vengono concessi a Klagenfurt e oltre seicento a Innsbruck. Complessivamente — fino a questo momento — i tre consolati hanno concesso mezzo milione di visti d'ingresso nel nostro paese.

Morto in clinica a Milano il prof. Angelo De Gasperis

Il noto cardiologo aveva 51 anni - Applicò per la prima volta in Italia il «cuore elettrico»

Il prof. Angelo De Gasperis

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 luglio.

E' morto oggi pomeriggio, alla clinica Madonnina, il prof. Angelo De Gasperis, uno dei più noti cardiologi del mondo. Il prof. De Gasperis, direttore della sezione cardiotoracica dell'Ospedale maggiore, aveva solo 51 anni. Era ricoverato da una ventina di giorni; egli stesso aveva diagnosticato il male che doveva portarlo alla tomba malgrado le assidue cure dei suoi colleghi. In questi ultimi giorni si era ulteriormente aggravato, tanto da dover essere posto sotto la tenda ad ossigeno. E' spirato verso le 17, proprio mentre un gruppo di suoi allievi dell'ospedale Niguarda venivano a portargli il saluto non solo loro, ma anche dei ricoverati del grande ospedale milanese.

Angelo De Gasperis cimarrà nella storia della scienza. Nato a Maggiore, sul lago d'Orta, si era laureato a Torino ed era partito subito dopo alla volta dell'Africa Orientale, dove era in corso la guerra. E fu proprio sotto le tende dell'Eritrea, operando in difficili condizioni ambientali, che fece le sue prime esperienze di chirurgo. Con interventi sui soldati feriti, egli trasse un nuovo profondo filone di studio: capì, cioè, l'importanza dell'esame della vitalità del cuore per operare su un soggetto. A questi primi studi egli tornò dopo il secondo conflitto mondiale trascorso a bordo di un cacciatorpediniere.

Il prof. De Gasperis fu tra i primi a usare il sistema operatorio dell'ipotermia profonda portando la temperatura del paziente a 10 gradi, così da permettere un intervento, come suol dirsi, «a cuore asciutto». Nel 1960 una bimba affetta da stenosi infundibolare, gravissima infermità, fu operata e guarì perfettamente con questo procedimento. Molto scalpore sollevò anche l'intervento eseguito il 23 marzo 1961 su un pensionato che soffriva di un progressivo rallentamento dei battiti cardiaci. Per la prima volta in Italia il prof. De Gasperis gli applicò sotto la pelle il cuore elettrico, un apparecchio a transistor un poco più piccolo di un pacchetto di sigarette, capace di assicurare per cinque anni lo stimolo del cuore, e quindi vita normale.

g. m.

Telegramma di Fanfani ai familiari del chirurgo

Roma, 18 luglio.

In seguito alla morte del chirurgo Angelo De Gasperis, il Presidente del Consiglio ha inviato alla vedova il seguente telegramma: «Apprendo dolorosa notizia decesso suo illustre consorte. Esprimo a lei e figli sentite condoglianze a nome del governo e mio personale, mentre inchinomi reverente memoria insigne chirurgo che in condizioni di particolare disagio fino all'ultimo momento antepose l'assistenza malati alla cura della propria salute dando così preclaro esempio di virtù civiche che meritano riconoscenza da parte di quanti ne conobbero ed apprezzarono l'encomio esercizio».

una fresca
spremuta d'arancia
formidabile
energetico
per un piacevole
inizio
della giornata

ogni mattina
una spremuta di
arance di Sicilia

CRONACHE DELLO SPORT

Un provvedimento inatteso e assurdo che colpisce soprattutto la Juventus

La Federazione vieta alle società italiane di tesserare l'«asso» brasiliano Amarildo

La decisione presa dopo «aver constatato che lo svolgimento delle trattative per l'acquisto del giocatore ha dato luogo a spiacevoli interpretazioni che nuocciono al prestigio del calcio italiano» - Il club torinese e la Fiorentina erano in lizza per assicurarsi il giovane attaccante

Il testo del comunicato

Milano, 18 luglio.

Il «caso» Amarildo, il giocatore che interessava la Juventus e la Fiorentina, è stato troncato oggi in modo inatteso dal seguente comunicato dell'ufficio-stampa della Lega Nazionale:

«La Presidenza della Lega Nazionale, riunitasi oggi a Milano, preso atto che lo svolgimento delle trattative per il tesseramento del giocatore Amarildo del Botafogo di Rio de Janeiro da parte di alcune società dipendenti ha dato luogo in Italia ed all'estero a spiacevoli interpretazioni che per cause diverse nuocciono al prestigio del calcio italiano, per evitare che questi fatti possano costituire un pericoloso precedente per il futuro, ha deliberato di esprimere alla Figc parere negativo ai sensi dell'articolo 9 del regolamento del settore professionistico.

La presidenza della Figc, sentito il parere della Lega Nazionale ha deliberato di non consentire per l'anno sportivo '62-'63 il tesseramento del giocatore Amarildo per qualsiasi società italiana, e ciò in applicazione dell'articolo 5 comma 15 del regolamento organico».

Questo, il testo del comunicato. In particolare gli articoli chiamati in causa dicono:

«La Lega Nazionale ha la possibilità di assumere ogni disposizione idonea ad attuare il necessario controllo contabile ed amministrativo sulle società affiliate e più specificamente:

«Emanare in campo economico e finanziario tutte le direttive ritenute atte a salvaguardare l'interesse particolare di una società o quello generale degli altri sodalizi affiliati alla Lega Nazionale».

L'articolo 5 comma 15 del Regolamento organico attribuisce agli organi federali il compito di «fronteggiare situazioni straordinarie nei casi di forza maggiore».

Decisione ingiustificata

La prima impressione che desta questo comunicato della Federazione Calcio, è di sorpresa. Innanzi tutto esso si basa su spiacevoli interpretazioni che nuocciono al prestigio del calcio italiano. Si lasci dire a chi ha prolungato il suo soggiorno nell'America del Sud piuttosto a lungo, che i fatti che hanno dato luogo non soltanto a «spiacevoli interpretazioni», ma fatto fare direttamente una brutta figura al calcio italiano, sono stati in questi ultimi mesi parecchi e svariati.

L'Italia calcistica ha fatto un gran male a se stessa, con tutto il suo comportamento nel corso della spedizione per il Campionato del mondo. E tutto questo, la Federazione lo ha messo a tacere. Il caso Amarildo, ultimo a venire alla ribalta, era diventato oramai quasi marginale, e non si riesce a comprendere come il veto relativo sia giunto proprio quando il «caso» stesso stava per essere risolto.

Semmai, era prima, che del caso stesso bisognava preoccuparsi, non ora, quando — in condizioni di cose che sono ancora di piena legittimità — qualche società più avveduta aveva fatto i suoi piani per l'impostazione della squadra per la stagione prossima. Ora si dovranno mutare questi piani e non è detto che si possa riparare con facilità al mancato arrivo dell'atteso giocatore. Il «mercato» italiano è chiuso da lunedì sera e quindi non sono più possibili trasferimenti sino alla riapertura delle liste, a novembre. E in quanto agli stranieri non è semplice cambiare improvvisamente obbiettivo.

Questo non è un «caso straordinario» che necessiti «provvedimenti di forza maggiore». Questo ha tutta l'aria di essere una misura che intende di proibire a B quello che A non può avere. Lo si lasci dire a chi è d'accordo col fatto, che alla grande, generale e generica esagerazione della importazione di giocatori stranieri in Italia, si ponga un freno deciso. La misura presa ora dalla Federazione non risolve nulla: è un errore che ne enfatizza un altro.

Vittorio Pozzo

Amarildo (a sinistra) dovrà rinunciare al progettato trasferimento in Italia

La situazione oggi all'esame del «consiglio» dei bianconeri

Si prevede una ferma reazione - Charles verrà ugualmente trasferito in Inghilterra

La deliberazione del dott. Pasquale (come presidente della Lega e presidente della Federazione) non ha colto di sorpresa i dirigenti della Juventus, che avevano nei giorni scorsi tentato inutilmente di avere l'autorizzazione preventiva a concludere le trattative con il Botafogo per l'ingaggio di Amarildo. Comunque i responsabili della società di piazza San Carlo di fronte alla decisione presa dal dott. Pasquale non hanno intesa assumere immediatamente una posizione ufficiale.

Ieri sera si sono riuniti nella sede sociale l'avv. Gianni Agnelli, il dott. Umberto Agnelli, l'ing. Catella, il comm. Cerruti, Giordanetti ed il rag. Amapane allo scopo di studiare la nuova situazione, ed è stato deciso di convocare d'urgenza il consiglio direttivo della società per prendere i relativi provvedimenti. La riunione è fissata per il pomeriggio di oggi.

Impossibile al momento prevedere l'atteggiamento che assumeranno i dirigenti juventini, che sarà comunque di netta opposizione, anche perché il provvedimento, ingiustificato sul piano morale ed insostenibile sotto l'aspetto giuridico, è stato preso in un momento particolarmente delicato, due giorni dopo cioè la chiusura delle liste di trasferimento per i giocatori italiani, un giorno dopo l'inizio dell'attività di preparazione delle squadre inglesi e nordiche in generale.

Poiché la Juventus (e forse anche la Fiorentina) aveva impostato la sua campagna acquisti proprio sull'ingaggio di Amarildo, è facilmente intuibile che la società bianconera dovrà presentarsi al campionato in condizioni di inferiorità rispetto alla altre consorelle, che hanno potuto invece liberamente concludere tutte le trattative atte a potenziare i quadri giocatori.

Una prova si ha appunto nel «caso» Charles; il gallese era stato infatti ceduto al Leeds ed aveva già staccato il biglietto aereo per presentarsi domani al raduno con i suoi vecchi e nuovi compagni. La Juventus avrebbe potuto «fermare» il giocatore, ma ha preferito non appesantire la situazione dando larga pubblicità anche in Inghilterra alla decisione presa dal dott. Pasquale. Charles quindi partirà regolarmente questa sera per Leeds.

Nel consiglio direttivo bianconero, convocato per oggi pomeriggio in seduta straordinaria, potrebbero essere prese decisioni importanti. Non anticipiamo i tempi, anche se l'attenzione degli sportivi è orientata verso il «problema Amarildo», che supera i limiti specifici del caso per investire una questione di costume, perché un simile «veto» non ha precedenti nella storia del calcio mondiale.

g. acc.

Strano commento della Fiorentina

Firenze, 18 luglio.

I dirigenti della Fiorentina hanno accolto con sorpresa il provvedimento della Lega che impedisce l'acquisto di Amarildo, ma i primi commenti non sono stati violenti come era lecito attendersi dopo che la società aveva dimostrato tanto interesse per l'attaccante campione del mondo. Il presidente Longinotti non si è mostrato molto preoccupato, malgrado la società viola abbia inviato proprio in questi giorni due dirigenti a Rio de Janeiro per concludere l'acquisto.

L'atteggiamento dei responsabili della Fiorentina ha rafforzato il dubbio che il club viola si fosse impegnato, quasi per principio, in un affare eccessivamente oneroso per il bilancio: il «veto» della Federazione viene così praticamente a risolvere una situazione delicatissima per la società toscana.

Chiuso bruscamente il «capitolo» Amarildo, la Fiorentina intende ora perfezionare l'acquisto dell'altro brasiliano Almir, che si trova già in Italia da alcune settimane. Almir ed Hamrin costituiranno quindi la coppia di stranieri della squadra viola per il prossimo campionato.

Il Torino deve ancora definire gli acquisti di Arizaga e Danova

Il presidente Filippone ieri a Milano per discutere alla Lega i due trasferimenti - L'allenatore bianconero Amaral a Cuneo per predisporre la sede della preparazione - Incontro fra Rivera ed il cileno Toro a Rapallo

Il Torino è ancora impegnato a risolvere gli ultimi strascichi della campagna acquisti, per definire il trasferimento di Diego Arizaga e quello di Danova. Ieri il presidente del club, ragionier Filippone, si è recato a Milano con il segretario Giusti per discutere in Lega le due questioni. Sembra che per Diego Arizaga il Torino abbia notevoli probabilità di spuntarla e di riuscire ad assicurarsi il giocatore, conteso, come è noto, dal Palermo. Sulla vertenza sarà comunque chiamata a decidere la Lega stessa, la quale deve inoltre esprimersi in conformità al giudizio della federazione portoghese. Nel giro di qualche giorno si dovrebbe avere una chiarificazione definitiva.

Per Danova sarebbero invece sorte serie complicazioni, in quanto il contratto stipulato fra il Torino e il Milan non sarebbe di un semplice prestito per la stagione 1962-63, ma di un acquisto definitivo. Questo fatto comporterebbe quindi per la società granata un sensibile aumento del passivo di bilancio, e la Lega vieterebbe l'effettuazione del trasferimento.

I dirigenti granata sono quindi alle prese con una situazione non troppo semplice, anche se non dovrebbe essere difficile reperire i fondi necessari a completare l'operazione. Se sia l'ingaggio di Danova che quello di Diego andranno a buon fine, la campagna acquisti granata sarebbe conclusa.

Alla Juventus, intanto, l'allenatore Amaral ha compiuto ieri un sopralluogo a Cuneo per definire la sede della preparazione della squadra. I calciatori bianconeri si riuniranno a Cuneo il 2 agosto, ed il nuovo *trainer* bianconero ha già fissato nei dettagli il programma dell'attività. Confermando di puntare molto sulla preparazione fisica degli atleti a lui affidati, Amaral ha provveduto a fare scavare una «buca» per il salto in lungo presso lo stadio. I due turni giornalieri, nel periodo iniziale della preparazione, comprenderanno passeggiate a *footing* al mattino — con sveglia alle ore 8 — e «lavoro» pomeridiano al campo con inizio alle 15,30.

Da Genova si apprende intanto che i dirigenti più hanno illustrato ieri sera le decisioni della società in relazione al prossimo campionato ed alla campagna acquisti testé conclusa. Il dirigente Dapelo ha ricordato che per tre ragioni il Genoa quest'anno non ha effettuato grossi acquisti: la situazione generale del mercato calcistico, il parere di Gei, l'allenatore, e il passivo della Società, che non consente spese eccessive.

Ad ogni modo, il Genoa è assicurato, con l'acquisto del terzino Ratti, del Brescia, un rinforzo per la difesa. Molti giocatori del Genoa erano stati richiesti: Firmani, Giacomini, Bolzoni, Basin, Occhetta e Colombo, ma l'allenatore Gei non ha dato il permesso per nessuno di essi, ritenendo con la stessa squadra dello scorso anno di poter disputare egualmente un onorevole campionato in serie A. Sono state infine rese note le date dell'attività precampionato: 22 agosto Genoa-Inter a Marassi in notturna; 26 agosto Mantova-Genoa a Mantova; 2 settembre Cagliari-Genoa a Cagliari; 5 settembre, a Marassi contro la Sampdoria; 9 settembre incontro di campionato per la Coppa Italia come sarà stabilito dal sorteggio.

L'ala destra Danova

Ieri sera a Rapallo, si sono incontrati due calciatori che hanno partecipato ai recenti Campionati mondiali a Santiago: Jorge Toro e Gianni Rivera. I due atleti hanno brindato nel corso di una cena offerta dal presidente della Sampdoria, dott. Lolli Ghetti, in occasione dell'arrivo in Italia dell'attaccante cileno. Rivera, che si trova in ritiro a Rapallo, ha accettato l'invito e insieme a Toro ha ricordato alcuni momenti del hurrascoso incontro Cile-Italia.

Il pugile americano Perkins affronterà Duilio Loi a Milano

L'incontro il 7 settembre per il titolo mondiale dei welters juniores

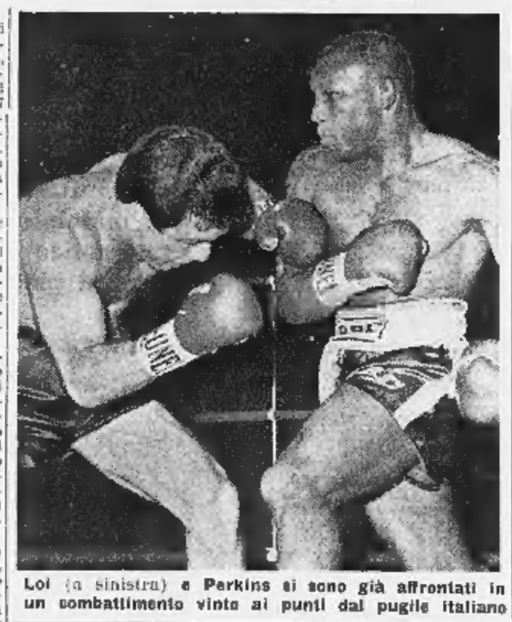
Milano, 18 luglio.

Il campionato del mondo dei pesi welters juniores fra il detentore Duilio Loi e lo sfidante, il negro di Chicago Eddie Perkins, avrà luogo a Milano al Velodromo Vigorelli venerdì 7 settembre. I contratti di Perkins, regolarmente firmati, sono giunti stamane alla S.i.s. ed il dottor Strumolo ha subito preso la decisione definitiva circa la data e la sede dell'incontro.

Altre città, fra cui Roma e Cagliari, avrebbero ospitato volentieri l'avvenimento, ma il presidente della S.i.s. non ha voluto privare il pubblico milanese, di un *match* di grande richiamo e che si presenta molto difficile per il campione triestino.

La manifestazione comprenderà anche un incontro valido per il titolo europeo dei pesi mosca. Salvatore Burruni, confermatosi campione recentemente di fronte allo spagnolo Minun Ben Ali, metterà infatti in palio la sua corona contro Pierre Rossi, un pugile francese che convalida la sua aspirazioni con una ricca serie di vittorie riportate in cinque anni di professionismo.

Dalla Federazione pugilistica italiana, che ha sede a Roma, si è appreso inoltre che il peso leggero romano Renato Giacché ha optato per la categoria dei welters leggeri ed è stato iscritto alla competizione per il titolo italiano, così come Vecchiato e Castoldi. Sembra probabile che per il titolo sarà disputato un incontro tra Vecchiatto e Giacchè.



Loi (a sinistra) e Perkins si sono già affrontati in un combattimento vinto ai punti dal pugile italiano

Pietrangeli e Tacchini in allenamento a Torino

Sergio Tacchini è giunto ieri nella tarda mattinata a Torino. Insieme con Nicola Pietrangeli, che ha dovuto ritardare l'arrivo a questa mattina essendo stato trattenuto a Milano da impegni di lavoro, il tennista novarese si allenerà per un paio di giorni in vista della prossima trasferta in Svezia per la finale europea di Coppa Davis.

Nel pomeriggio di ieri Tacchini ha giocato sui campi del Circolo della stampa contro Sergio Motta, che ha nettamente battuto Gaudenzi nel torneo di Milano, e quindi contro Bonalti; oggi, insieme con Pietrangeli, proseguirà la preparazione sui campi del Polo Club.

Le azzurre Ragno e Colombetti in semifinale a Buenos Aires

Shveshnikov campione mondiale di fioretto

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 18 luglio.

Il primo titolo dei campionati mondiali di scherma, che quest'anno si disputano a Buenos Aires, è stato vinto dal sovietico Shveshnikov, il quale si è imposto nel fioretto individuale maschile.

Intanto anche il campionato di fioretto individuale femminile ha preso il via con la disputa dei primi due turni eliminatori. Dodici schermitrici si sono qualificate per le semifinali che si svolgeranno domattina: cinque sovietiche (cioè la squadra al completo), quattro ungheresi, la rumena Szabo e le azzurre Ragno e Colombetti. Dal gruppo delle semifinaliste manca la tedesca Schmidt, che era considerata la grande favorita del torneo: la campionessa mondiale ed olimpionica è stata eliminata infatti nei quarti di finale, essendo stata battuta dalla nostra Camber e dalla rivelazione magiara. Gulashi.

Le fiorettiste azzurre avevano iniziato molto bene superando agevolmente il primo turno eliminatorio; nei quarti di finale però, la Camber, la Sanguineti e la Masciotta venivano eliminate, cosicchè rimanevano in gara soltanto la Ragno e la Colombetti. L'anziana Camber, dopo la sorprendente vittoria sulla Schmidt, cedeva nel finale vinta dalla fatica, la genovese Sanguineti, troppo emozionata, non riusciva a rendere secondo le sue possibilità, mentre la giovane Masciotta pagava, con l'esclusione dal torneo, la sua inesperienza e la sua ingenuità.

La fiorettista torinese aveva avuto un inizio travolgente. Imbattuta nella eliminatoria, aveva superato con disinvoltura i primi due assalti dei quarti di finale; poi, nel terzo incontro, quando si trovava in vantaggio per 3 a 1 veniva rimontata e sconfitta dalla ungherese Juhasz. Dopo questa inattesa battuta d'arresto la Masciotta si lasciava vincere dall'emozione, cadeva in alcune ingenuità ed era nuovamente battuta ad opera della giapponese Takuchi, un'avversaria che in altra occasione non avrebbe costituito per lei un ostacolo molto impegnativo.

Domani si concluderà anche il torneo individuale di fioretto femminile e inizierà quello maschile a squadre.

Carlo Filogamo

Pizzali si riconferma campione del mezzofondo

Milano, 18 luglio.

Due titoli sono stati assegnati nella seconda giornata dei campionati italiani di ciclismo su pista in corso di svolgimento al velodromo Vigorelli. Il romano Castello ha conquistato la maglia tricolore della velocità esordienti battendo in finale il torinese Milano; al terzo posto si è piazzato il milanese Ghilardi, mentre quarto è risultato il campione uscente Forioni. Nella prova unica del mezzofondo professionisti dietro grossi motori il campione uscente Virginio Pizzali ha conservato il suo titolo.

Dopo 130 chilometri di fuga solitaria

Il dilettante torinese Zilioli vince per distacco a St. Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 18 luglio.

(s. f.) Il dilettante torinese Italo Zilioli, a conferma del suo attuale stato di forma, ha vinto da dominatore il secondo trofeo Terme di St. Vincent, organizzato dalla «Sportiva» locale. Il percorso, ricalcando una tappa del recente Giro d'Italia, comprendeva la salita della Tête d'Arpy al 60° km. ed il Col de Joux al 140°, oltre a minori dislivelli.

Zilioli ha preso risolutamente l'iniziativa insieme con Boni, il giovane giornalaio di Castellamonte, lo ha staccato sul colle S. Carlo, quindi ha proseguito tutto solo verso il traguardo. Centotrenta chilometri di fuga solitaria che hanno permesso al corridore torinese di vincere la corsa e di aggiudicarsi il Gran Premio della Montagna.

Al 65° km., gli inseguitori di Zilioli erano Boni, Chiappano ed Agazzi, seguiti da un gruppetto comprendente il ventottenne Franzolin, che successivamente si portava al secondo posto superando d'impeto il terzetto di Agazzi.

In vetta al colle di Joux (km. 154) i vantaggi di Zilioli erano: 2'30" su Franzolin, 7'45" su Boni, oltre 8' sul giovane Albiero e su Barrera. Gli altri inseguivano con distacchi maggiori. Molte bucature attardavano, tra i migliori, Boni, Barrera e Da Pra. Numerosi sono stati i ritiri: soltanto sedici corridori, infatti, hanno portato a termine la prova.

Ordine d'arrivo: 1. Zilioli (V.C. Gios-Torino) km. 180 alla media di 30,760; 2. Franzolin (U.C.A. - Torino) a 3'; 3. Albiero (G.S. Coat) a 10'15"; 4. Agazzi a 11'30"; 5. Pizzato e 6. Sbroggio, a 14'10". L'ultimo classificato è giunto con un ritardo di 40 minuti.

Il Torneo boccistico degli Assi questa sera al Parco Michelotti

Al Parco Michelotti si disputerà questa sera il quarto turno del girone finale del Torneo boccistico notturno degli Assi. Il programma della serata comprende le partite Fiat-Sis e Italgas-Parigi.

Ecco comunque la classifica attuale: 1. Sis con punti 6; 2. Fiat con punti 4; 3. Italgas punti 2; 4. Parigi punti 0.

vagnino grande assortimento in tutti i settori dell'ufficio disegno scuola regalo arte
vagnino ed è di alta qualità
vagnino personale specializzato e competente per aiutarvi a risolvere ogni problema
da vagnino sempre l'ultima novità
di vagnino ed è pronto subito
da vagnino e va lo porta a casa
di vagnino c'è sempre conveniente

ecco la macchina per i Vostri conti!

Everest | plurima sprint

la piccola, veloce addizionatrice scrivente dalle prestazioni complete

- alta velocità di calcolo
- facilità di impiego
- linea elegante
- minimo ingombro

SERIO S. p. A. - MILANO - CREMA
Filiali e Concessionari in tutta Italia

DAL 1902...
MOBILI
GALLO cav. Giovanni
CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO - Telefono 690.646
Si avverte la Spettabile Clientela che il negozio rimarrà chiuso dal 12 al 19 agosto

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 11 - TORINO - TEL. 650124

Kennedy gli ha consegnato la più ambita decorazione

White disceso da quota 93 mila dice: «Mi è rimasta la gola arida»

Il drammatico racconto del pilota che è penetrato con l'X-15 nello spazio cosmico - L'oggetto misterioso osservato durante il rientro a terra - Dall'alto ha potuto ammirare la baia di San Francisco con tutta la California e la costa del Messico - «Una vista fantastica!»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 luglio.

Il presidente Kennedy, oggi, nel Giardino delle rose, alla Casa Bianca, ha conferito il trofeo «Collier» al maggiore pilota Roberto White e ai suoi colleghi di volo d'alta quota, con apparecchi razzo pilotati siati. Questi colleghi sono: Giuseppe Walker della Nasa (agenzia spaziale), Scot Cormfield (aviazione nord americana) e il comandante Forrest Paterson, della marina.

Il trofeo annuale intitolato a Robert J. Collier è stato istituito da quest'ultimo nel 1912, al fine di onorare la massima impresa aviatoria che si verifica ogni anno, in America. A White, oggi, è stato presentato il Trofeo 1961. Il presidente, alla presenza di 110 ospiti e dell'intero Stato maggiore generale, ha detto, addirando i quattro piloti che stava per onorare:

«Questi sono i tipi di americani di cui siamo orgogliosi e che vogliamo siano gli autentici rappresentanti del nostro popolo. Essi testimoniano della nostra aspirazione a estendere l'orizzonte umano e la conoscenza delle umane conquiste».

White, accettando il trofeo, ha risposto che poteva prenderlo in consegna a nome e per conto, non soltanto dei quattro piloti presenti, ma dell'intera squadra degli esperti e dei tecnici che hanno reso possibili i fantastici esperimenti, di cui egli, White, ieri, ha dato la più spettacolare delle prove.

Come noto, Robert White ieri, con il suo X-15 (agganciato da un reattore B-52) ha superato qualsiasi record suo e dei suoi amici, raggiungendo l'impreviata altezza di 93 chilometri dalla terra e rimanendo quindi per tre minuti «senza peso». L'intero volo è durato 10 minuti. White dal cielo del Nevada, è salito con una pendenza di 41 gradi, a una velocità di 6054 chilometri orari (da tenere presente che il suo precedente record di velocità è di 6654 chilometri orari), ed è ripiombato in California (Edwards Base) con una pendenza di 23 gradi, atterrando felicemente, dopo aver violentemente raddrizzato l'apparecchio, sul letto asciutto e sabbioso di un piccolo lago delle adiacenze. Nella discesa, data la frizione al rientro nell'atmosfera, la cabina tutta di acciaio inossidabile, era diventata rossa rovente.

Gregorio, il figlio di White, otto anni, è stato il primo che ha potuto avvicinare il padre, appena uscito dall'aereo, ancora chiuso nell'armatura di amianto: «Hallo, come va, papà» gli disse. «E' andata così, figlio mio». E' stata la risposta. Poi White ha chiesto un sorso d'acqua fresca e ha aggiunto: «Ma lasciano la gola arida, questi voli».

White è un curioso uomo di 33 anni. Occhi azzurri. 16 voli spaziali di questo tipo al suo attivo e 32 azioni di combattimento in guerra. Da anni, arrischia la vita almeno due volte la settimana.

Da ieri, egli è ufficialmente il quinto americano che ha diritto a fregiarsi del distintivo di astronauta: l'unico che può dire di essere astronauta per aver raggiunto lo spazio con apparecchio pilotato alato. Per accordo intercorso tra l'agenzia spaziale e le forze armate, hanno diritto al distintivo di astronauta tutti coloro che riescono a varcare il limite di 50 chilometri di altezza nello spazio. White, con il volo di ieri, ha superato di circa venti chilometri l'altezza raggiunta da lui e da Walker in precedenza, con un simile apparecchio.

Il momento del ritorno è il più pericoloso e soprattutto, sembra, per due fasi particolari. Quella del rientro in atmosfera e quella del passaggio, in posizione di picchiata, a posizione planante (ricordiamo che, rientrando, il naso dell'«X 15» era a ventitré gradi d'inclinazione). Con i futuri «X 15», si ritiene di poter raggiungere anche altezze di 150 chilometri, cioè di pensare a vere e proprie penetrazioni, non balistiche, ma alate e pilotate, in zona spaziale. Le dichiarazioni del nuovo astronauta White, sia durante il volo che durante la conferenza-stampa da lui concessa, si possono riassumere così:

«La vista è stata fantastica. E' certamente stato un volo eccezionalissimo. Salvo alcune zone nuvolose, ho per la prima volta chiaramente distinto la curvatura della Terra e l'intera costa del Pacifico dal nord di San Francisco all'estremo Messico... Così, non mi era mai capitato di avere la netta sensazione di essere penetrato nel cupo azzurro del cielo, fin quasi ad esserne parte... Un principio ho notato alcune particelle volanti che pensai potessero essere scrostature stesse dell'apparecchio o sfiammenti ghiacciati. Poi la mia attenzione fu colpita per quasi cinque secondi da un oggetto che aveva l'apparenza di un foglio di carta grigia di giornale, grande come una mano, fluttuava a circa dieci metri da me, e scomparve dietro la carlinga. Se fosse stato un foglio di giornale anche fosse stato scritto con i larghi caratteri del *Saint Louis Dispatch* non mi sarebbe stato possibile leggerlo certamente... Ancora adesso non ho la minima idea di quello che possa essere stato...».

Oggi, alle cerimonie di Washington, era presente anche la moglie di White. Si chiama Doris. «Per mia fortuna e benedizione — ha detto di lei il marito — è una moglie pazientissima». White, come in genere gli altri astronauti, è cordiale e allegro con i giornalisti. Però è particolarmente geloso della sua famiglia, e non vuole che sia disturbata dalla stampa.

Ha proibito che siano fatte domande al suo bimbo, Gregory: «Ha appena otto anni — ha commentato —. Ritengo che capisca molte cose, ma le sue reazioni ed emozioni sono quelle di un bambino». Così, le altre figlioletta, Pamela di 4 anni e Maureen di 2, White non ha voluto che fossero disturbate da nessun clamore pubblicitario.

I vicini di casa dicono che i White sono gente molto alla buona, di chiesa e modesti. Una famiglia ordinata. Una come ve ne sono milioni in America. La sola differenza è che, anche in America, non vi sono milioni di papà che, una bella mattina, con un piccolo apparecchio razzo, spiccano un volo di dieci minuti e vanno alto 93 chilometri.

Né vi sono milioni di papà che, tornando da un'impresa simile e stringendo la mano al figlio, gli dicono: «E' andata così, figlio mio». Né stanno a dire una parola di più. Ma domandano un sorso d'acqua, un goccio d'acqua, perché il volo ha fatto loro sete.

E Gregory White, il bambino di otto anni, ha capito che il privilegio di avere un papà simile, per ora, è soltanto suo.

Antonio Barolini

La spia americana Sobien per ora resterà in carcere

Londra, 18 luglio.

La spia americana Robert Sobien ha perduto la sua prima battaglia per restare in Inghilterra. La magistratura ha respinto la sua richiesta di scarcerazione ed ha dichiarato che, per la legge, egli non è stato ancora ammesso in Gran Bretagna ma è soltanto uno «straniero in transito». Sobien, uno psichiatra di 41 anni, mi ferirà, con un colpo, al ventre e al polso sinistro sull'aereo che da Israele lo portava, il 1° luglio, a New York, dove lo attende una condanna all'ergastolo per spionaggio: visto il suo stato e consultati i medici, i funzionari all'aeroporto di Londra autorizzavano il trasporto del misfatto passeggero ad un vicino ospedale.

La complessa vertenza sembra destinata a prolungarsi più del previsto. Sobien ha annunciato oggi che intende ricorrere in appello e il Governo ha già all'esame una sua richiesta di asilo politico.

Andava a comprare pane e salame per spacciare i "diecimila„ falsi

Era uno dei sistemi usati dai falsari di St. Vincent, comparsi ieri in Tribunale - Le banconote, imitate in modo grossolano, dovevano servire per il contrabbando di sigarette - Il processo continua lunedì

Felice Broli (da sinistra), Luigi Giolito e Carletto d'Herin giungono in Tribunale

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 18 luglio.

Sul banco degli accusati oggi si son presentati al tribunale d'Aosta, in stato d'arresto, Luigi Giolito, 34 anni, di Cigliano; Felice Broli, 36 anni, di Martinengo (Bergamo); Carletto d'Hérin, 28 anni, di Mongiove. A piede libero Angelo Fiorasio, 22 anni, di Aosta, attualmente in divisa di alpino. Avrebbe dovuto esservi anche la signora Lida Trione, 31 anni, di Roppolo (Vercelli), moglie del Giolito, ma ha preferito rimanere contumace. Il Giolito e il Broli sono accusati d'aver fabbricato banconote da diecimila lire, ovviamente false; il primo anche d'averle spacciate e con lui la moglie, il d'Hérin e il Fiorasio.

Nel gennaio scorso fu segnalata in val d'Aosta, presso negozi e mercati, e banche, e alle casse del casinò, una piccola ondata di banconote false da diecimila lire; qualcuna fu pescata anche fuori valle. Le indagini dei carabinieri scoprirono che l'epicentro era a Saint Vincent. A Gaby un giorno una signora — individuata poi per la moglia del Giolito — entrò in un negozio di commestibili, comperò pane e salame, pagò con un biglietto da diecimila. Alla proprietaria vennero dei dubbi, lo fece vedere al fratello, egli ne osservò la grossolana imitazione, lo rifiutò affermando di non avere il resto. La signora salì su un'auto, e il tenace droghiere ne osservò il numero di targa che comunicò per telefono ai carabinieri di Isime. Qualcosa di simile accadde in una tabaccheria di Saint Vincent, e il tentativo fu fatto dal Fiorasio. Altri episodi accaddero a Verrès.

Attraverso gli spacciatori si giunse così alla zecca clandestina. Era situata in una tipografia improvvisata in una vecchia autorimessa, a pochi metri dalla caserma dei carabinieri di Saint Vincent, ed era intestata a Felice Broli. Quando egli vide giungere i carabinieri per la perquisizione li accolse con un baffardo: «Vi aspettavo». Non fu trovato nulla di compromettente, se non una macchina tipografica in cattivo stato.

Le banconote erano mal imitate nella stampa e nella carta, il che le rendeva riconoscibilissime. Gli organizzatori intendevano servirsene per finanziare un piano di contrabbando di sigarette, come se gli svizzeri non conoscessero la moneta italiana meglio di noi. Una parte invece sarebbe stata messa in commercio al prezzo, assolutamente irrisorio, di settantamila lire (vere) per un milione (falso). Ma non ebbero il tempo di fare alcuna operazione, perché i carabinieri arrivarono prima con le manette.

Ai carabinieri e al procuratore della Repubblica che li interrogarono dopo l'arresto, gli accusati ammisero le loro colpe. Oggi al processo hanno ritrattato tutto, negando un qualsiasi addebito. Giolito: «Non so da chi ho avuto quel biglietto da diecimila lire: mia moglie offrì in un negozio di Gaby. Io ritenevo che fosse autentico». Broli: «Acquistai la macchina tipografica per stampare a colori, ma non funzionava bene». Commento del presidente dott. Cordone: «Infatti i biglietti da diecimila erano stampati malissimo».

D'Hérin, a sua volta: «Non è vero che Giolito mi consegnò una banconota da diecimila lire da spendere come prova». Ma ecco Fiorasio: «D'Hérin un giorno mi diede diecimila lire dicendomi d'andare a comperargli le sigarette. Io non sapevo affatto che il biglietto fosse falso. La tabaccaia lo rifiutò, e tornato da lui lo rimproverai per la figuraccia che m'aveva fatto fare».

Per l'assenza d'un teste di particolare importanza, Carlo Treves, il processo è stato rinviato a lunedì. Difendono gli imputati gli avvocati Gianni Oberto (Broli), Salvatore Sigla e Lita Palmas (Giolito, Fiorasio e la Trione), Francesco Palmas (D'Hérin).

g. f.

Funerali religiosi a Cuneo per il presidente dei commercianti

Cuneo, 18 luglio.

(m.) Si sono svolti nel tardo pomeriggio i funerali del cavaliere Roberto Rovere, presidente provinciale dell'Unione commercianti, che ieri si è tolto la vita impiccandosi nel magazzino di via Roma adiacente al proprio negozio di profumeria. L'arcivescovo aveva autorizzato l'accompagnamento religioso, sia pure in forma non solenne.

OSPEDALE MAGGIORE DI VERCELLI

CONCORSO

E' aperto a tutto il 30 settembre pubblico concorso per titoli ed esami ad 8 posti di Infermiera Diplomata.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente.

Il Direttore Amministr. Dott. Mario Nojelli

Il Presidente Dott. ing. Pietro Monti

Per le vostre vacanze al mare servizio giornaliero con nuovi autopullman

LAZZI

TORINO RAPALLO

Sestri L. - Lerici - Viareggio Montecatini - Firenze

Partenza feriali ore 6 Festivi ore 6,30

Prenotazioni e biglietti FIRPI VIAGGI Carlo Felice 85, telef. 532-480 e presso le principali agenzie di viaggio

AVVISO

Assistenza motori fuoribordo

EVINRUDE

dal 5 al 26 agosto sarà effettuata con officina mobile dalla Motonautica Italiana di Torino con base in Alassio presso l'Agenzia

EVINRUDE VIZIANO

Telefono 42-285

THERMOBLOC

ITALWANSON

TORINO C.M. ADREANI 7 VIA BONCOMPAGNI T. 372.148

SARDI

Poltrone - Arredamenti

Salotti - Sofa-letto

Via dei Mille 20 - T. 82.625

INFORMITALIA

Istituto Nazionale Informazioni

Controlli, indagini, riservatezza. Radio assistenza. Santa Teresa 18 - Tel. 511-026

Scoperta all'alba da due pescatori nei pressi di Capo Mele

Ore di apprensione per una «1300» torinese trovata in mare sulle scogliere di Alassio

La vettura era vuota, priva di targa e di libretto di circolazione - Era corsa voce che vi fossero delle vittime - Forse si tratta di una storia di furti: i ladri si sarebbero disfatti della macchina facendola precipitare dall'«Aurelia» con un salto di 100 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 18 luglio.

Fortunatamente non ci sono morti, nel «giallo» dell'automobile torinese trovata in mare a Capo Mele. Una «1300» grigio chiaro, chiarissimo, vuota, senza targa né libretto di circolazione (poi, frugando nell'interno, si è trovato un dischetto con l'indicazione TO 398581). Non ci sono retroscena di violenze, tanto meno assassini nascosti che fanno precipitare la macchina dalla sommità di Capo Mele. Almeno così sembra dalle prime indagini svolte dai carabinieri di Alassio. Piuttosto affiora una storia di furti di automobili e di scambi di targhe; storia che ha le sue origini a Torino, dove si sono messi al lavoro carabinieri e polizia.

Il fatto: questa mattina verso le 5 due pescatori di Laigueglia, Pasquale e Ambrogi Alcardi, ritornando dalla pesca notturna con la «lampara», passavano con la barca a pochi metri dalla scogliera che orla la punta di Capo Mele. Il mare era piuttosto calmo e i due pescatori videro subito due ruote d'automobile che sporgevano dall'acqua. La automobile era caduta evidentemente dalla via Aurelia che passa a circa 100 metri di quota, correndo lungo un precipizio.

Lassù, nella località detta «Madonna delle Penne», sono in corso lavori per consolidare la strada, franata molte volte. In qualche tratto mancano i muretti di difesa: logico pensare che la macchina fosse caduta nella notte, anche se il punto in cui era finita non corrispondeva esattamente al tratto della via Aurelia in fase di ricostruzione.

I pescatori avvertirono la polizia, cominciarono le ricerche delle probabili vittime. Ma le ricerche, durate tutt'oggi col concorso dei Vigili del Fuoco di Albenga e di Savona, non approdarono a nulla, dobbiamo dire fortunatamente. In quel tratto di mare piuttosto calmo e limpido non furono trovati né corpi umani né indumenti, né segni tali da far pensare che l'automobile fosse occupata da qualcuno. Probabilmente era stata spinta in mare da chi voleva disfarsene. C'era da pensarlo osservando che mancava la targa.

Quando fu possibile frugare nell'interno della macchina, ridotta molto male dopo quel volo (alle 17,15 era stata riportata sull'«Aurelia», esattamente al km. 620,800, dai Vigili del Fuoco) si vide che mancavano anche i documenti di identificazione, primo fra tutti il libretto. Qualcuno parlò di macchie di sangue sui sedili; i carabinieri di Alassio non acconsentono neppure alle macchie di sangue che avevano destato le ipotesi più drammatiche. E queste ipotesi vengono messe da parte.

Semplicemente si fa sapere che è stato trovato nella «1300» un dischetto di carta con l'indicazione TO-398581. Corrisponde alla targa di una «1300» venduta dieci giorni fa a Torino. Quella macchina era però ridotta ad un rottame dopo un tremendo scontro e come tale fu venduta, ci dicono da Torino. Invece la «1300» trovata in mare a Capo Mele era una macchina in grado di marciare benissimo. Evidentemente c'è stato uno scambio di targhe: poi, per ragioni che finora restano misteriose, la macchina è stata buttata in mare, forse pensando che in quel punto le acque fossero molto profonde.

Il «giallo» di Capo Mele verrà probabilmente chiarito a Torino. Qui non resta che una macchina sfasciata, senza targa né nome dei proprietari, e, fortunatamente, senza vittime. (A tarda sera si viene a sapere che quattro giovani sono stati arrestati ad Albenga; ma si tratta di reati che non hanno nulla in comune con la misteriosa «1300» torinese).

m. f.

La misteriosa auto «1300» di Torino ritrovata ieri nelle acque di Capo Mele (Tel.)

Indagini a Torino per l'auto gettata in acqua a Capo Mele

(g. l.) *Il mistero della «1300» precipitata in mare a Capo Mele è ancor più ingarbugliato dai primi risultati delle indagini svolte a Torino, dove la macchina — in base al bollo di circolazione rinvenuto nell'interno dai carabinieri di Alassio — sembrava essere immatricolata. Il «disco» con la sigla TO 398581 corrisponde ad una «1300» che nelle prime ore del pomeriggio del 18 giugno, lungo la strada di Caselle, era stata coinvolta in un drammatico incidente. La macchina, di proprietà della ditta di «soccorsi stradali» Ubino, con sede in corso Giulio Cesare 138, era pilotata da un dipendente, il ventiquattrenne Giuseppe Squintone. Si scontrò con una «1100» guidata da Roberto Cormo, finendo contro un pilastro di cemento. Lo Squintone è tuttora ricoverato all'ospedale per le gravi ferite riportate nell'incidente, la «1300» si ridusse in condizioni tali da costringere il proprietario a venderla come rottame.*

Il 7 luglio i resti della macchina erano stati ceduti dalla ditta Ubino a due giovani torinesi: Franco Jervolino, domiciliato in via Sospello 161, e Silvio Bordet, che abita in strada Savonera 59. Secondo l'Ubino, la «1300» non avrebbe potuto essere rimessa in ordine prima di 15-20 giorni. Sembra quindi da escludere che l'auto caduta dalla scogliera di Capo Mele sia la stessa. I carabinieri di Torino indagano per scoprire l'unica circostanza significativa nel «giallo» di Alassio: la presenza del «bollo» dell'auto sfasciatasi nella nostra città in quella, dello stesso tipo, ritrovata in mare all'alba. I due acquirenti, dopo l'interrogatorio, potranno forse chiarire questo particolare. L'ipotesi per ora più logica è che qualcuno sia entrato in possesso della targa, del libretto di circolazione e del bollo della «1300» ridotta in rottami e li abbia applicati ad un'altra macchina, probabilmente rubata. Al momento di disfarsene, per motivi oscuri, gli occupanti dell'auto avrebbero sottratto di nuovo la targa e il libretto, dimenticando il dischetto incollato al parabrezza.

Il diretto Biella-Torino investe un trattore a Santhià

Nessuna vittima - Il guidatore del veicolo si è gettato a terra prima dell'urto - Poi è scomparso - L'incidente a un passaggio a livello incustodito

(Dal nostro corrispondente)

Santhià, 18 luglio.

Un incidente ferroviario per fortuna senza vittime, è accaduto oggi alle 15,30 circa sulla linea Biella-Santhià, al passaggio a livello incustodito nella regione Brianco. A quell'ora un trattore di proprietà della Immobiliare Ornella di Silvio Sardi, con a rimorchio un carico di circa 30 quintali di granoturco in sacchi, stava attraversando i binari. Il guidatore Gregorio Cadamurro vedeva apparire alla sua destra il diretto Biella-Torino in arrivo a Santhià alle 15,42.

Intuito il grave pericolo, con un balzo il Cadamurro riusciva a mettersi in salvo mentre il macchinista del convoglio dava mano alla «rapida», ma non riusciva ad arrestare in tempo il treno che travolgeva il rimorchio, seminando sulla massicciata il grano contenuto nei sacchi. Dopo una sosta di circa un'ora e mezzo e dopo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dalla Polfer di Santhià, il treno ha potuto proseguire la sua marcia: nessun ferito fra i viaggiatori.

Il Cadamurro, in preda a forte *choc*, si è dato alla fuga per i campi ed a notte inoltrata ancora non è stato rintracciato. Il suo trattore con cassetta che è rimasto illeso

l. r.

Ancora nessuna traccia del casellante di Acqui

Acqui, 18 luglio.

Ancora nessuna traccia del quarantacinquenne Giovanni Bottero, assuntore del casello ferroviario di Vallerana — posto al km. 62,302 della linea Genova - Acqui - Asti, a pochi chilometri da Acqui Terme — dove nel primo pomeriggio di ieri, a causa della mancata chiusura dei cancelli, un treno passeggeri ha investito un camion finito sui binari, uccidendo l'uomo che sedeva al fianco del pilota e ferendo seriamente anche il guidatore.

Il Bottero, che subito dopo la disgrazia fu visto allontanarsi insieme al fratello, non aveva chiuso i cancelli del passaggio a livello benché il treno accelerato 3188 viaggiasse in orario (era partito alle 12,53 dalla stazione di Acqui). Fino a questo momento si ignora per quali motivi l'assuntore non abbia provveduto all'operazione: sia che si presenti spontaneamente, sia che venga rintracciato dai carabinieri, egli verrà «fermato».

Si saprà allora il perché della dimenticanza, o quanto meno la tesi difensiva di colui che fino a questo momento viene ritenuto l'unico responsabile del grave incidente.

Scontro tra un camion e un'auto a un incrocio a Fossano: 4 feriti

Una delle vittime è una ragazza cuneese che aveva chiesto un «passaggio» sulla vettura: è grave

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 18 luglio.

(g. b.) Uno spettacolare incidente è avvenuto questa sera verso le ore 20, sulla circonvallazione della città. Un autocarro della ditta Agrega di Torino, carico di masserizie, condotto dall'autista Lino Casalegno di 22 anni, abitante a Torino in strada S. Anna 17, col quale viaggiavano Oreste Pozzo, di 76 anni e il muratore Angelo Farano di 28, era diretto verso Savona. Ad un tratto, all'altezza dell'incrocio con la provinciale Fossano-Centallo, si trovava improvvisamente la strada sbarrata da una Alfa Giulietta condotta dal trentaquattrenne Bartolomeo Ansaldi, residente a Cuneo, assieme al quale viaggiava (avendo poco prima ottenuto un «passaggio»), la ventenne Pina Tonello, pure cuneese.

La Giulietta sbucata alla sinistra dell'autocarro da una via secondaria. In seguito all'urto la vettura veniva scagliata ad alcuni metri di distanza, mentre l'autocarro si incastrava con la parte anteriore nella spalletta in cemento di un ponte.

Tutte le persone coinvolte nell'incidente, ad eccezione dell'autista Casalegno che è uscito pressochè incolume, dovevano esser ricoverate all'ospedale avendo riportato grave choc, ferite e contusioni varie. Per tre di esse la prognosi è riservata. Meno grave è il Farano, che ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio destro.

Scomparsa da dieci giorni una ragazza di Saint Vincent

St. Vincent, 18 luglio.

Dalla domenica 8 luglio mancano notizie di una ragazza di Saint Vincent che aveva lasciato la sua abitazione diretta a Moncalieri. I genitori hanno presentato denuncia ai carabinieri, temendo che la figlia sia caduta nella rete di qualche losco individuo.

La scomparsa, Elena Malonni, è una ragazza di venticinque anni, fisicamente prosperosa, ma il cui sviluppo psichico si è arrestato all'età infantile. Tanto che, in passato, è stata più volte ricoverata a Villa Cristina e in altre case di cura.

autoradio AUTOVOX a sintonia elettronica

acquistandolo nel periodo 1 luglio - 15 agosto parteciperete al CONCORSO BUONE VACANZE CON L'AUTORADIO premi 2 SCAFI PER FUORIBORDO oppure 2 STOLE DI VISONE

autorizz. min. n° 51801 del 16-8-62

APPIA cerca propone cambia

non distoglie dalla guida l'autoradio che fa tutto da sè

RA 112 l'autoradio di classe per le vetture di classe. Apparecchio con sintonia elettronica e doppio comando per la ricerca delle stazioni. Onde medie e corte, comando della regolazione per la sensibilità di ricerca elettronica e 3 posizioni, comando per la regolazione del tono, controllo automatico della sensibilità, 7 valvole più 1 transistor pilota più 2 transistori di potenza in push-pull, potenza di uscita 7 W, alimentazione 12V polo negativo a massa

comando a pedale

la sintonia elettronica può essere comandata a distanza con la semplice pressione di un pedale

AUTOVOX

VOLI GIORNALIERI DALL'EUROPA PER CHICAGO-DETROIT LOS ANGELES-S. FRANCISCO

B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

In una lettera del segretario di Stato card. Cicognani

Un nuovo invito della Chiesa all'unificazione dell'Europa

Ricordati i progressi finora raggiunti e i vantaggi di una più stretta integrazione - Un accenno all'importanza della famiglia, dei sindacati, degli organismi economici e culturali nel futuro ordinamento europeo

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 18 luglio.

Il pensiero della Chiesa circa l'unione europea — verso la quale già erano andati, ripetuti e circostanziati, gli incoraggiamenti di Pio XII — è espresso con larghezza di termini in una lettera apparsa oggi su *L'Osservatore Romano*, inviata, a nome del Pontefice, dal cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani al presidente della Settimana sociale francese, che ha luogo a Strasburgo, sul tema: « L'Europa delle persone e dei popoli ».

In sostanza il documento riconosce i grandi vantaggi politici, sociali, economici che possono venire ai popoli dall'unione europea e sottolinea la presenza attiva che i cattolici debbono avere in questo processo, perché i valori religiosi e sociali del cristianesimo siano conservati intatti ed operanti.

La lettera rileva che l'Europa « nonostante le difficoltà e le controversie suscitate dai legittimi dibattiti sulle istituzioni da promuovere e le strutture da mettere in opera, è una realtà che cresce ogni giorno ». Sottolinea « la lunga esperienza positiva » della Comunità carbosiderurgica, che ha sostituito ad « antiche rivalità distruttive » una feconda amicizia, realizzando un nuovo progresso sociale e contribuendo alla pace, e si sofferma poi sui vari problemi di fondo posti dalla Comunità economica europea, attualmente in elaborazione. Per quanto riguarda l'aspetto politico, esso, rileva la lettera del segretario di Stato, « evidentemente riguarda innanzitutto i responsabili della città terrena », ma richiama altresì l'attenzione dei cristiani e della Chiesa.

Sviluppando il concetto del bene comune, il documento osserva che l'unificazione europea non potrebbe favorire una nazione o un gruppo sociale a detrimento di altri; sul piano economico occorre sviluppare armoniosamente una prosperità generale; sul piano sociale esiste un equilibrio da mantenere o da ristabilire fra le diverse categorie di cittadini; sul piano politico, un ordine giuridico da attuare, promulgare e difendere.

L'essenza di questo bene comune — continua la lettera — è ancora più profonda. L'elemento costitutivo di un popolo, al di là delle particolarità di razza, di lingua, di cultura, di tradizione e di religione che lo determinano, sta nel suo « voler vivere collettivo » che si concreta in maniere comuni di pensare, sentire e vivere.

Dopo aver rilevato che ciò che soprattutto ha modellato l'anima europea, da ormai due millenni, è il Cristianesimo, il quale ha posto in risalto i valori della persona umana, soggetto libero, autonomo e responsabile e che tale personalismo è la chiave di volta del patrimonio europeo, il documento afferma che la creazione dell'Europa, lungi dall'essere appannaggio esclusivo dei governi, dev'essere anche opera dei popoli.

Ma in mezzo a questa comunità umane conviene porre in particolare risalto l'importanza dei corpi intermediari e della famiglia. Ai corpi intermedi delle singole nazioni « deve essere lasciata la possibilità di fare intendere la loro voce nelle questioni di interesse generale, come permettono già le procedure consultative delle diverse istituzioni europee. Ciò vale tanto per gli organismi sindacali che per altre associazioni di ordine economico e culturale, alle quali bisogna riconoscere una sfera di iniziativa e di azione ». Coloro che lavorano alla costruzione dell'Europa, prosegue il documento, non devono poi ignorare la funzione insostituibile e primordiale della famiglia.

La lettera così continua: « La realizzazione progressiva dell'unità europea impone il superamento degli isolamenti e degli angusti nazionalismi. Solo a questo prezzo sarà costituita una vera comunità, espressione autentica di una solidarietà personale, non chiusa in un cerchio allergato di interessi egoistici, ma aperta agli interessi universali e superiori dell'umanità ».

« Un doppio movimento deve animare questa costruzione secondo gli insegnamenti della *Mater et magistra*: si tratterà di porre rimedio progressivo alle ineguaglianze di sviluppo delle sue regioni geografiche e dei suoi settori di attività, sia agricoli che industriali, senza però dimenticare gli altri continenti, dei quali avrà a cuore di favorire l'armoniosa crescita ».

« Solo l'unione degli spiriti e dei cuori, in una medesima fede e in uno stesso amore — conclude la lettera del cardinale Cicognani — saprà attuare tale comunità sopranazionale, prima di tutto europea, ma di vocazione mondiale. In questa opera eminentemente pacifica i cattolici devono essere in prima fila ».

Filippo Pucci

Londra vuole partecipare ai negoziati politici europei

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 luglio.

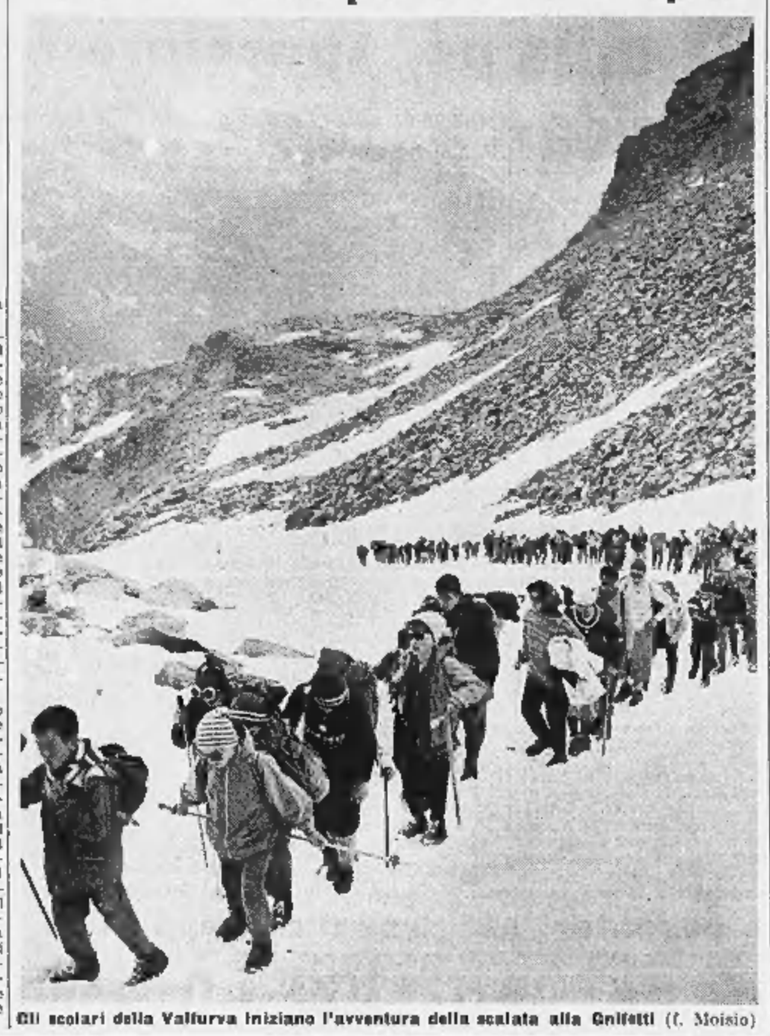
(m. ci.) La tendenza fra i Sei ad accelerare le consultazioni sull'unità politica europea ha posto gli inglesi in una difficile situazione. Il governo Macmillan non vuole restare estraneo a questi negoziati, ma non può parteciparvi mentre è ancora incerto l'esito delle trattative per l'ingresso di Londra nel Mec. Il cancelliere Adenauer sembra ostile alla presenza della Gran Bretagna nella fase preliminare delle discussioni politiche: gli europeisti inglesi esortano il governo a contribuire fin d'ora alla creazione di un'Europa federale; e gli oppositori, laburisti e conservatori, affermano che, se anche l'Inghilterra aderirà al Mec, non dovrebbe assolutamente associarsi a un'unione politica.

A questi ultimi, ha risposto oggi il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, rientrato ieri dal Lussemburgo, dove ha presentato la domanda inglese di ammissione alla « Comunità Europea del carbone e dell'acciaio » (la domanda di ammissione al Mec è stata fatta lo scorso anno; quella all'Euratom qualche settimana fa). Heath — il ministro preposto alle trattative con i Sei — ha detto che, nei negoziati di Bruxelles, il governo non intende condizionare un'intesa economica all'astensione di Londra da una futura unione politica.

A complicare la già intricata situazione è sopraggiunto il ritardo nei negoziati economici. Heath continua a ripetere che il governo spera di avere per la fine di luglio o l'inizio di agosto un'idea abbastanza chiara delle possibilità di accordi con il nucleo continentale ma i Sei non condividono tale ottimismo. A Parigi e a Bonn si additano i molti e vasti problemi ancora da risolvere e non si esclude che le trattative possano prolungarsi fino alla primavera o all'estate del '63. Sorge dunque il rischio che i negoziati politici fra i Sei sopravanzino le discussioni economiche Inghilterra-Mec, col risultato che Londra, a un certo punto, si troverebbe dinanzi a una costituzione europea concepita senza il suo contributo.

Le conseguenze potrebbero essere serie. Come potrebbe infatti Macmillan far accettare agli inglesi un trattato politico redatto dai Sei, se già dovrà lottare per ottenere l'assenso della nazione all'ingresso nel Mec? Non basta. La posizione di Macmillan e del partito conservatore si è assai indebolita, come hanno dimostrato i recenti insuccessi elettorali e la drastica « ricostruzione » del governo. Se il *premier* non riuscirà nei prossimi mesi a riconquistare la fiducia del pubblico e dei suoi stessi sostenitori, la disposizione interna sulla partecipazione inglese a un'associazione politica potrebbe assumere aspetti drammatici.

Verso una delle più alte vette alpine



Gli scolari della Valfurva iniziano l'avventura della scalata alla Gnifetti (f. Moisio)

Primo balzo di una delle più singolari spedizioni alpinistiche

Bivacco notturno in un rifugio a 3600 metri dei 76 scolari che oggi scalano il Monte Rosa

Cinquantuno maschi e venticinque femmine - In seggiovia sono saliti a Punta Jolanda - Di lì hanno marciato fino alla "Capanna Gnifetti" - Stamane affrontano la cima, legati in cordate di tre-quattro - Il rientro a Gressoney-La-Trinité previsto nel pomeriggio

(Nostro servizio particolare)

Punta Jolanda, 18 luglio.

Oggi alle 15,30, sotto un cielo parzialmente coperto e con una temperatura piuttosto fresca, l'ultimo dei settantasei scolari (cinquantuno maschi, venticinque femmine), che compiono l'ascensione al Monte Rosa, ha varcato in perfetta forma la porta della « Capanna Gnifetti ». In quel momento, gli organizzatori della singolare scalata hanno tirato un sospiro di sollievo: la prima parte dell'impresa s'era felicemente conclusa.

Stamane il folto gruppo di giovanissimi scalatori si era alzato piuttosto presto. Alle 6 erano tutti in piedi, ansiosi di partire per quella che per molti di loro è la prima grande avventura in montagna. Dopo una rapida colazione, accompagnati dalle quindici guide, da tre portatori e da due uomini del « Soccorso Alpino » della Valfurva, dalle guide di Gressoney Dario Bussa e Bruno Welf, dal conquistatore del K 2 Achille Compagnoni, dal parroco di Valfurva don Giacomo Mitta e dal direttore didattico di Bormio, prof. Italo Occhi, i settantasei ragazzi sono saliti sulla seggiovia di Punta Jolanda, che ha concesso il trasporto gratuito all'intera comitiva.

Alle 8,30 erano tutti radunati sul piazzale terminale della seggiovia. Qualcuno dei più piccoli era un po' pallido, non tanto per il pensiero della scalata, quanto per il viaggetto aereo; ma, dopo un quarto d'ora di cammino, sul volto di tutti erano tornati colore e sorriso.

La marcia verso i 3647 metri del Rifugio Gnifetti si è svolta regolarmente, anche se più lentamente del previsto: ogni tanto la comitiva si fermava per un breve spuntino. Nessuno però ha risentito minimamente dell'alta quota e della fatica della lunga marcia. Stasera i ragazzi riposano nelle cuccette della capanna. Si sono coricati molto presto, anche se un po' a malincuore. Il giornalista Fulvio Campiotti, che guida la spedizione, è stato inflessibile anche con i più grandicelli, che sostenevano di non essere abituati, negli alpeggi dai quali sono stati staccati per qualche giorno, a coricarsi all'ora dei polli.

Domani, per questi piccoli appassionati che si avviano a diventare « fedelissimi » delle montagne valdostane, sarà il grande giorno. Legati in cordata di tre o quattro, con a capo una guida o un accompagnatore e in mezzo il più giovane, usciranno dal rifugio all'alba e cominceranno ad arrampicarsi verso i 4559 metri della Punta Gnifetti, la vetta più alta del gruppo del Rosa dopo la Punta Dufour, che la supera di soli 69 metri.

La scalata vera e propria durerà tre o quattro ore, con tutte le fermate e le precauzioni necessarie ad assicurare la perfetta riuscita dell'audace spedizione, che non ha precedenti nella storia dell'alpinismo mondiale.

Sulla cima della seconda montagna d'Europa si svolgerà la cerimonia dello sventolamento del gagliardetto offerto dall'amministrazione comunale di Milano. Poi la comitiva prenderà la via del ritorno. Al Gabiet, don Mitta celebrerà una Messa di ringraziamento, quindi tutti torneranno a valle. Il rientro a Gressoney La Trinité è previsto per il pomeriggio di domani.

Questa sera o tarda ora, un portatore di Gressoney, sceso dal rifugio, ha riferito che, dopo qualche altro rannuvolamento, in alto il cielo si è rasserenato, le nubi sono basse e la vetta da scalare si staglia contro il cielo chiaro. La temperatura oscilla intorno allo zero.

Le celebrazioni del centenario del Club Alpino Italiano non potrebbero essere iniziate più degnamente: questi giovani testimoniano dell'entusiasmo delle nuove leve per l'alpinismo d'alta quota.

l. r.

Una delle guide che seguono i ragazzi: Compagnoni

Coniugi e tre bimbi ustionati in un incendio appiccato per vendetta

Il fuoco è divampato di notte in un vicolo a Palermo - Marito e moglie fuggono tra le fiamme con i figli in braccio - La donna e due piccini sono gravi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 luglio.

Una atroce, inqualificabile vendetta ordita ai danni di una anziana signora si è trasformata in una mezza tragedia. Ignoti incendiari, servendosi di stracci imbevuti di benzina e collocati sotto l'uscio, hanno appiccato il fuoco all'abitazione della signora Anna Seidita, di 64 anni, ma le fiamme si sono in breve propagate anche all'uscio dell'appartamento contiguo, dove abita la famiglia del manovale Pietro Seidita (si chiamano quasi tutti così nel vicolo).

Un'altra signora, scorti i bagliori dell'incendio, ha chiamato il marito ottantaquattrenne, perchè desse l'allarme: il vecchietto dal balcone ha chiamato a gran voce soccorso e poi, visto che nessuno giungeva, ha imbracciato un fucile da caccia ed ha cominciato a sparare in aria ricaricando più volte l'arma; le detonazioni hanno svegliato i vicini e soprattutto hanno destato dal sonno le vittime del criminoso gesto. Anna Seidita è stata tratta in salvo, ma nel passare attraverso le fiamme ha riportato ustioni alle spalle.

Più drammatica la situazione della famiglia del giovane manovale, rimasta imbottigliata nella ripida e breve rampa di scale che porta dall'ingresso, trasformato in un lago di fiamme, alla stanzetta dove i cinque dormivano. Resisi conto del pericolo mortale, i coniugi hanno attraversato la cortina di fuoco portando in braccio i tre bimbi. Così la coraggiosa madre, tenendo stretti a sè i figli Rosalia, di due anni, e Domenico, di sette mesi, è passata tra le fiamme, seguita dal marito che portava in braccio l'altra figliola, Giuseppina, di quattro anni.

Sono stati momenti drammatici: il fuoco si è appiccato ai vestiti e in breve ha provocato gravi ustioni ai cinque che sono stati trasportati al più vicino posto di pronto soccorso. I piccoli Rosalia e Domenico sono stati giudicati in pericolo di vita, e così la loro mamma, per ustioni di secondo e terzo grado; Giuseppina e il padre sono stati giudicati guaribili rispettivamente in quattro e otto giorni.

I pompieri accorsi nel tragico vicolo hanno infine spento le fiamme, dopodichè la questura ha iniziato le prime indagini e accertato la sconcertante realtà: non si trattava di corto circuito, come in un primo tempo si era creduto, ma di incendio doloso.

f. d.

Sedicenne si avvelena davanti al fidanzato

Voghera, 18 luglio.

(a. g.) Una ragazza di 16 anni, V. D., abitante a Voghera, ha tentato di avvelenarsi dopo un litigio con il fidanzato con una forte dose di acqua ossigenata.

La giovane aveva ricevuto in casa l'innamorato, discutendo con lui del prossimo matrimonio. Non si sa bene come si siano svolti i fatti. Ad un certo punto la ragazza, forse esasperata dalle risposte evasive del giovane, afferrava una bottiglietta di acqua ossigenata, ingerendone tutto il contenuto.

Soccorsa dal fidanzato e dai familiari, veniva immediatamente trasportata all'ospedale, dove i sanitari sconsigliavano complicazioni. Successivamente essa dichiarava di aver commesso il gesto allo scopo di impressionare il fidanzato per indurlo al più presto alle nozze.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni della Penisola annuvolamenti alternati a parziali schiarite con locali precipitazioni a carattere temporalesco. Sulla Sardegna prevalentemente nuvoloso con possibilità di piogge. Sulla Sicilia parzialmente nuvoloso, tendente a nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: moderati. Mari: Ligure e Tirreno mossi, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia agitati, Jonio e Adriatico mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	27,3	L'Aquila	11	22
Bolzano	9	28	Roma	16	26
Verona	17	25	Campob.	12	22
Trieste	18	27	Bari	16	25
Venezia	15	26	Napoli	14	28
Milano	17	28	Potenza	12	22
Cuneo	20	25	Catanzaro	16	26
Bologna	17	26	Reggio C.	22	28
Firenze	15	27	Messina	23	28
Pisa	15	26	Palermo	21	27
Pescara	15	25	Catania	17	31
Ancona	20	25	Alghero	18	28
Perugia	16	25	Cagliari	18	26

BOLLETTINO delle spiagge

— Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare mosso, vento assente.

Sanremo: temp. 24, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Varazze: temp. 25, cielo sereno, mare mosso, leggera brezza.

Viareggio: temp. 26, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Venezia Lido: temp. 26, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggero vento.

Cervia - Milano Marittima: temp. 26, cielo coperto, mare quasi calmo, vento moderato.

Rimini-Riccione: temp. 24,2, cielo nuvoloso, mare poco mosso, brezza leggera.

Cattolica: temp. 25, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, brezza leggera.

L'on. Leone critica la sentenza che assolve i frati di Mazzarino

Si stupisce che i monaci siano tornati al convento, alle loro pratiche pastorali e che per essi sia stato cantato il « Te Deum » - « Vuol dire — commenta — che don Abbondio è lo specchio del vero cristiano »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

La motivazione della sentenza per i clamorosi episodi di estorsione a Mazzarino, che si svolge per ben 176 pagine, divide tali episodi in due gruppi: quello nel quale i frati « hanno agito per sollecitazione e mandato degli stessi offesi » e quello « nel quale hanno agito per sollecitazione e mandato degli stessi malfattori »; per questi ultimi episodi lo stato di necessità consiste nelle intimidazioni a cui i frati hanno soggiaciuto.

La sentenza ha suscitato accese polemiche nelle quali non ha esitato ad intervenire l'on. prof. Giovanni Leone, presidente della Camera. Egli manifestò in uno scritto, notevoli perplessità giuridiche e morali. Il prof. Carnelutti, difensore dei frati assolti, accusò Leone di aver preso un « solenne granchio », avendo egli interpretato lo stato di necessità accettato dalla sentenza della Corte di Assise di Messina come stato di necessità personale dei frati.

In una lettera che apparirà nel prossimo numero del settimanale romano « Vita » l'on. Leone ribatte che le informazioni che si hanno sulla sentenza dimostrano che il preteso « granchio » risulta essere una invenzione del prof. Carnelutti.

L'on. Leone aggiunge che per il gruppo di episodi nei quali i frati agirono per sollecitazione e mandato degli stessi offesi, le sue osservazioni critiche restano valide, anzi appaiono ancora più gravi.

Per essere sintetico — scrive Leone — accennerò soltanto ai quesiti che si riferiscono a questo secondo aspetto della vicenda giudiziaria.

Prima di tutto — afferma il presidente della Camera — « l'obiezione che il danno minacciato non era altrimenti evitabile non muta nei confronti di una diversa configurazione dello stato di necessità. Del resto su esplicita domanda, i frati hanno escluso di aver neppure tentato di informare le autorità o di rivolgersi ai superiori per essere allontanati da quel posto, e di non aver neppure per un istante cercato di approfondire la misteriosa rete di ricatti che si stringeva sempre più intorno al convento ».

Qui sta il nocciolo della questione: se si dovesse accogliere la tesi dello stato di necessità, bisognerebbe dedurne che dovunque vi è una più o meno potente organizzazione mafiosa o ricattatoria, lì i conventi, le parrocchie, i centri di magistero religioso e spirituale, invece di resistere ai soprusi (o per lo meno di tentarlo) e di assistere le vittime — infondendo anche in taluni casi qualche dose di coraggio — debbano supinamente prestarsi a far da intermediari tra i ricattatori e i ricattati.

L'on. Leone conclude, dopo altre osservazioni, rilevando che « non è un mistero che più che l'assoluzione, perplessità e dissensi hanno provocato gli atteggiamenti successivi: il *Te Deum* solenne, la restituzione dei frati al convento di Mazzarino, il ritorno degli stessi alle pratiche di culto ed al magistero pastorale nello stesso ambiente in cui operarono, alcuni scritti diretti a stigmatizzare pretese aggressioni morali in danno dei frati etc.

Ebbene, riteniamo di aver trovato la spiegazione di tutto ciò: i predetti atteggiamenti sono dovuti anche all'alta autorità scientifica e professionale accompagnata dalla nota profonda fede religiosa, del prof. Carnelutti, per cui i superiori dei frati di Mazzarino si sono convinti che effettivamente costoro, anche sul piano religioso ed etico, fossero dei perfetti osservanti delle regole di S. Francesco, dei fedeli interpreti del messaggio evangelico, dei martiri, e non — nella migliore delle ipotesi — dei pavidi.

Ebbene, no; decisamente no! A meno che non vogliamo presentare padre Cristoforo come un folle eccitatore di anime, un esaltato rivoluzionario e don Abbondio come lo specchio del perfetto cristiano! ».

v. a.

Dal 9 al 15 luglio

In una settimana 29 morti in 106 incidenti stradali

Roma, 18 luglio.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 9 al 15 luglio è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del codice della strada, di 127 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma dell'art. 91 cpv. V, hanno proceduto alla revoca di 28 patenti. Nella stessa settimana, sono stati segnalati al ministero dei Lavori Pubblici 106 incidenti stradali i quali hanno causato la morte di 29 persone e il ferimento di 152.

Orribile disgrazia a Giaveno

Cade sull'escavatrice e muore decapitato

L'incidente è accaduto in una fornace - La vittima stava esaminando i congegni della macchina

Giuseppe Catanzariti

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 18 luglio.

(c. d.) Una fulminea tragedia è accaduta stamane verso le 10 alle fornaci di Villanova, frazione di Giaveno, di proprietà del geom. Aldo Massimino. Un operaio addetto a un'escavatrice, Giuseppe Catanzariti di 33 anni, nato a Platì in provincia di Reggio Calabria, stava esaminando il movimento dei carrelli — che da una cava portano terra da mattoni per le fornaci — allo scopo di scoprire la causa di un guasto. Egli si trovava sul lato destro della grossa macchina mentre, sul lato sinistro, il capofabbrica Giuseppe Versace di 48 anni, con una mano ai comandi si teneva pronto a fermare i carrelli al momento giusto.

Molto probabilmente, nello sporgersi, il Catanzariti scivolava sul terreno franoso e perdeva l'equilibrio finendo con la testa fra i carrelli mentre con le mani si aggrappava alla macchina. Il capofabbrica udendo gridare: « Aiuto, Giuseppe! », accorreva immediatamente. Uno spettacolo raccapricciante gli si presentava: il Catanzariti era stato decapitato di netto da un carrello.

Il poveretto lascia la moglie Concetta Campiti e tre figli: Luigi di 5 anni, Caterina di 3 e Domenico di 2. Faceva parte di una squadra di lavoratori stagionali che prestano la loro opera presso le fornaci da aprile a novembre.

Un ragazzo in vacanza annega in un bacino durante una gita

Aveva 11 anni - Ospite di un istituto torinese, passava le ferie presso Verbania - Il cadavere scoperto da un cane

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 18 luglio.

(a. c.) Un ragazzo di 11 anni che ieri non aveva fatto ritorno alla sua abitazione, è stato trovato annegato nello specchio d'acqua di un bacino artificiale nei pressi della cascina Muschiona ad Origgio.

Il ragazzo, Enzo Butera, si era allontanato da casa in bicicletta in compagnia di due coetanei, Angelo Paternoster e Piero Falcini, con l'intenzione di raggiungere i boschi della cascina. Giunto sulla campagna, il piccolo Enzo decideva di prendere un bagno nel vicino bacino idrico. I due compagni, però, se ne andavano per proprio conto.

Verso sera la madre di Enzo, preoccupata per l'assenza del figlio, interrogava i suoi amici e veniva così a sapere della gita e del bagno. Nel frattempo un istruttore di cani da caccia percorreva la campagna con un cane quando l'animale, in prossimità del bacino, si metteva ad abbaiare correndo lungo la sponda. Il cacciatore, avvicinatosi, scorgeva affiorare il corpo del piccolo annegato.

Dato l'allarme, accorreva gente ed Enzo veniva portato a riva. Era ormai privo di vita. Il riconoscimento veniva compiuto più tardi dalla madre. La famiglia Butera, di origine calabrese, da pochi anni abitava a Origgio. Il ragazzo era ospite, a Torino, della « Casa della Divina Provvidenza » da dove era tornato per le vacanze estive.

Mentre gioca su una zattera scivola nel fiume ed annega

La sciagura a Cortemilia

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 18 luglio.

Un gioco tra ragazzi si è concluso tragicamente a Cortemilia, nelle acque della Bormida. Lo scolaro Renato Marone, di 12 anni, abitante a Marene di Cortemilia, oggi si era recato al fiume con alcuni amici. Qui i ragazzi, con alcuni tronchi d'albero e delle assicelle, costruivano una rudimentale zattera e la spingevano in acqua.

Renato Marone saliva sull'imbarcazione, forse per provarne la solidità, ma la corrente lo portava lontano dalla sponda. I suoi compagni cercavano di trattenere la zattera o porgevano un pezzo di legno a Renato. Nel tentativo di afferrarlo, il ragazzo compiva un brusco movimento e faceva capovolgere la rudimentale imbarcazione. Renato cadeva in acqua e annegava.

Richiamati dalle grida degli amici del Marone, accorrevano alcune persone che riuscivano a ripescare il corpo del ragazzo.

c. t.

La bomba in S. Pietro

Le pene canoniche per gli attentatori

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 18 luglio.

(f. p.) Esaurite praticamente le possibilità, almeno immediate, di individuare l'autore dell'attentato esplosivo nella basilica di San Pietro, l'episodio ha oggi un seguito sul piano morale. Un lettore ha chiesto al settimanale « L'Osservatore della Domenica » se un attentato del genere comporti scomunica o sanzioni canoniche di altro genere per l'autore e la pubblicazione ha risposto, senza tuttavia enunciare un giudizio preciso.

Premette che « senza dubbio un attentatore dinamitardo che perpetra il suo delitto in una chiesa commette un gravissimo peccato di sacrilegio » e che « in questo caso il vescovo deve punirlo in proporzione della gravità del fatto compiuto ». Ma ammette tuttavia che nulla di preciso è contemplato nel Codice di diritto canonico, che fu promulgato nel 1918 e preparato negli anni precedenti alla prima guerra mondiale quando « casi del genere forse non ne erano ancora accaduti o almeno erano talmente rari da non prendersi nemmeno in considerazione particolare nella legislazione penale della Chiesa ».

La risposta dell'« Osservatore della Domenica » cita anche le attenuanti previste dal Codice canonico, applicabili nel caso se l'attentatore di San Pietro fosse realmente un maniaco. Cioè quanto prescritto dall'articolo 2201 del Codice stesso, il quale dichiara esplicitamente: « Sono incapaci di delitto coloro che in quell'atto mancano dell'uso della ragione. L'infermità della mente diminuisce l'imputabilità del delitto, ma non la toglie del tutto ».

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA SVIZZERA

cerca per il **BRASILE**

un collaboratore altamente qualificato per la

DIREZIONE DEL REPARTO FARMACEUTICO

della filiale di tale azienda.

Presupposto per l'adempimento di tale compito è una spiccata competenza per problemi organizzativi, propagandistici, di carattere medico e commerciale.

Buone conoscenze di lingua straniera, possibilmente portoghese o spagnola sarebbero desiderate.

Eventuali candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae manoscritto, fotografia, copie di attestati di precedenti impieghi, richieste economiche e referenze, precisando posizione militare ed età, a Casella Postale Ferrovia n. 4280 - MILANO

MICROTECNICA

TORINO

ricerca: TORNITORI
AGGIUSTATORI
COLLAUDATORI
FRESATORI
RETTIFICATORI
ADDETTI DENTATRICI
BOBINATORI

OFFRE AI NUOVI ASSUNTI:
— possibilità di perfezionare la loro abilità ed esperienza professionale
— confortevole ambiente di lavoro
— buon trattamento economico. Ottima mensa.

Presentarsi al Servizio del Personale.
Via Madama Cristina 147 - TORINO.

RUMIANCA Società per Azioni
CORSO MONTEVECCHIO 38, TORINO, RICERCA

DISEGNATORI meccanici esperti impianti termici e chimici per servizio tecnico centrale.

Inviare curriculum vitae, referenze et pretese.

VACANZE AL MARE IN YACHT
CROCIERE DI 7 GIORNI ALLE ISOLE EOLIE
Napoli, Stromboli, Vulcano, Lipari, Salina, Diamante Maratea, C. Palinuro, Amalfi, Positano, Capri, Napoli con la M/n BLUE ARROW - Quote da lire 86.500

CALENDARIO PARTENZE:

LUGLIO:					22	29
AGOSTO:	5	12	19	26		
SETTEMBRE:	2	9	16	23	30	

Informazioni e prenotazioni: ALOSCHI BRO3. VIAGGI & TURISMO 23 a via Nazario Sauro, Napoli - Telefoni 391.181 - 391.348 oppure presso il Vostro Agente di Viaggio.

CRONACHE DELLA SCIENZA

La domanda più appassionante dell'«èra spaziale»

C'è vita sugli altri mondi? Gli astronomi rispondono "sì,,

Marte rivela tracce di molecole organiche e di vegetazione; Venere, contrariamente a quanto si pensava, è un pianeta ricco di acqua - Forse milioni di stelle, nella nostra sola Galassia, sono attorniate da sistemi planetari

«La Nuova Astronomia» è il titolo di un libro famoso scritto da Keplero nel 1609. In realtà l'astronomia non è mai stata tanto nuova quanto nell'epoca nostra. Essa sta per diventare una scienza sperimentale, come la fisica, mentre fino ad oggi s'è dovuta limitare all'osservazione: dinnanzi alla grande mostra di oggetti cosmici allestita dalla natura, l'astronomo si è sentito come il bambino a una fiera del giocattolo, con balocchi meravigliosi, e un cartello con la scritta «non toccare».

Uno dei compiti della nuova astronomia è la ricerca di altre «Terre», di altri «uomini» nell'Universo. Gli scienziati ottimisti a questo riguardo sono aumentati di numero; i loro argomenti sono diventati più sostanziosi: inoltre, fatto importante, si è passati alla verificazione pratica delle ipotesi.

Poco tempo fa, al centro radioastronomico di Green Bank, nel West Virginia, si è tenuto un convegno, per cercare come mettersi in comunicazione «al più presto» con altri mondi. Vi partecipavano, fra gli altri, due premi Nobel: Melvin Calvin e Edward M. Purcell; e astronomi come Otto Struve, Su Shu Huang e Fred Hoyle. Ivi si è dichiarato: «Mettersi in contatto con altri mondi, forse più avanzati di noi, può essere di gran beneficio. Se non altro per distogliere la nostra attenzione dagli isterismi della guerra fredda e dalla minaccia di una distruzione nucleare».

Queste le domande poste al convegno: Esiste vita su altri corpi celesti? Esistono altri sistemi planetari, intorno ad altre stelle simili al Sole? Se su quei pianeti c'è vita, ci saranno anche esseri pensanti? E se ci sono, come comunicare con loro?

Alla prima domanda, il biochimico M. Calvin precisa che la maggioranza degli scienziati pensa che la vita sia diffusa un po' dovunque nell'Universo. Per limitarsi al sistema solare, Marte rivela all'osservazione spettroscopica tracce di molecole organiche e di vegetazione. Sono stati trovati, entro meteoriti, organismi fossili, di provenienza non terrestre. Contrariamente a quanto si pensava, nuove ricerche mostrerebbero che Venere è un mondo ricco d'acqua, forse di vita. Prove più sicure otterremo con i prossimi lanci spaziali, verso Venere in agosto, verso Marte a dicembre.

Il telescopio Schmidt di 125 cm. d'apertura, dell'osservatorio di monte Palomar. Al cannocchiale di guida l'astronomo Edwin Hubble, recentemente scomparso. Hubble è stato forse il più grande indagatore degli spazi celesti della prima metà dell'attuale secolo. Si deve a lui il riconoscimento della natura extragalattica delle nebulose a spirale; la sua opera «The Realm of the Nebulae» è un classico

Otto Struve, nel rispondere alla domanda sull'esistenza di altri sistemi planetari, si rifà alla formazione delle stelle. In genere si crede che esse nascano da nubi di gas in rotazione. Una nube, se ruota molto veloce, si divide in una coppia di stelle quasi uguali, che girano l'una intorno all'altra; se ruota con velocità minore, si forma una specie di condensazione centrale e infine una coppia di stelle di masse disuguali. Se la velocità è ancora minore, l'un per cento della massa forma un disco sottile e quindi un sistema di pianeti (con velocità più basse, il disco non avrebbe densità sufficiente alla formazione di pianeti). Struve osserva che molte stelle ruotano lente come il Sole, ed è molto probabile perciò che esse siano accompagnate da pianeti. Egli calcola che, nella nostra galassia, vi siano almeno un milione di Terre. Anche qui sono calcoli statistici, non prove. Tuttavia, nel 1963, verrà lanciata in orbita una stazione astronomica con un telescopio da 90 centimetri, che, fuor dell'atmosfera, potrebbe fotografare i pianeti di altre stelle, o raccoglierne testimonianze spettroscopiche.

Ma poi, supposta l'esistenza di una vita vegetale o animale, quante sono le probabilità di trovare su quei pianeti degli esseri pensanti? Philip Morrison risponde che se in tutto l'universo i fenomeni fisici sono gli stessi non c'è ragione che quelli biologici siano diversi. Perciò, in qualcuno di quel milione di pianeti simili alla Terra, l'evoluzione sarà culminata in forme intelligenti. Non ha importanza che assomiglino a noi (questo è anzi improbabile); importante è che si possa comunicare, riscontrare che non solo la materia e la vita sono universali, ma anche l'intelligenza.

Sarà possibile questo contatto? Proprio a Green Bank, due anni fa, si tentò, senza successo, di ricevere segnali da supposti sistemi planetari, lontani undici anni luce. I nostri radiotelescopi, dice Frank Drake, sono ancora inadeguati. Si spera di averne presto altri capaci di raggiungere la dozzina di sistemi planetari che dovrebbero trovarsi nel raggio di cento anni luce, e con strumenti più potenti, quel centinaio che dovrebbero trovarsi in un raggio di 1000 anni-luce.

Vi sono anche altri mezzi di comunicazione, oltre i radiotelescopi; per esempio, i recentissimi laser. Tuttavia R. N. Bracewell pensa che, alle distanze di decine e centinaia di anni luce, qualsiasi segnale arriverebbe troppo debole. Sarebbe meglio pensare ai razzi intrastellari. Se gli abitanti di qualche altro mondo stellare inviassero un razzo intorno al nostro Sole, o noi ne inviassimo uno nostro intorno al loro Sole, questi razzi, muniti di registratori automatici, potrebbero trasmettere messaggi con migliori probabilità di essere ricevuti.

Certo le probabilità di successo di tali esperimenti sono pochissime; gli scienziati lo sanno; ma sanno anche che, se non incominciano, le probabilità restano a zero.

Margherita Hack
Primo Astronomo dell'Osservatorio di Brera-Merate. Docente di astrofisica dell'Università di Milano

Il pericolo dei sorpassi

Illusioni ottiche e disastri stradali

Ognuno crede che le cose siano come egli le vede; spesso invece non è così - Soprattutto è difficile misurare la velocità

Sulle strade, una buona percentuale degli incidenti più gravi sono gli scontri frontali fra due macchine, di cui una tenta un sorpasso difficile. Non si tratta sempre e soltanto di sventatezza; sovente le vetture che si scontrano sono guidate da persone posate, spesso accompagnate dai familiari: circostanze, queste, che fanno pensare più ad un errore di valutazione che a un azzardo eccessivo.

Errori di valutazione, noi-l'eseguire un sorpasso, se ne possono fare molti, nel giudicare sia la velocità propria, in relazione a quella del veicolo che precede, sia la velocità e la distanza dei veicoli che ci vengono incontro. Per di più, molto più spesso di quanto non si creda, ognuno di noi è vittima di qualche illusione ottica: e queste si pagano, qualche volta, a un prezzo molto elevato, come la vita propria e di altri. Quindi non è male insistere sulla identificazione delle illusioni; chi ne ha consapevolezza e sa quel che sta veramente dietro una certa apparenza, può averne un beneficio prezioso. L'errore di valutazione che può compiere chi sta per tentare un sorpasso, può essere proprio effetto di una illusione ottica.

Bisogna riconoscere che noi abbiamo una fiducia eccessiva nel senso della vista: ognuno crede, con piena convinzione, che le cose reali siano dove egli le vede e come le vede. Da tempo immemorabile è stato detto e ripetuto che esiste un «mondo apparente» diverso dal «mondo reale», e ciò equivale proprio a dire che quel che si vede non coincide sempre con quel che realmente esiste. Ma questo richiamo viene considerato come di natura filosofica, e si pensa che in pratica se ne può fare benissimo a meno; e c'è chi — a metterlo in guardia — se ne offende addirittura, come per un tentativo di farlo passare da imbecille.

Ma veniamo ai fatti: il mondo apparente, cioè il complesso di cose che noi vediamo davanti a noi, è molto più piccolo di quello reale. Il fenomeno, noto in linea di massima da molto tempo (basti pensare alla volta celeste, che è tanto più piccola e più vicina dell'enorme complesso di astri che ad essa sta dietro), è stato studiato con cura in questi ultimi tempi. Ne è risultato che le dimensioni del mondo apparente corrispondono bene a quelle del mondo reale soltanto in una sfera di circa venti metri di raggio, avente come centro la testa dell'osservatore; al di là di questa sfera il mondo apparente comincia a contrarsi, dapprima di poco, poi sempre di più, finché la contrazione diviene enorme, sicchè tutto viene appiattito e non si vedono più figure in profondità. Proprio quel che avviene per la volta celeste.

Tutto ciò è dimostrabile con piena sicurezza; ma ora, senza soffermarci sulla dimostrazione, dobbiamo concentrare l'attenzione sulla conseguenza che ci interessa e che del resto ognuno di noi ha avuta occasione di constatare innumerevoli volte: la velocità dei corpi mobili lontani ci appare diminuita rispetto a quella vera, tanto più quanto più il mobile è lontano da noi.

Se sopra un rettifilo lungo più di un chilometro, guardiamo venire verso di noi una vettura, quando essa è lontana ci appare quasi ferma o ci sembra che avanzi molto lentamente; man mano che si avvicina, la vediamo accelerare e infine ce la vediamo passare accanto fulminea; questa è l'apparenza, mentre in realtà la vettura va sempre con la stessa velocità.

Ciò ha poca importanza quando la vettura si muove per conto suo e non ci troviamo su quella parte della carreggiata; ma ne ha molta quando invece si sta passando sulla sinistra della strada per superare un'altra macchina davanti a noi, e questa macchina corre forte e noi anche; allora pensare che quella che ci viene incontro proceda adagio e che pertanto noi abbiamo il tempo di eseguire il sorpasso può essere disastroso: quella che viene incontro si avvicina, la sua velocità apparente aumenta rapidissimamente, ma quando ce ne accorgiamo non vi è più tempo di evitare lo scontro. Chi sa quante volte questo è avvenuto; ma nessuno lo ha raccontato, purtroppo.

La «contrazione del mondo apparente» dà luogo a molti fenomeni, cioè a molte illusioni, innocue per chi procede a piccole velocità; perché, man mano che ci avviciniamo ai corpi reali, noi correggiamo (senza notarlo e senza accorgercene) la nostra visione. I guai incominciano quando le velocità sono aumentate in modo tale che, per correggere l'illusione, sono rimaste disponibili soltanto delle frazioni di secondo: troppo poco per evitare le conseguenze funeste della eccessiva fiducia nel nostro senso della vista.

prof. Vasco Ronchi
Direttore dell'Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri (Firenze)

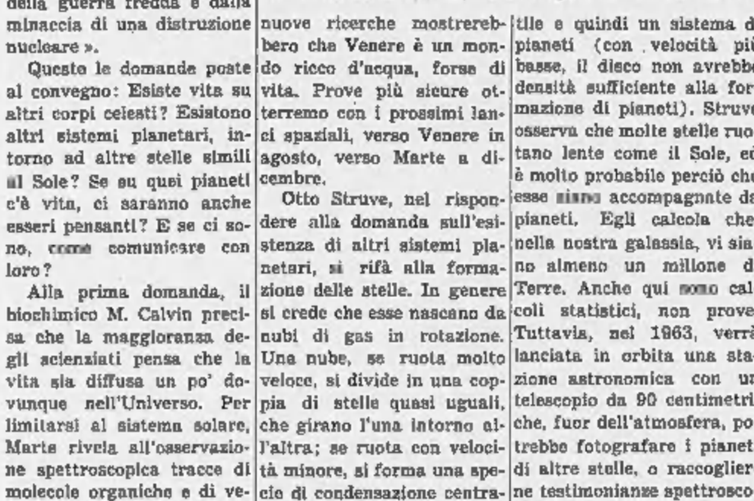
Odoroso volo nuziale

Un gruppo di biologi della Cornell University di Ithaca hanno studiato certi particolari del volo nuziale delle api, durante il quale, come è noto, l'ape regina si unisce con uno o più dei fuchi inseguitori, anche a distanza di miglia dall'alveare, da cui insieme hanno preso il volo.

Come i maschi possano ritrovare la regina in quel vasto spazio, quale legame, quale comunicazione si stabilisca tra essi è appunto oggetto del suddetto studio. La principale traccia seguita dagli spasimanti sembra essere di natura chimica; e cioè l'odore di certe sostanze secrete da grosse ghiandole mandibolari presenti nella testa delle regine: acidi grassi, solubili in etere.

Questo odore, caratteristico della specie, ma forse leggermente variabile da alveare ad alveare, potrebbe servire anche come segno di riconoscimento, che permette di distinguere i sudditi e figli di una certa ape regina da api intruse.

Questo è l'«autobus dei cieli»



Si hanno ora notizie particolareggiate del satellite lanciato il 7 marzo da Capo Canaveral, contrassegnato con la sigla OSO (Orbiting Solar Observatory). Esso è destinato soprattutto a raccogliere dati scientifici sulle radiazioni solari che non possono essere osservate dalla superficie della Terra, perché trattenute dall'atmosfera.

Il veicolo è chiamato altresì satellite autobus («streetcar»), perché porta a bordo come «passeggeri» una serie di apparecchi sperimentali. Con un peso superiore ai duecento chili esso sta seguendo un'orbita quasi circolare ad un'altitudine di circa 578 chilometri. Per mantenere stabile la sua posizione nello spazio, è munito di una sorta di volano inferiore che ruota a 30 giri al minuto; mentre la parte superiore è tenuta con orientazione fissa, in modo che le batterie solari siano costantemente investite dalla luce del Sole.

Gli esperimenti che si stanno eseguendo con l'OSO comprendono la misura dei raggi X e gamma emessi dal Sole; il rilievo delle particelle di polvere e della radiazione visibile e ultravioletta; infine sulla nascita dei neutroni nell'altissima atmosfera terrestre, in seguito all'urto dei raggi cosmici. Altre missioni saranno affidate a prossimi osservatori astronomici e geofisici, messi in orbita con modalità analoghe, nel quadro del programma spaziale dell'ente americano (Nasa)

Risposte ai lettori

I pericoli dell'elettricità

Dopo la comparsa su La Stampa del 31 maggio 1958 dell'articolo del prof. Toniolo «Come possiamo difenderci dai pericoli dell'elettricità», ho cercato (inutilmente, anche presso grossisti, il dispositivo descritto dall'articolo. Colgo anche la occasione di rilevare che i limiti di pericolosità di una corrente che attraversa il corpo umano, posti dal professor Toniolo in 30 milliampere per 2/100 di secondo, risulterebbero troppo ottimistici secondo alcuni testi. Anche una corrente di 10 milliampere può riuscire fatale qualora una contrazione spastica dei muscoli impedisca un movimento volontario di distacco della mano dal conduttore. E' auspicabile che dispositivi più perfezionati raggiungano una sensibilità tale da scattare per anomalie di prelievo dell'ordine dei 10 milliampere.
Verona (segue la firma)

Brevissimamente tentiamo di rispondere ai vari rilievi del nostro lettore. Per la reperibilità dei dispositivi in questione, e cioè di interruttori automatici a corrente differenziale, alcune ditte italiane hanno superato la fase di studio preliminare dei prototipi: appena superata la fase di preparazione industriale, esse si faranno certamente premura di darne conoscenza al pubblico, nel modo più efficace. Il limite di pericolosità di una corrente elettrica, di 25/30 milliampere è propugnato da studiosi in base a esperimenti condotti su pecore e su uomini volenterosi; è un limite assai difficile a stabilire, perché altre circostanze, oltre l'intensità della corrente concorrono a produrre conseguenze insignificanti o fatali. Effettivamente, in casi speciali, basta una corrente inferiore, dell'ordine dei 10 milliampere, per produrre la morte, se subentra il fenomeno della contrazione spastica dei muscoli. D'altra parte non converrebbe costruire dispositivi sensibili a correnti tanto piccole: dispersioni di così modesta entità si verificano anche in impianti eccellenti, per circostanze casuali effimere: e un rivelatore troppo sensibile rischierebbe di mettere continuamente fuori servizio l'impianto elettrico.

E.N.I.
Ente Nazionale Idrocarburi - Roma
SCUOLA DI STUDI SUPERIORI SUGLI IDROCARBURI

SESTO ANNO DI STUDI

La Scuola apre l'iscrizione al suo sesto anno di attività che sarà composto da un periodo di aggiornamento (17 settembre - 19 ottobre 1962) e da un anno di studi (22 ottobre 1962 - 30 giugno 1963). La Scuola è un centro posteuniversitario che si inserisce nella cerniera tra la formazione generale universitaria e quella professionale. Essa si propone di allargare la conoscenza scientifico-tecniche ed economico-amministrative degli allievi, in relazione alle esigenze delle industrie degli idrocarburi, della chimica e dell'energia. Si tratta, pertanto, di un Istituto superiore di cultura e di qualificazione, e non di specializzazione. L'intero ciclo di studi impegna gli allievi per un solo anno scolastico. L'iscrizione alla Scuola non è compatibile con l'esercizio di altre attività. La frequenza è obbligatoria.

Ordine degli studi

La Scuola è costituita da due sezioni: la sezione Scientifico-Tecnica e la sezione Economico-Amministrativa. L'ordine degli studi comprende materie di insegnamento, suddivise in uno o più corsi, ciascuno dei quali è formato da un numero variabile di sedute. Ogni seduta ha la durata di due ore, ripartite fra la esposizione del docente e la discussione. Gli insegnamenti sono integrati da esercitazioni teoriche, da seminari e da conferenze e da un periodo di tirocinio presso aziende industriali, uffici e stabilimenti, e da corsi di lingua italiana e inglese. Gli allievi compongono liberamente il proprio curriculum col solo impegno di rispettare le norme generali fissate dalla Direzione della Scuola. Alla chiusura dell'anno di studi, gli allievi ricevono un attestato di merito o un certificato di frequenza, in relazione all'esito delle prove di accertamento del profitto conseguito negli insegnamenti scientifici e nella lingua estera.

50 posti di studio

La Scuola dispone di 50 posti di studio. Essi vengono assegnati per concorso ai cittadini italiani ed esteri che hanno, con ottimo esito, sostenuto gli esami universitari e conseguito la laurea in Italia, o un grado accademico equivalente all'estero. Il limite di età per la partecipazione al concorso è di 30 anni per i cittadini italiani e di 35 per quelli esteri. Possono presentare domanda i laureati e i diplomati in Ingegneria, Chimica, Fisica, Scienze Geologiche, Economia e Commercio, Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali, Scienze Politiche e Giurisprudenza. Condizione per l'ammissione al concorso dei laureati in Scienze Politiche e in Giurisprudenza è che abbiano come seguito la laurea col massimo dei voti assoluti; tra di essi saranno preferiti i candidati che abbiano superato con ottime votazioni gli esami di Economia Politica, di Scienze delle Finanze e di Statistica. I candidati devono dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese.
La Scuola accerta l'idoneità culturale dei candidati mediante un colloquio preliminare e stabilisce, a suo insindacabile giudizio, quali, fra gli ammessi, devono frequentare il periodo preparatorio.
Il passaggio dal periodo preparatorio all'anno di studi è subordinato all'accertamento del profitto conseguito.

40 borse di studio

40 borse di studio di L. 60.000 nette mensili ciascuna, per la durata del periodo di aggiornamento e dell'anno di studi, sono attribuite per concorso ai candidati più meritevoli, in base al curriculum universitario, all'idoneità intellettuale e anche, a parità di merito, alle condizioni economiche.

Sede della scuola

La Scuola ha la sede nel quartiere amministrativo, scientifico, industriale e residenziale dell'E.N.I. a Metanopoli (comune di San Donato Milanese), nella periferia di Milano.

Informazioni

Per le condizioni di concorso ai posti e alle borse di studio e per ogni altra informazione, rivolgersi alla Segreteria della Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi, Metanopoli, San Donato Milanese (prov. di Milano).

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: 20 agosto 1962.
INIZIO DEL PERIODO DI AGGIORNAMENTO: 17 settembre 1962.
INIZIO DELL'ANNO DI STUDI: 22 ottobre 1962.

SUGLI IDROCARBURI
STUDI SUPERIORI

Allegoria della Scienza, dalle «Osservazioni Naturali» del Padre Paolo Boccone, il più antico studioso dell'«occhio di pietra» di Siracusa (1672).

DALMONTE

1976

Assaggiatelo!... sentite quanto è buono, ghiacciato con una piccola aggiunta di sale e limone.

TUTTE LE OCCASIONI SONO BUONE per dimostrare il proprio buon gusto nell'offrire una bevanda sana, deliziosa, ricca di vitamine..., la bevanda della salute.

Succo di POMODORO CIRIO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso in fine: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per recapito, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. » in base al capitolato di concessione in esercizio del cavalierato privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altra similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

CALEFFATRICE da 606 A 1000 KW PRIMARIO 30.000 VOLT SECONDARIO 380 VOLT CERCASI IN AFFITTO TELEFONARE 738-123.

2 Artigianato L. 100 p.p.

MURATORI eseguono restauri alloggi, facciate lavori edili ogni genere. Telefonate 280-168. A65180

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

CAUSA famiglia urgenti cedere bar piazza Santa Rita. Telefonare 396-477.

ALBERGO rinomato a Porta Nuova 61 camere 106 letti, tutti i servizi, grande lavoro, 35 anni di esercizio, Cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A63890

AUTORIMESSA avviata associazione causa salute collaboratore disponga 3-4 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». A65401

BAR redditizio, ogni licenza ragione salute urge cedere, facilito, permesso con alloggio terreno. Telefonare 235-773.

CEDESI avviata azienda artigiana confezioni stoffa soggetti ornamentali caratteristici e per bambini. Centralissima, negozio e laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8149 — Torino ».

CEDESI avviato negozio acconciature profumeria, zona intenso passaggio. Telefonare 342-682. A64591

CEDESI officina meccanica recentemente attrezzata trasformata stampaggio lavorazione accessori sportivi. Tel. 547-669.

CEDESI trattoria causa famiglia dintorni Torino, forte lavoro, affare immobiliare. Telefonare 650-651.

CREMERIA centralissima, vetrina, modernissima attrezzatura, cedesi (facilitazioni) Fiorina, telefono 41-366.

FIORINA, Palazzo Città 6, tel. 41-366. Cessioni, rilievi, bar, ristoranti, negozi aziende, alloggi. Facilitazioni.

GERENTE pratico amalcosello buon incasso cercasi piccola cantinone. Telefonare 796-576. A64478

LIRE 500.000 cedesi avviata macelleria bianchecria, centrale d'affitto e clientela. Telefonare 882-917. A64474

NEGOZIO pettinatrice con alloggio cedesi 300.000, oppure gerenza rimunerata. Telefonare pasti 895-421. A65105

OCCASIONISSIMA. Officina elettromeccanica attrezzata per montaggio materiale elettrico, macchinario per lavorazioni varie, causa altra attività cedo ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7357 — Torino ». A61840

OFFICINA meccanica lavorazione lamiere laboratorio, cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8184 — Torino.

PRIVATO cede latteria 3.600.000 eventualmente gestione, persona competente. Telefonare 792-292. A65471

PROPRIETARIO terreni, assocerebbe capannone con attrezzatura per costruzione case. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ». 535

RAGIONI salute cede avviatissima officina mobili metallici, carpenteria leggera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2023 — Torino ». A62225

RISTORANTE, birreria, tavola calda fredda, centralissimo, caratteristico, attrezzatissimo, redditizio, diciottomilioni. Telefonare 41-366. A65173

SALUMERIA cede Sanitaria da aprire arredata con alloggio. Tel 372-834.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. A buone condizioni vendiamo casetta 5 camere cucina servizi 300 mq. giardino, centro villeggiatura Valle Lanzo 3.950.000. Tratta Comm. Angiesio, Nizza 9. 292

A.A. A buone condizioni vendiamo villetta tre camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, zona climatica, 32 km. Torino, 3.500.000. Tratta Comm. Angiesio, Nizza 9. 292

A.A. VICINANZE piazza Rivoli vendiamo alloggi camera cucina servizi, nuova costruzione, affittato 3.850.000. Affarone. Comm. Angiesio, Nizza 9.

A. KM. 11 Torino fronte strada statale centro paese primo vendo mq. 10.000 terreno rendenti, affarone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». 65497

A 10 km. Torino 9 camere collinare giardino servizi vendesi 3.500.000. Marino, Belleria 7. 397

ABBIAMO via Tirreno, luminosi semiterrati, adatti magazzini, uffici, industria alimentare. Motivo. Vendo Bottini, Garibaldi 38. 340

AD impresa cedesi terreno semicentrale progetto 30 camere. Telefonare 386-578.

AFFARONE svendiamo villa, vallata Lanzo, otto camere, servizi, garage, completamente ammobiliata, 2500 mq terreno circa. 5.950.000. Tratta comm. Angiesio, Nizza 9. 292

ALLOGGIO elegante piazza Rivoli camera cucina servizi, nuova costruzione, affittato, vendiamo 2.650.000. Affarone. Comm. Angiesio, Nizza 9. 292

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-8. Pronti-subito 9 bis - 11. 282

APPARTAMENTI fronte grande corso, grossi Fiat Ricambi, esposizione Levante-Ponente, casa signorilissima, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi vendesi. Telefonare 547-184. 373

APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, collinari e S. Paolo, S. Rita vendo. Telefonare 779-161. A64617

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-8 camere. Lauro 43. Taborelli 44. 282

BUONA occasione, stazione Dora, camera tinello bagno 3.250.000. Telefonare 399-117. A65717

BRA mercoledì, 6 alloggi, 2 laboratori reddito 6%, vendo Grugliasco. Telefonare 299-296. A64471

CASETTA 5 camere cucina servizi, 300 mq. giardino, centro villeggiatura Valle Lanzo, vendiamo 3.950.000. Tratta comm. Angiesio, Nizza 9. 292

CENTRALISSIMI alloggi due camere cucina servizi, via Carlo Alberto vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 538-821. 283

COLLINARE vendiamo terreno costruzione villa, strada asfaltata e servizi, vista panoramica sulla città. Telefonare 547-502 439

COSSETTE [illegible] quarto piano, libero, ascens. Tel. 41-366.

FINANZIAMO case terreni, auto, camions General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

FORNACE 30 km. Torino, buona posizione sfruttamento forte reddito con terreno o villa padronale, vende proprietario. Telefonare 53-501. 225

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9173 — Torino ». A60008

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca terreno in Torino, progetto approvato, zona commerciale, papamento in contanti o cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 141 — Torino ».

LENTI fronte 250 metri proviniziale vendesi terreno mq. 21.550. Telefonare 287-640. 1246

MURI ampio negozio zona commerciale affittato fermamente vendo. Telefonare 893-537. A64805

MURI negozio impegno capitale affittato 17.000 mensili. 2.250.000. Telefonare 511-401. A63149

MUTUI, finanziamenti normali e ipotecari per acquisto alloggi, terreni. Comodità di rateazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 527-496. 283

NEGOZIO angolare, casa nuova signorilissima, sei grandi vetrine, affittato bar superalcoolici, reddito 90.000 mensili, vendesi. Telefonare 43-592.

OCCASIONE vendo 2 alloggi contigui 2 camere tinello servizi, precollinare. Telefonare 698-056. A65714

PRECOLLINARI palazzina nuova costruzione vendiamo alloggi signorili tre quattro camere doppi servizi ascensore autorimesse terrazzi giardini. Telefonare 758-370. Visite 16-18. Strada Val Pattonera 58. A64499

PROSSIMITA' piazza Vittorio vendesi 1 box metri 16, altro uso laboratorio metri 60 circa. Telefonare 522-058.

PRIVATO [illegible] **IN CONCENTRICO MERCENASCO CASTELLO 3 PIANI FUORI TERRA COMPLESSIVI VANI 31 GIARDINI PARCO FABBRICATO RURALE SUPERFICIE TOTALE MQ. 34.000, STRADA PRIVATA. TELEFONARE 515-124. A65005**

PUNTA [illegible] Comune di Cervo, rendimenti lordi, lottini panoramici gai mare adatti villette, condomini, [illegible] privata, tutti servizi. Società leer, corso Massimo d'Azeglio 10, Torino. Telefono 653-125. A62766

SANREMO vendesi panoramico alloggio 3 camere, cucina, bagno, terrazze. Com. FAI, telefono 538-821. 283

S. RITA vendesi alloggio fronte chiesa III piano, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 522-058.

SANTA Rita (centro) vendo due camere tinello, cucinino, ascensore. Tel. 390-597

SECONDO piano Piffetti 40 quattro camere servizi vendesi. Rivalgersi custode.

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vendo. Telef. 53-601.

SIGNORILE alloggio tre [illegible] salone cucina, corso Unione Sovietica angolo corso Dante, panoramicissimo, vendiamo rateando. Com. FAI, Guarini 4, Telefono 538-821. 283

TERRENO altitudine 650, 23 chilometri Torino, privatamente vendesi 495.000. Telefonare 737-953. A63666

TERRENO fronte provinciale costruibile 50 camere vendo Nole Canavese. Telefonare 293-431. A65405

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 500-377.

TERRENO industriale Mappano strada II, privato vende permuta. Telefonare 500-377. 578

TERRENO progetto approvato Pino Torinese vendiamo blocco, lottizzato, zona residenziale esposizione mezzogiorno. costruzione 3 palazzine camere 72. Telefonare 547-502. 439

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 500-377.

TERRENO Rivoli per villino tutti servizi meraviglia vendo. Telefonare 753-933.

TERRENO Rivoli vendesi a 50 m. strada statale mq. 10.000, anche divisibile. Telefonare 93-630. A65402

TROGLIA, Misericordia 1, vende case nuove Orbassano, 20.000.000, 25 milioni, villetta 8.000.000. 632

VALSALICE vendesi terreno panoramico. Telefonare 42-356. 542

VENDESI blocco casa nuova costruzione via S. Germano - via Arbesio 74 vani più accessori, 4 negozi, 2 magazzini, reddito 6%. Trattabili 170.000.000. Telefonare 287-057. A64674

VENDESI casa [illegible] 1260, 60 camere comprese negozi, zona piazza Carducci. Reddito 6%. Richiesta 120.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». A65410

VENDESI muri negozi reddito annuo 600.000, richiesta 3.000.000. Telefonare 792-292. A65471

VENDESI muri negozio angolare mq. 75 circa, 4 vetrine, affittato abbigliamento. Telefonare 585-854, ore 20,30.

VENDESI, piazza Santa Rita, alloggio di 1 camera e servizi o altro di 2 camere e servizi. Telefonare 41-040.

VENDESI Valsalice lottini quattro terreno progetto [illegible] approvato. Telefonare 651-368. A64490

VENDESI [illegible] Mirafiori 172 [illegible] progetto approvato più 2.000 mq. bosco fabbricabile. Telefonare 697-443.

VENDIAMO due alloggi affittati nuovissima costruzione zona tranquilla signorile due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 743-982, ore 18-19 feriali A64488

VENDIAMO lottizzando signorili alloggi 1-2-4 camere servizi semplici e doppi, corso Montecucco, via Mongioverno. Com. FAI, telefono 538-821. 283

VENDO alloggi 3 [illegible] tinello [illegible] Toscana 118, pronti subito. [illegible] ore ufficio 541-[illegible]. A63834

VENDO casa panoramica [illegible] terreno altigno, 40 km. da Torino. Telefonare 293-650. A64551

VENDO terreno zona Rivoli mq. 2000, lire 1500 al metro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ».

VILLA, vallata Lanzo, otto camere servizi, garage, completamente ammobiliata 2500 mq. terreno circa, vendiamo 5.900.000, affarone, Tratta comm. Angiesio, Nizza 9. 292

VILLETTA sei vani giardino comodità autobus 52 vendo esclusi intermediari. Telefonare feriali 46-226, ore 15-16.

VILLETTA 3 camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, zona climatica, 32 km. Torino, vendiamo 2.550.000. Tratta Comm. Angiesio, Nizza 9. 292

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-690, 528-539. 10

ALLOGGIO moderno preciffurate collinare 4 [illegible] cucina cercasi subito o data convenirsi. Massime referenze. Telefonare 733-105. A63264

CERCASI [illegible] cerca subito camera tinello semicentrale. Tel. 883-890 ore pasti. A63963

IMPORTANTE Società Italo-americana cerca in zona centrale Torino locali con ampi saloni adatti sale conferenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3 — Milano ». 26565

REFERENZIATO cerca alloggio [illegible] 4-5 camere servizi. Telefonare [illegible]

(Continua a pag. 11)

PUBLIUNION ITALIANA

ANCORA 96 ORE PER L'ECCEZIONALE OCCASIONE

Fra 4 giorni si concluderà anche in Italia la grande ricerca di mercato voluta dalla FLY ITALIANA.
Avete, dunque, ancora 96 ore esatte per acquistare, ovunque in Italia in un negozio FLY, la più bella cucina del mondo al prezzo eccezionale concesso dal Centro Mondiale Ricerche FLY per questa autorevole indagine.
Ancora un breve tempo per una grande occasione!

FLY le più belle cucine del mondo

Borse economia e finanza

Ultimato dai «45» l'esame della legge di nazionalizzazione

Le norme per il personale delle società elettriche

Tutti i dipendenti saranno mantenuti in servizio - Conserveranno il trattamento giuridico ed economico in atto - L'inizio del dibattito alla Camera sarà rinviato di qualche giorno - Dichiarazioni del ministro della Giustizia, dell'on. Togni e dell'on. Lombardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

La commissione dei 45 ha ultimato stasera l'esame del progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica approvando il testo definitivo degli ultimi articoli. Venerdì mattina la commissione tornerà a riunirsi per il coordinamento del lavoro svolto: il relatore di maggioranza, on. De Cocci, consegnerà la propria relazione entro la sera dello stesso giorno, ma non sarà pronta per la distribuzione prima di martedì o mercoledì della settimana prossima.

Ciò farà rinviare di qualche giorno l'inizio del dibattito in aula, dando praticamente soddisfazione all'insistente richiesta delle destre di poter presentare le loro relazioni solo il 28 luglio, cioè alla scadenza del trentesimo giorno dalla costituzione della commissione speciale.

Fra gli articoli approvati oggi il più importante è l'art. 19 riguardante lo «status» dei dipendenti delle società elettriche. In seguito ad un emendamento de-pul il suo testo risulta così modificato:

«*Il rapporto di lavoro del personale dipendente dall'Ente è regolato dalle norme di diritto privato e su base contrattuale: in sede giurisdizionale la competenza di conoscere le relative controversie è attribuita all'autorità giudiziaria ordinaria. Il governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propri decreti aventi forza di legge ordinaria, le norme sul trattamento previdenziale e assistenziale del personale di cui al precedente comma, anche mediante modifiche e coordinamento delle norme vigenti, al fine di unificare i sistemi in atto secondo i principi e i criteri direttivi di cui alla legge 81 marzo 1956, n. 295 e fatti salvi i diritti acquisiti*».

«*Il personale dipendente dalle imprese di cui all'art. 4 e in servizio alla data del 1° gennaio '58, è mantenuto in servizio e conserva il trattamento giuridico ed economico anche individuale in atto a quella data, compatibilmente con le norme del primo comma e salve le modifiche ad altro trattamento apportate da contratti collettivi che siano stati stipulati entro il 26 giugno 1962. Le disposizioni contenute nel comma precedente non si applicano ai dipendenti che fossero stati addetti esclusivamente all'esercizio di attività in ordine alle quali si proceda alla separazione o restituzione previste dall'art. 5 (attività non elettriche)*».

Sui lavori della commissione si sono avute in serata varie dichiarazioni da parte di esponenti della maggioranza.

Il sen. Bosco, ministro della Giustizia, ha detto fra l'altro: «Le linee del disegno di legge governativo che, del resto, erano state accuratamente studiate sia dal punto di vista economico che da quello giuridico, sono state pienamente condivise dalla larga maggioranza della commissione speciale. Al provvedimento resta così il carattere di una misura adottata a fine di utilità generale per sostenere un programma di sviluppo in atto nel paese, nonché quello di un incentivo agli investimenti produttivi attraverso l'utilizzazione degli indennizzi, e ciò in pieno rispetto dei diritti degli azionisti, ai quali è stata garantita eguaglianza di trattamento e pienezza di risarcimento del corrispondente valore degli impianti trasferiti all'ente».

«Sono già evidenti i segni della ripresa del mercato azionario e obbligazionario — ha concluso il ministro — e sono sicuro che il processo di sviluppo felicemente in atto sarà continuato e potenziato anche per effetto dell'istituzione dell'Enel».

L'on. Togni presidente della commissione speciale, ha, per parte sua, dichiarato: «Il testo approvato dalla maggioranza è che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea si caratterizza particolarmente per configurare nell'Enel un ente pubblico che ha la struttura di un ente privato condotto con assoluti criteri di economicità. La delega al governo è stata meglio e più dettagliatamente determinata. L'ente avrà un campo d'azione ben definito, escludendosi ogni altra attività o iniziativa che esuli dal settore della produzione e distribuzione di energia elettrica con finalità di pubblico interesse. La modifica apportata all'art. 8 circa la facoltà all'ente di acquistare entro il primo anno le azioni della società trasferita, favorisce in particolare il piccolo e medio risparmio».

L'on. Lombardi ha detto: «La commissione conclude i suoi lavori con un bilancio nettamente positivo: non solo per la celerità della procedura che non ha minimamente inciso sul meticoloso approfondimento delle complesse questioni, ma per i sostanziali miglioramenti introdotti nel testo originario. Sono così state sciolte, attraverso testi concordati, le riserve che il gruppo socialista aveva espresso su questioni di grande rilevanza, taluna delle quali di principio».

«Particolare significato — ha aggiunto l'esponente del psi — ha la decisione che, su proposta nostra, è stata adottata di includere nominativamente nell'ente il complesso delle attività di Larderello, che a mio giudizio in mano all'ente potranno assumere uno sviluppo eccezionale; come pure la soluzione concordata per il passaggio all'ente delle concessioni minerarie connesse alla produzione elettrica, ciò che ha un grande rilievo per l'avvenire delle zone lignitifere della Toscana e dell'Umbria».

ar. b.

L'imposta per i crediti a medio e lungo termine

Roma, 18 luglio.

Il Disegno di legge che stabilisce il nuovo trattamento tributario degli Istituti di Credito a medio e lungo termine, è stato approvato oggi, in sede legislativa, dalla Commissione finanze e tesoro. Il provvedimento, essendo già stato approvato anche dall'altro ramo del parlamento, diverrà legge dello Stato.

Il D.D.L. stabilisce che gli Istituti e le sezioni di Aziende e di Istituti che esercitano il credito a medio e lungo termine, sono tenuti a corrispondere per ciascun esercizio una imposta annua di abbonamento di 15 centesimi per ogni 100 lire dell'ammontare dei crediti esistenti alla fine dell'esercizio per finanziamenti a medio e lungo termine da essi effettuati.

L'indice generale azionario passa da 93,94 a 93,29

Tendenza irregolare in Italia

Apertura con prevalenza dell'offerta - Qualche ricupero in chiusura Lievi migliorie tra gli elettrici ed i titoli di Stato - Dopoborsa riflessivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	varie
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103 60	—
» » con	103 50	—
Redimibile 3½	96 35	—
» con	96 25	—
Ricostruz. 3½	86 10	—
» con	86	—
Ricostruz. 5 %	99	+ 0 15
» con	99 90	+ 0 15
Ric. Fond. 5%	98	+ 0 45
Pr. R. 5% To.	98 75	+ 0 25
» '54	95 70	+ 0 60
B.T.N. 5% '63	100 55	—
» » '64	100 70	+ 0 15
» » '65	101 30	+ 0 35
» » '66	101 20	+ 0 10
» » '68	101 30	+ 0 15
» » '69	101 30	+ 0 05
» » '70	102 10	—
» » '71	101 80	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	100 90	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% %	99 20	—
» '545 %	100 15	—
» vent. 6%	100 50	— 0 10
» C'56) 6%	100 10	— 0 25
» '57 n. 6%	100 05	— 0 25
» ('58) 6%	100	— 0 15
» ('74) 6%	100 20	— 0 15
» '59 5½ %	99	— 0 15
» '60 5½ %	97 10	— 0 20
» Stet 5% '58	111 50	+ 0 15
» Ricstr. 6%	—	—
» » 5½%	119	—
» Sider 5½ %	99 20	+ 0 70
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½ %	98 90	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 70	—
» » '59	98 65	—
» 5½ % '60	94 80	—
GO. PP. 5%	93 85	— 0 10
» » 5½ %	97 80	— 0 20
C.C.O.P. 6 %	—	—
Enl Petrolio 6 %	—	—
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 30	—
Sp. 6% '58	100 10	—
» Stet 6%	100	— 0 10
» » 5½ %	96 50	— 0 30
» » 5½ % '61	96 50	— 0 30
» Cata 5½ %	96 35	— 0 40
S. Paolo 5 %	96 50	—
» C. P. 5 %	96 50	—
» » 4½	94	—
Mediocred. 5%	94	—
Piano Ap. 5%	95 25	—
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
Cr. F. Sardo 5%	95 70	—
Cr. Rag. 5% '61	—	—
» » » III	99 90	—
Trentino 5½	98	—
» 6% '58	100	—
» 5% '61	97	—
Cassa RFL 5%	97 50	—
CO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paschi O.P.	96	—
Icipu vent. 6%	100 35	+ 0 10
» Edisonv. 5½	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6½ 58	100 15	—
Icipu Cat. 6%	100 55	+ 0 60
IMI XII 6%	100 10	—
» XV I 2 3	100	—
» XVIII 6%	100 20	— 0 40
» XIX 6%	100 05	—
» XX 6%	100 10	— 0 20
» XXI 5%	93 60	+ 0 20
» XXII 5%	93 50	— 0 20
Tevere '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
Ter. Agn 5%	100	+ 0 10
Genova 6% '59	94 70	+ 0 90
Fiat 6%	100 60	+ 0 20
Fiat 6% '58	101	— 0 45
Fiat 6% '57	100 60	— 0 45
Fiat 5½ % '60	98 10	— 0 10
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 6% 49 7%	104 75	—
» '53 7%	106 90	+ 0 50
» '55 7%	104 25	—
» '57 7%	107 25	+ 0 35
» '59 6½%	104 50	—
» '62 5½%	97 60	— 0 10
» Buli 5½ %	98	— 0 25
Mignoni 48 7%	102	—
» 49 7%	106	—
» 56 7%	105 50	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	99 60	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	100 50	+ 1 45
Cast.-G.... 7%	105	—
Westingh. 7%	103	—
SADE 6%	100	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7½ '58	103	—
Ang.-Fran 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	—	—
Cart. It. 1959	—	—
Cart. It. 1960	—	—
Cart. It. 1961	—	—
Cart. It.

ULTIME NOTIZIE

Si aggravano i contrasti fra i capi algerini

Ferhat Abbas si schiera con il «ribelle» Ben Bella

L'ex-presidente del governo provvisorio dichiara: « Ben Bella è dalla parte della legalità » - Due ministri africani tentano una mediazione fra gli esponenti arabi

(Nostro servizio particolare)

Orano, 18 luglio.

Ferhat Abbas, ex primo ministro del governo provvisorio algerino, ha espresso oggi il suo appoggio per Ben Bella, vice primo ministro « dissidente ». Egli ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa: « Mi sono schierato dalla parte della legalità ».

Invitato a dire se ciò significhi che egli è d'accordo con Ben Bella, Ferhat Abbas ha risposto: « Se sono al fianco di Ben Bella è perchè Ben Bella è dalla parte della legalità ». Abbas ha aggiunto di essere « quasi convinto » che la riunione dei capi della « wilaya », in corso in una località imprecisata dell'Algeria, si concluderà con risultati positivi e che, allora, « tutto sarà chiaro ». La riunione oggi è stata sospesa per tentare di nuovo un accordo con il governo provvisorio.

L'ex primo ministro del Gpra ha detto poi di essere d'accordo con Ben Bella per fare dell'Algeria uno Stato di tipo socialista ma non sul problema del partito unico. A questo proposito, egli ha detto: « Ben Bella ha soltanto confermato la decisione del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina (presa a Tripoli) per quanto riguarda il socialismo. Le sue vedute circa il partito unico sono, invece una sua idea personale: io le avrei accettate se non fossi favorevole alla libertà e alla democrazia ». A suo parere, l'Algeria potrà dare progresso e sicurezza al suo popolo sotto la guida di un partito basato su di una maggioranza.

Stasera Ferhat Abbas si è incontrato nella « ville Rivaud », (« quartier generale » di Ben Bella) con i ministri degli Esteri della Guinea e del Mali, giunti a Tlemcen da Algeri, dove ieri furono ricevuti da Ben Khedda. I due ministri stanno tentando anch'essi una mediazione fra i capi algerini in contrasto.

a. p.

Ad Orano sono rimasti solo 50 mila europei

Prima dell'esodo: 300 mila

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

(t. m.) Un portavoce del governo francese ha comunicato oggi che 63.811 profughi francesi provenienti dall'Algeria sono arrivati in Francia nella prima quindicina di luglio. Egli ha aggiunto che il ministro per il rimpatrio, Boulin, ha manifestato la propria preoccupazione per il numero dei profughi raccolti a Marsiglia e nei pressi.

Attualmente nella zona di Marsiglia si trovano oltre 130 mila profughi. Il gabinetto ha deciso che i profughi che arriveranno in futuro non vengano trattenuti a Marsiglia dove le possibilità di una loro sistemazione si fanno sempre più difficili.

Ad Orano, dove prima del grande esodo vivevano 300 mila europei, ne sono rimasti ora soltanto 50 mila. Di questi oltre 10 mila si accingono a partire per raggiungere il territorio francese.

Il portavoce del governo ha precisato che uffici consolari provvisori francesi sono stati costituiti in una ventina di città algerine. Il personale dei consolati collaborerà con le autorità algerine e si adopererà per rintracciare circa 500 europei di cui non si sa più nulla da qualche settimana.

Approvato dalla Camera

Venti miliardi all'anno per il Friuli-Venezia Giulia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

La Camera ha ripreso oggi l'esame degli articoli della legge che istituisce la regione Friuli-Venezia Giulia approvando le norme che assicurano autonomia finanziaria al nuovo organismo amministrativo.

La discussione si è imperniata sulla determinazione della somma da assegnare alla regione per lo svolgimento delle sue funzioni. Il relatore di maggioranza Rocchetti (dc) ha ricordato che per le regioni a statuto speciale già attuate si ha una spesa di 16.560 lire per abitante, in base alla quale si dovrebbe avere per il Friuli una spesa globale di circa 20 miliardi. La Commissione aveva già deciso di migliorare le prime indicazioni del governo, portano a 13,2 miliardi le assegnazioni attraverso la destinazione di quota delle imposte riscosse nei territori della regione. Tuttavia, per tenere la quota di 20 miliardi la maggioranza si è trovata d'accordo nel modificare la legge, aumentando l'assegnazione di alcune quote d'imposte, ma secondo un criterio di gradualità per raggiungere l'obbiettivo al terzo esercizio.

Contro quest'orientamento della maggioranza di centro-sinistra della Camera, condiviso dal governo, missini e comunisti hanno presentato emendamenti tendenti ad ulteriormente aumentare le quote d'imposte spettanti alla regione. Giunti alla votazione, un emendamento comunista è risultato approvato con i voti congiunti di tutte le destre ed è quindi saltato il criterio di gradualità che il governo intendeva applicare. Un successivo emendamento comunista dello stesso tipo è stato però respinto poichè nel frattempo erano giunti in aula deputati democristiani e socialisti che hanno permesso alla maggioranza di riprendere il controllo della situazione.

In definitiva, la regione avrà i fondi sufficienti al suo funzionamento, raggiungendo il massimo delle assegnazioni a partire dal terzo esercizio finanziario dopo l'approvazione della legge.

La seduta è conclusa con l'approvazione di un'altra norma che prevede finanziamenti dello Stato a programmi organici di sviluppo presentati dalla regione. L'esame degli articoli continuerà domani.

Al Senato è venuto in discussione il bilancio della Pubblica Istruzione. Il dibattito non ha presentato particolari novità rispetto ai temi già ampiamente svolti nei giorni scorsi in relazione all'approvazione dello stralcio triennale del piano della scuola. Il democristiano Arnaudi ha insistito in modo particolare sulla necessità di dare impulso alla ricerca scientifica, che non trova adeguata trattazione nella relazione del sen. Zaccari (dc). La discussione proseguirà domani.

f. d. l.

Dopo sette ore di camera di consiglio

Condannati 41 dei 43 imputati per i fatti del luglio 1960 a Genova

Le pene detentive da un massimo di 4 anni e mezzo a un minimo di un mese: la maggior parte delle condanne è inferiore ad un anno - La sentenza riconosce agli imputati i motivi di particolare valore morale e sociale Nella sua replica il P. M. aveva affermato che i fascisti « sono e restano fuori della legalità costituzionale »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Alle ore 23,45 i giudici della IV sezione del Tribunale di Roma sono usciti dalla camera di consiglio con la sentenza nei confronti dei 43 genovesi processati per i fatti del luglio 1960. Il Tribunale ha condannato 41 degli imputati, ed ha ordinato la scarcerazione di due dei detenuti per avere già scontata la pena.

A tutti gli imputati, ritenuti responsabili di quanto avvenne in piazza De Ferrari, sono state concesse le attenuanti generiche e quelle per aver agito per particolari valori morali e sociali. Questo vuol dire che i giudici hanno riconosciuto come i protagonisti degli incidenti di Genova abbiano diritto ad un particolare trattamento.

Il Tribunale ha condannato Giuseppe Pellerano, Rinaldo Ferrari, Otello Del Pino, per oltraggio con violenza, lesioni aggravate, adunata sediziosa e danneggiamento, infliggendo ai primi due la pena di 4 anni e 5 mesi di reclusione e un mese e quindici giorni di arresto, ed al terzo tre anni di reclusione ed un mese di arresto. Aldo Perugi è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione e ad un mese di arresto per danneggiamento, adunata sediziosa, tentata violenza e pubblico ufficiale e tentate lesioni.

Paolo Varretto, è stato condannato a due anni, nove mesi e quindici giorni di reclusione ed un mese di arresto per oltraggio e adunata sediziosa. Giuseppe Calcagno ad un anno, dieci mesi di reclusione ed un mese di arresto per adunata sediziosa, tentata violenza privata ed oltraggio. Giuseppe Moglia a un mese e 15 giorni di arresto per adunata sediziosa. Pietro Visconti a undici mesi di reclusione per adunata sediziosa, oltraggio e furto, per aver sottratto la pistola a un agente, durante gli incidenti. Il Tribunale ha ordinato la scarcerazione dei detenuti Giuseppe Moglia e Giuseppe Calcagno, per aver già scontato la pena.

Un gruppo degli imputati al processo per i fatti di Genova, terminato stanotte

Per oltraggio violenza e adunata sediziosa, Franco Berretti, Annibale Migone, Giuseppe Bracchi, Michele Gutiziano e Giovanni Serotti sono stati condannati a 8 mesi di reclusione ed a un mese di arresto. Per gli stessi reati Renato Bevilacqua, Pietro Castagnino, Franco Folli, Cesare Cerri e Emanuele Zetti sono stati condannati a sette mesi di reclusione e un mese di arresto. Sempre per oltraggio, violenza e adunata sediziosa, Angelo Briata è stato condannato a 11 mesi di reclusione ed a un mese di arresto.

Per adunata sediziosa Luciano Patri e Luigi Zerega sono stati condannati a un mese di arresto, Mario Cavanna a due mesi di arresto. Per adunata sediziosa e violenza Antonio Galassi è stato condannato a dieci mesi di reclusione ed un mese e cinque giorni di arresto; Alessandro Tagliaferro a 11 mesi di reclusione e a un mese e quindici giorni di arresto; Filiberto Fioravanti e Francesco Lagomarsino a otto mesi di reclusione, Franco Bozzo a sei mesi di reclusione e un mese di arresto, Mario Cadei a nove mesi di reclusione e a dieci mila lire di ammenda.

A un mese di arresto per adunata sediziosa sono stati condannati: Mario Noci, Ernesto Nicolini, Carlo Bazzoni, Filippo Butera, Romano Mandorli, Enrico Picollo, Bruno Pesce, Orlando Saveri. Eligio Pitzalis e Rosario Trimboli. Gianfranco Cordiglia è stato condannato a 11 mesi di reclusione ed un mese di arresto per adunata sediziosa, oltraggio e porto abusivo di coltello. Bruno Lanaveccchia è stato condannato a dieci mila lire di ammenda per oltraggio.

Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove Vincenzo Cadile e Gilberto Del Grande da tutti i reati loro ascritti.

Agli imputati Pellerano, Ferrari e Del Pino è stata anche inflitta la interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Il Tribunale ha ordinato, come s'è detto, l'immediata scarcerazione degli imputati Giuseppe Moglia e Giuseppe Calcagno. Ha inoltre ordinato la sospensione condizionale della pena per tutti coloro che sono stati condannati ad una pena inferiore a un anno.

A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche e l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Quest'ultima attenuante è stata concessa agli imputati Lanaveccchia, Bozzo e Cadei, condannati per episodi avvenuti il 2 luglio e non il 30 giugno '60.

La sentenza è stata accolta nel massimo silenzio dagli imputati e dal pubblico presente in aula. I difensori hanno annunciato che proporranno appello domani mattina stessa contro la sentenza. Il cancelliere della IV sezione ha già preparato gli ordini di scarcerazione per il Moglia ed il Calcagno.

I giudici si erano raccolti in camera di consiglio alle 16,30, dopo una rapidissima replica di un difensore, l'avv. Giuseppe Macchiavelli, del foro di Genova. Nella mattinata erano intervenuti e conclusero la discussione prima il pubblico ministero dott. Antonio Brancaccio, poi il prof. Giuliano Vassalli, ordinario di diritto penale all'Università di Roma.

Il magistrato aveva sentito il bisogno di rispondere alle osservazioni dei suoi contraddittori sostenendo che — per quanto possa essere vero che la protesta contro la decisione del movimento sociale italiano di riunirsi a congresso in un teatro genovese assunse il 30 giugno 1960 un carattere unitario e indifferenziato — è assurdo ritenere che tutta la popolazione genovese abbia partecipato idealmente, e quindi li abbia approvati, a taluni incidenti clamorosi, quali, ad esempio, il tentativo di linciaggio compiuto ai danni del capitano Londei, e le distruzioni che furono compiute a piazza De Ferrari. « Inoltre devo aggiungere — ha spiegato ancora il pubblico ministero — che una eventuale sentenza di condanna non costituirà, come hanno sostenuto i difensori, una rivincita del fascismo e dei fascisti, i quali sono e restano fuori della legalità costituzionale ».

Il prof. Giuliano Vassalli ha invece sinteticamente tutte le argomentazioni prospettate dalla difesa nella discussione, osservando come la mancata osservanza da parte dell'autorità dello stato di quella legge del 1952 per cui è vietata la ricostituzione del partito fascista, ha dato luogo, nel giugno 1960, ad una situazione che giustifica ampiamente quanto è avvenuto a Genova da parte dei manifestanti. « Questi uomini che sono oggi sul banco degli imputati meritano la vostra comprensione », ha concluso il prof. Vassalli, chiedendo per tutti il proscioglimento.

E. E.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 luglio 1962

NATI — Nanelli Adriana; Fissa Gianni; Fasolo Paola; Pompei Daniela; Musolino Maria; Bellezza Marina; De Filippo Elena; Turco Angela; Olino Laura; Zanchetta Maurilio; Giachino Cinzia; Paudri Daniela; Forcherio Enrico; Cella Ernesta; Savazzola Guido; Mariano Carla; Careon Marina; Recchia Paolo; Bellara Mario; Albera Marina; Bacchetta Marella; Siciliano Carlo; Pichini Marco; Colessa Donatella; Milanello Laura; Palmieri Donato; Berra Paola; De Santis Lucia; Teodorelli Cesare; Gesser Nadia; Tirone Daniela; Obiniero Monica; Garofalo Domenico; Piantino Giovanna; Mongiardo Barbara; Battaglino Daniela; Di Miceli Concetta; Aiello Cecilia; Bruno Aldo; Davini Gabriele; Comino Gabriella; Zanzottera Simonetta; Amore Antonio; Novelli Danilo; Catanese Giuseppina; Viola Ivana; Lombardi Alba; Il Maggio Domenica; Carisio Monica; Iguera Giovanna; Petronillo Ivana; Boccalatte Silvia; Ciccardi Maurizio.

MORTI — Vassia Giuseppe, a. 81, sato a Candia, abitante in corso Francia 130; Albanate Margherita in Paccagnella, a. 76, Torino, v. Marco Polo 7; Cordara Maria ved. Di Costa, a. 90, Fontanile, v. Massena 5; Gialli Italia, a. 80, Rivoli, v. della Rosine 9; Vallino Margherita in Poggi, a. 77, Lanzo Torinese, corso Regio 141; Catteda Ida in Borgnino, a. 57, Torino, v. P. Fortunato Calvi 17; Gatti Giovanni, a. 85, Torino, vend. amb., via Marco Polo 7; Ferrari Domenico, a. 78, Castelnuovo Bormida, via Torricelli 25; Zea Ernesta in Solesin, a. 35, Venezia, str. Mongionevra 190; Genovese Antonio, a. 56, Catania, operaio, str. di Settimo 57; Ardizzola Alessandro, a. 70, Patrasso, manovale, v. Sansovino 98; Aime-Bost Margherita ved. Monticelli, a. 77, Torino, v. Chiesa Salute 44; Gallina Anna ved. Banaliaro, a. 91, Vercelli, v. Tinava 7; Castrea Luigi, a. 70, Torino, largo Giulio Cesare 100; Gabaniee Eugenio, a. 80, Trino Vere., v. Montiglio 4.

Deceduti in ospedale: Mina Giovanni, a. 65, Villanova d'Asti; Calcagni Costanza in Biglia, a. 63, Barolo; Berardo Antonia in Alberti, a. 63, Torino; Siora Luigia ved. Caroggio, a. 80, S. Sebastiano Po; Stefano Giuseppe, a. 65, Ronco Canav.; Costa Francesco, a. 78, Venezia; De Angeli Pierina ved. Zattella, a. 66, Pola; Vigna Giovanni, a. 69, Torino; Oliveca Domenico, a. 55, Terre Pellice, fotografo.

Morti 24 - Nati 33 - Matrimoni 28

Nel quinto, doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Ottavio Marchetta

Cassiere Banco di Sicilia

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì ore 8, Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 19 luglio 1962.

Nel secondo anniversario del decesso di

Emma Tedeschi Fubini

i figli, nipoti, parenti ed amici La ricordano con immutato affetto.
— Milano, 18 luglio 1962.

Le famiglie **Ponti, Bernardi, Rivera, Ossenga, Rattazzi** ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore nella triste circostanza della perdita dell'amato congiunto.

Ercole Ponti

— Torino, 19 luglio 1962.

Dopo una esistenza dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Adriano

Addolorati l'annunciano la moglie Clara Reggero, il figlio Ezio con la moglie Vittoria Bronzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena n. 5), indi la cara Salma proseguirà per La Morra. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto
— Torino, 18 luglio 1962.

Lorenzo Bronzo, Camilla, Angelo, Anna e **Giovanni Martinetto** prendono parte al dolore di Ezio e Vittoria per la morte del

Papà

— Torino, 18 luglio 1962.

Cirilla e **Franco Turletti** e genitori si uniscono al grande dolore della famiglia Adriano per la dipartita del loro caro Guglielmetto.

E' cristianamente spirato al Priorato di Susa

Carmelo Dezzani

ex dipendente dell'Azienda Elettrica Municipale e Civica Alpina

Ne danno il triste annuncio la moglie Albertina, i figli Bruno e famiglia, Ludovica e famiglia (in Argentina), il fratello Umberto, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 16.
— Susa, 18 luglio 1962.

Il Gruppo Agenti Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del Socio Fondatore e zelante

Carmelo Dezzani

per 32 anni addetto alla centrale di Susa.
— Torino, 18 luglio 1962.

Dopo tanto soffrire è serenamente spirata

Giuseppina Marcatilli ved. Salvai

d'anni 91

Ne danno il triste annuncio, il diletto figlio Giuseppe con la moglie Gina Chiri, il nipote Ferdinando. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Priocca 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1962.

Laura Castagneri ved. Giovannetti e la famiglia Chiri si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 17 luglio 1962.

Dopo una vita completamente dedicata al lavoro, si è spento in Carignano

Celestino Zavattoro

Segretario Comunale in pensione

A funerali avvenuti la Famiglia ringrazia vivamente e sentitamente: la Prefettura di Torino rappresentata dal Vice Prefetto Dr. Ballesi, il Sindaco di Piasenza Geom. Napelli, il Sindaco di Carignano Prof. Bolla e gli ex Sindaci Rag. Chicco e Ing. Trabucco, i rappresentanti la Opere Pie, i dipendenti Comunali di Carignano, i Sanitari, Suore dell'Ospedale Civile e tutte le altre Autorità e persone che in hanno onorata. Un ringraziamento particolare al Dr. Vigada per le assidue cure. La Messa di trigesima verrà celebrata in Carignano nella Parrocchia SS. Giovanni e Battista l'11 agosto ore 9.
— Torino, 19 luglio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Maria Vigna nata Elia

Angosciati ne danno annuncio il figlio Pietro con consorte Caterina Tassa e famiglie, figlia Maria col marito Giovanni Coppo, fratelli, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 16.15 dall'Osp. San Giovanni (v. S. Massimo 24). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Cassata 2.
— 17 luglio 1962.

Si associano al dolore della Sig.ra Maria Cappo dott.ssa Anna De Magistris Nobile, dott.ssa Alessandra Galliano De Magistris, dott.ssa Lina Zarattini, Giuseppe Crema.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata ai suoi cari

Arriga Rosetta nata La Cava

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, i figli Franco e Ettore, papà, fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 19 luglio alle ore 16.15 partendo dall'abitazione in corso Racconigi 190.
— Torino, 19 luglio 1962.

E' mancato

Adelmo Rinaldi

Lo annunciano: la moglie Sara De Luca, il fratello Luigi, i cognati Augusto Mattioni ed Eva Mariani, i nipoti Gina e Anna Fabbro particolarmente vicini ai parenti tutti. Per espressa volontà funerali civili venerdì 20, ore 10.30 da via Giuseppe Verdi 10. La Salma sarà cremata.
— Torino, 18 luglio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Rustichelli

IMPIEGATO FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie, nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali avranno luogo 19 corr. ore 14.30 partendo da via Monte Rosa 109.
— Torino, 19 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Santissimi Sacramenti

Rocco Catti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Ing. Giancarlo, la figlia Maria-Teresa col Dr. Ugo Tosi, la nuora e parenti tutti. Esequie giorno 19 corr. in Divignano ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Varallo Pombia, 18 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Candellero

La moglie Teresa, il figlio Annalma con la moglie Michelina Busso e figlio Danilo, il fratello Domenico, il fidanzato Angelo ne danno il mesto annuncio. I funerali avranno luogo venerdì 20, alle ore 10.30.
— Perrero, il 18 luglio 1962.

Giuseppe e Cesare Agnino a rispettivo funerale annunciano con profondo dolore la dipartita del loro amatissimo zio

Cesare Brondi

La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Mioglia (Savona).
— Torino, 17 luglio 1962.

Partecipano al dolore della Famiglia Travagno e Lelli per la dipartita del

Cav. Umberto Lelli

Consiglieri, Impiegati ed Amministratore dello stabile di corso Palermo 43.
— Torino, 18 luglio 1962.

Il Consiglio dell'Ordine Forense di Torino ha il dolore di partecipare la morte dell'

Avv. Luigi Bricarelli

— Torino, 18 luglio 1962.

1945 — 22 luglio — 1962

Marcello Soleri

La famiglia con immutato dolore a rimpianto lo ricorda a quanti Lo conobbero. Lunedì 23 luglio alle ore 7.30 e 8 Sante Messe in Suo suffragio nella Cattedrale. Si ringrazia chi vi parteciperà.
— Cuneo, 19 luglio 1962.

19-7-1952 — 19-7-1962

On. Avv. Egidio Fazio

vive sempre nel rimpianto e nel ricordo dei suoi cari.
— Carmagnola, 19 luglio 1962.

1956 — 1963

Cosimo Prudenzano

I genitori ed il fratello lo ricordano con immutato, affettuoso rimpianto. La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio sabato p. v. alle ore 10.
— Torino, 19 luglio 1962.

1960 — 1962

Natalina Casale

il marito la ricorda con immutabile dolore.
— Torino, 19 luglio 1962.

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa di

Mario Marietta

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa sabato 21 ore 8 S. Gaetano (Regio Parco).
— Torino, 18 luglio 1962.

ERRATA CORRIGE

Franco Moncalvo

Nella necrologia pubblicata nei leggasi: Messa venerdì ore 8.
— Moncalieri, 19 luglio 1962.

Un pallone grande come un grattacielo lanciato a 1500 chilometri di altezza

L'impresa a Capo Canaveral, in Florida - La sfera di plastica (40 metri di diametro) si è gonfiata automaticamente dopo che un razzo l'aveva portata alla quota voluta - Poi, come previsto, è bruciata in un rogo - Una cinepresa ha registrato i particolari in un film

(Nostro servizio particolare)

Washington, 18 luglio.

Gli americani hanno eseguito con successo un altro esperimento spaziale: da Capo Canaveral è stato lanciato in volo parabolico, fino alla quota di 1500 chilometri, il più colossale oggetto che l'uomo abbia mai mandato fuori dell'atmosfera terrestre. Si tratta di un pallone del diametro di una quarantina di metri, riempito soltanto del gas necessario a mantenerlo in forma sferica. Dopo un volo di una ventina di minuti di ascesa e in discesa il pallone si è disintegrato ricadendo nella bassa atmosfera.

Il successo dell'esperimento odierno sta nel fatto che si è riusciti finalmente a collaudare senza inconvenienti il sistema di gonfiaggio del gigantesco pallone. Il 25 gennaio l'esperimento era stato tentato ma senza successo: raggiunta una certa quota il pallone, che al lancio è racchiuso in un paco sistemato in cima al missile vettore, si era allora gonfiato troppo rapidamente scoppiando quattro o cinque minuti dopo il lancio. Oggi invece, tutto è andato bene dato che si era provveduto a sostituire la sostanza di riempimento del pallone, con una polvere sublimante lentamente.

Il pallone di 40 metri di diametro è partito da Capo Canaveral la notte scorsa alle 4,30 (ora locale, corrispondente alle 10,30 italiane). Il lancio è avvenuto con un missile monostadio « Thor ». A tre minuti dalla partenza il pallone si è staccato dal missile e ha cominciato a gonfiarsi lentamente. I tecnici hanno potuto seguire il processo da terra grazie ad una telecamera sistemata nel missile.

Al rientro nell'atmosfera — hanno visto i giornalisti sui teleschermi — il « Thor » ha sganciato una capsula contenente una cinepresa da 16 cm. con il film dell'esperimento. Tale capsula è stata recuperata dall'Oceano da una speciale squadra aeronavale. La pellicola fornirà i dettagli di quello che si è già visto in televisione. Pochi minuti dopo è avvenuta la disintegrazione del missile a contatto con la bassa atmosfera. L'ultima immagine teletrasmessa a terra ha mostrato un pennacchio di fumo biancastro: era il pallone che si riduceva in fumo per l'attrito dell'aria. La vita della gigantesca sfera era stata di venti minuti in tutto.

Gli osservatori a terra hanno potuto osservare il pallone nel cielo appena rischiarato dalle prime luci dell'alba brillare come la più luminosa delle stelle, dal momento in cui esso aveva raggiunto la quota di 360 chilometri in poi. La quota massima toccata dal pallone è stata di 1568 Km. circa.

Come l'« Echo-1 » che fu messo in orbita il 12 agosto 1960, il pallone di oggi era costituito da una pellicola a triplice strato non più spessa, nel complesso, di un foglio di stagnola da impacco di sigarette.

a. p.

Annuncia la « Pravda »

Sostituito nell'Urss il capo della pianificazione

Mosca, 18 luglio.

Vladimir Novikov è stato sostituito alla presidenza del più importante organismo economico dell'Urss, quello per la pianificazione e la ripartizione del materiale, da Beniamin Dymshytz.

Questi è stato nominato anche vice presidente del Consiglio dei ministri.

Il nuovo ministro della pianificazione sovietica era già vice presidente del cosiddetto « Gosplan » (piano di Stato): ha cinquantadue anni.

La « Pravda » aveva scritto che Novikov era il diretto responsabile dell'insufficiente fornitura di materiale tecnico a diversi settori dell'economia, ed in particolare a quello dell'agricoltura. Le maggiori deficienze erano state rilevate, nella consegna dei trattori e macchine agricole e anche come quella delle terre vergini del Kazakhistan, dove il raccolto è oggetto di allarmati e quasi quotidiani articoli della stampa sovietica.

Dymshytz è di religione ebraica. E' un tecnico ed un esperto economista, ed ha diretto i lavori per la costruzione di diversi complessi carbo-siderurgici in Urss.

Si è dimesso nell'Iran il capo del governo

Teheran, 18 luglio.

Il presidente del Consiglio Ali Amini ha rassegnato stamane le dimissioni. Lo Scià le ha accettate.

Amini ha motivato il suo gesto con le sue cattive condizioni di salute e con la grave crisi finanziaria che c'è nel paese.

Era salito al potere il 9 maggio 1961. I suoi tentativi di sanare il deficit di 30 milioni di sterline del bilancio iraniano non hanno avuto successo, malgrado le misure prese in tutti i settori economici.

L'Urss respinge a Ginevra il piano inglese sul disarmo

Qualche speranza di intesa nella riduzione delle armi convenzionali - Prospettive difficili per gli ordigni nucleari

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 18 luglio.

Alla Conferenza di Ginevra per il disarmo si è svolto oggi un lungo ed animato dibattito sulle undici proposte avanzate nella riunione di ieri dal capo della delegazione inglese, Godber. Poichè occidentali e comunisti sono rimasti fermi sulle proprie posizioni, il progetto britannico, che era assai moderato, è stato definitivamente archiviato. In compenso, le due parti sono giunte ad un compromesso circa il futuro ordine del giorno, nel senso che nelle prossime sedute verrà proseguito il confronto tra il piano americano e quello sovietico. Contemporaneamente verranno esaminate dagli esperti le divergenze tra i due blocchi sui problemi fondamentali del disarmo.

La seconda parte della seduta di oggi è stata assorbita da un lungo discorso del capo della delegazione americana, l'ambasciatore Arthur Dean, il quale ha tra l'altro detto: « Vorrei esprimere la mia soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Urss della concezione americana circa le modalità della riduzione degli armamenti convenzionali. Tuttavia, le proposte sovietiche sono insufficienti, anzi, la loro approvazione rischierebbe di creare un grave squilibrio militare tra l'Occidente e il blocco sovietico. Infatti, se l'Urss è d'accordo per la abolizione successiva degli armamenti convenzionali, continua invece ad insistere per la eliminazione totale ed immediata dei razzi vettori per gli ordigni atomici.

« Perchè l'Unione Sovietica ha adottato un atteggiamento del genere? E' facile spiegarlo: Mosca sa benissimo che le Potenze occidentali dispongono di una netta superiorità nel settore delle armi nucleari, mentre la Russia domina nel campo degli armamenti convenzionali. E' dunque evidente che distruggendo tutti i vettori per il trasporto dei mezzi nucleari, si determinerebbe uno squilibrio militare a danno dell'Occidente e a favore dei russi ». Comunque, gli Stati Uniti sono disposti — ha concluso Arthur Dean — a proseguire l'esame del problema della riduzione progressiva degli armamenti atomici.

Dean ha quindi ricordato i principi fondamentali degli Stati Uniti sul disarmo:

1) attualmente esiste un tollerabile equilibrio militare nel mondo; è dunque possibile e necessario procedere ad una riduzione progressiva dell'assieme delle armi;

2) è necessario un serio sistema di controllo, il quale è peraltro incompatibile con un disarmo in segreto;

3) man mano che procede il disarmo devono essere rafforzate le forze di polizia dell'Onu per il mantenimento della pace nel mondo.

La progettata riunione del Sottocomitato per la tregua nucleare, di cui fanno parte gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica, è stata rinviata a domani. La prossima riunione plenaria della Conferenza sul disarmo si terrà martedì prossimo. Per domani sono previsti colloqui privati tra i capi della delegazione americana e di quella russa.

l. f.

Domani giunge a Roma il nuovo ambasciatore francese

Roma, 18 luglio.

Arnaud Berard, nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale giungerà a Roma giovedì 20 corrente alle 12,55 di venerdì con il rapido proveniente da Parigi.

Quattro morti nel rogo di due «600» che si scontrano su un cavalcavia

La spaventosa sciagura sull'autostrada Brescia-Bergamo - Una donna e due suoi figli estratti feriti da una delle auto in fiamme - Morti il marito e un terzo figlio - Due altre vittime sulla seconda macchina: non sono state ancora identificate

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 18 luglio.

Quattro morti e tre feriti sono lo spaventoso bilancio di una sciagura stradale avvenuta oggi sull'autostrada Brescia-Bergamo nell'unico tratto di 27 km. in cui l'arteria non è ancora a doppia corsia. Verso le 17, a quindici chilometri circa da Brescia, sul cavalcavia della linea ferroviaria Rovato-Iseo, due « 600 » — una di Palermo e l'altra di Pescara — sono venute a collisione frontale e si sono incendiate. Sulla vettura siciliana viaggiavano due persone non ancora identificate; sull'altra i cinque componenti d'una famiglia e cioè Mario Di Fabio di 50 anni, dipendente della ditta « Orlandi » di Pescara e abitante in via Circuito 2, sua moglie Wilma Foglia di 42 anni, nativa di Giulianova e i figli Roberto di 17 anni, Giustina di 15 e Ugo di 8.

La « 600 » di Pescara, che proveniva da Brescia, nell'imboccare il cavalcavia urtava l'inizio del « guard-rail » che delimita la seconda corsia attualmente in costruzione. Per l'urto l'auto deviava sulla sinistra e invadeva la metà opposta dell'autostrada. Nello stesso istante sopraggiungeva in senso opposto la « 600 » di Palermo. L'urto, violentissimo, avveniva frontalmente e per lo schianto le due macchine si sfasciavano e in un istante le fiamme le avvolgevano.

Dopo lo spaventoso urto, ai primi accorsi si è presentato uno spettacolo orrendo, per il quale nulla c'era da fare. Tuttavia, un automobilista sopraggiunto in « 1100 » — il signor Alessandro Rizzada di 28 anni, abitante a Rezzato (Brescia) e che da lontano aveva scorto la scena della tragedia — con generoso impulso si gettava sulle spalle una coperta e sfidava le fiamme riuscendo a strappare dalla « 600 » di Pescara la signora Wilma Foglia e poi il più piccolo dei tre figli, Ugo.

Un altro automobilista, rimasto sconosciuto, estraeva poco dopo dalle lamiere Roberto Di Fabio. Quindi i due soccorritori si dirigevano immediatamente in auto con i tre feriti alla volta dell'ospedale di Brescia.

Intanto un operaio, Giuseppe Armani, saliva sulle scarpate dell'autostrada e con sforzi sovrumani poteva in qualche modo strappare dall'auto che bruciava, Mario Di Fabio, che era alla guida della « 600 ». L'impiegato veniva subito trasportato all'ospedale di Rovato, ma dopo soli cinque minuti dal suo ricovero cessava di vivere per le ustioni e le ferite riportate. Giustina Di Fabio, purtroppo, era già morta nella « 600 », con i vestiti in preda alle fiamme.

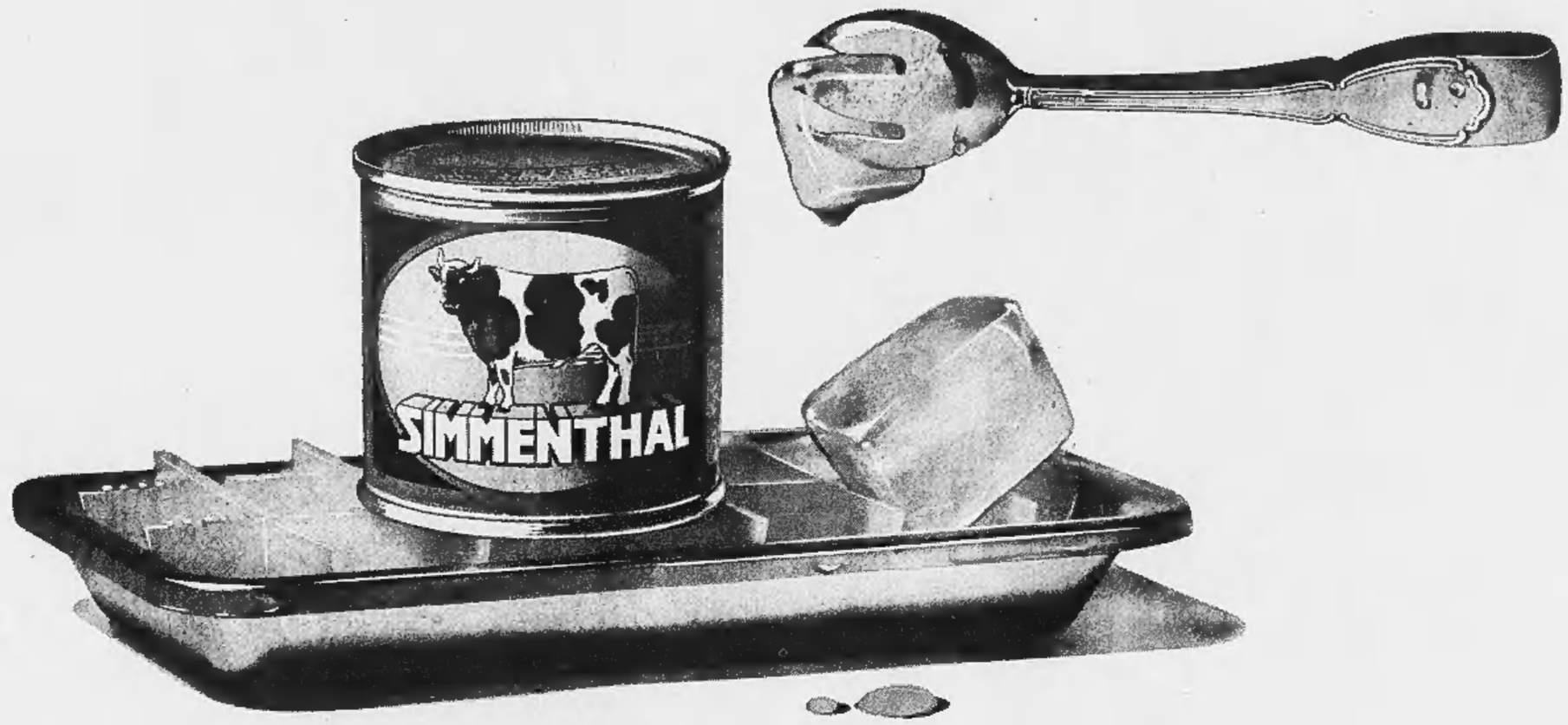
Sull'altra macchina si presentava uno spettacolo ancora più macabro: il fuoco aveva carbonizzato le vittime senza lasciare alcun segno di identificazione. Chi sono i due viaggiatori che erano a bordo della « 600 » targata Palermo? Finora non è stato possibile accertarlo.

Le condizioni dei tre feriti ricoverati all'ospedale destano serie preoccupazioni.

a. m.

La vettura carbonizzata dopo il tremendo urto sull'autostrada Brescia-Bergamo

STUDIO TESTA 39



l'appetito d'estate si chiama Simmenthal

**D'estate la temperatura sale e l'appetito diminuisce. E' l'ora di Simmenthal!
Chiedetela in ghiaccio ai Vostri fornitori di fiducia e servitela con insalatina verde, spicchi di pomodoro e... Assaporerete la gustosa freschezza della sua polpa magra e sceltissima avvolta nella gelatina del suo brodo. D'estate, tenete sempre nel frigorifero una riserva di Simmenthal, la carne in scatola più pregiata.
Simmenthal in ghiaccio è il Vostro pranzo estivo!**

Simmenthal
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTUNENNE secondo impiego, stenodattilografa, lingua commerciale, occorrendo anche seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2169 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A. CERCASI magazziniere età massima 27 anni celibatario. Presentarsi Bullonaria Sappone, corso Bramante 53.

[illegible] dattilografia esperta lavori ufficio contabilità possibilmente diplomata cercasi Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ». A65182

APPRENDISTE [illegible] 20, compiuto/iste oggiorno paghe contributi, anche se frequentanti o disposte frequentare regolare corso, automunite. Stabilità occupazione, carriera, retribuzione. Telefonare 553-465. A63803

ASSUMIAMO elementi 2[illegible] automunite, cultura, dinamicità. Presentarsi sabato ore 9-13: Sorain, corso Emilia 32, Torino. A64067

ASSUMONSI commessi, aiuto commessi ambosessi conoscenza articoli [illegible] cancelleria, referenza prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7355 — Torino ».

AZIENDA commerciale necessita subito impiegato massa giornata, mattino, residenza cupoli disbrigo corrispondenza. Indicare posti occupati, referenze. « Pubblicità Stampa 2185 — Torino ».

BUONA dattilografa, stenografia, con buona pratica ufficio cerca importante industria tedesca Via Asiani 7, telefono 733-707 A65174

DESIDERASI agronomi esperti in meccanica agraria ed industria agraria da impiegare in Sardegna. Precisare curriculum referenze, pretese, indirizzando a: Casella 482 F Sip. Tritone, Roma.

CERCANSI apprendiste commesse 16-17 anni, per nuovo negozio centrale. Telefonare 591-843, ore ufficio

CERCANSI due ingegneri meccanici, esperti rispettivamente direzione lavori motomeccanici ed officina assistenza trattori ed macchine agricole per impiego in Sardegna. Precisare curriculum, referenze, pretese, indirizzando a: Casella 482 F Sip, Tritone, Roma. 36479

CERCASI ingegnere et geometra esperti progettazione et direzione lavori costruzione impianti trasformazione prodotti agricoli per impiego in Sardegna. Precisare curriculum, referenze, pretese, indirizzando a: Casella 482 F Sip, Tritone, Roma.

CERCASI ingegnere elettrotecnico per impiego in Sardegna. Precisare curriculum, referenze pretese, indirizzando a: Casella 482 F Sip, Tritone, Roma.

CERCASI signorina dinamico-veemente dattilografa pratica paghe. Presentarsi Ahrath & C., corso Marche 38, Torino.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio. Presentarsi: Organizzazione Aree Industriali, via Vittorio Amedeo 22, dopo ore 16 415

DISEGNATORE capo progettazione cerca ufficina meccanica precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 178 — Torino ».

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti a lucidatrice cercasi da importante azienda metalmeccanica torinese. Inviare curriculum, pretese a « Pubblicità Stampa 3194 — Torino » A65716

DITTA arredamenti cerca elementi tecnico, preferibilmente serie arredamenti frigoriferi, retribuzione adeguata, eventuale interessamento produzione, discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 172 — Torino » 20190

FARMACIA Torino cerca collaboratore periodo [illegible] 26-7 al 11-8. Telefonare [illegible] ore lavoro. A64643

FATTORINO diciottenne per servizio ufficio cerca importante ditta zona Santa [illegible]. Assunzione immediata. Scrivere referendando: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ». A65[illegible]

[illegible] laureato legge, [illegible] politiche, economia commercio cerca sede pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 176 — Torino ».

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME PERITI ELETTROTECNICI, MECCANICI, DISEGNATORI MECCANICI. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2183 — TORINO ».

GRANDE industria telecomunicazioni milanese cerca 10 ingegneri elettronici o elettrotecnici neolaureati per ampliamento direzione tecnico commerciale. La selezione sarà effettuata considerando prevalentemente le attitudini al contatto umano e all'iniziativa. Prima del definitivo inserimento nell'attività tecnico-commerciale, è previsto un anno di addestramento nei settori tecnici, dal progetto all'installazione delle apparecchiature. Retribuzione [illegible] lire dieci milioni annui. Carriera aperta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Milano ».

IMPIEGATE ed apprendiste assumiamo. Stabilità occupazione, carriera, retribuzione. Telefonare 553-405. A63804

IMPORTANTE industria cerca collaboratori di preparazione e di finanza carrozzeria. Presentarsi in via Solaberlando [illegible], Torino. A65309

INDUSTRIA metalmeccanica cerca magazziniere provetto. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9272 — Torino ».

INDUSTRIA offre immediata assistente signorina pratica contabilità. Telefonare 773-124, ore ufficio. A64525

INDUSTRIA sona Avigliana S. Ambrogio cerca signorina pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9374 — Torino ». A63812

[illegible] grande negozio calzature cerca bambina signora, assume commesse a vantaggiose condizioni stipendio fisso e provvigioni. Possibilità settimana di 5 giorni lavorativi. Telefonare 591-852 ore [illegible]. A62864

PERITO elettrotecnico pratico richiesta ditta manutenzione impianti elettrici [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 179 — Torino ». 545

TESSUTI ingrosso cerca giovane, aiuto campionario ai soliti rottamisso. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2171 — Torino ».

TRAU S.P.A. ASSUME PER UFFICIO COMMERCIALE, VELOCI STENODATTILOGRAFE, PRATICHE CORRISPONDENZA E LAVORI VARI UFFICIO. TELEFONARE 287-021 20284

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA commessa bella presenza offresi panetteria alimentari mezza giornata. Telefonare 798-792 A64952

ACQUISTATORE 1° manutenzione offresi in ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2074 — Torino ».

APPRENDISTA 18enne offresi officina meccanica. Telefonare 763-462.

APPUNTATO Carabinieri in congedo con auto propria, offresi fattorino, trasporti fiducia, aiuto magazziniere, cambio durino. Telefonare 536-473.

AUTISTA con autocarro 25 ql., adatto merce voluminosa, viaggi lunghi offresi. Telefonare 276-825 A65165

AUTISTA magazziniere pratico carico scarico, conoscenza città, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ». A64209

AUTISTA pratico camion a ribaltabili libero subito, Teddi, via Giolitti 45.

AUTISTA pratico città offresi giorni alterni. Telefonare 80-236. A65473

AUTISTA 37enne, patente II, offresi presso seria ditta Telefonare 482-672.

[illegible] 30enne, pratica servizio ristorante, libera subito. Telefonare pomeriggio 578-667. A64880

AUTISTA 30enne. E. offresi anche mezza giornata. Referenziato. Tel. 377-460.

CINQUANTAZREENNE dinamica offresi presso persona sola o coniugi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6222 — Torino » A63112

COLLAUDATORE benestarista particolari in lamiera e pressofusi, ottima conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] piemontesi marito occupato cercano pensionetta casa nuova. Telefonare 282-261 A65436

DIPLANNOVENNE, patente B, offresi presso seria ditta. Telefonare 375-893.

ELETTRICISTA impianti riparazioni mezzo proprio offresi 5 giorni settimana. Stagione Racconi e dintorni. Telefonare 480-583. Torino. A65490

ESPERTO saldatore aggiustatore carpentiere offresi seria ditta. Tel. 780-953.

GIARDINIERE offresi custodia villa collinare torinese con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ».

GIOVANE aggiustatore militesenti senolo frenichi offresi lavoro adeguato. Scrivere: Magnetta, prataa Cnlcian, via Bernardino Galliari 10 bis. A65496

GIOVANE commesso pratico negozi, pratico clientela offresi subito. Telefonare 83-925. A64458

IMBIATORE assicurato pratico restauration alberghi, pavimentazioni, lavori murali in genere, offresi. Telef. 875-673.

OFFRESI autista patente C, pratico città. Telefonare [illegible].

OFFRESI per decorazioni preparatore carteno o assistente lavori. Telefonare 554-841. A65336

PANETTIERE 25enne offresi massimi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ». A65468

PENSIONATO di P.S offresi per custodia diurna o altro lavoro di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2189 — Torino ». A65701

PENSIONATO distinto giovanile, libero mattino, occuperebbesi mansioni signoria. Telefonare 677-902. A65158

SIGNORA, presenza, offresi servizio, pulizia studio dentistico, orario a convenirsi. Telefonare [illegible] solo ore 13-18.

SIGNORINA ventiseienne piemontese offresi famiglia tuttofare fissa, esclusa domenica e lunedì. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ».

STAMPISTA specializzato capo squadra lunga esperienza costruzione manutenzione stampi esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ». A64978

VENTIDUENNE offresi guardiano notturno autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9417 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

ABILISSIME lavoranti sistemi confezione e lavitaia anche esterno urgente. Corso Re Umberto 46 bis.

ACCONCIATURE cerca apprendisti appendiste. Telefonare 761-230, corso Vittorio Emanuele 184, [illegible]15.

AGGIUSTATORE O TUBISTA CON PATENTE FUOCHISTA 1° AUT 2° GENERALE ASSUME INDUSTRIA PER SERVIZIO MANUTENZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2182 — TORINO ». A65151

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi. Telefonare 733-508.

AGGIUSTATORE stampista pratico lavori lamiera cercasi. Furlan, via Carmagnola 23 A65432

ALBERGO montagna cerca lava piatti stazione estiva. Telefonare 321-758.

ASSISTENZA persona anziana [illegible] tuttofare fissa. Telef. [illegible]

CERCANSI operai falegnami, banchisti e addetti arredamenti. Telefonare 768-890.

CERCANSI verniciatori. Carrozzeria Pebiatti, corso Regio Parco 139, telefono 20-513. A65488

CERCASI aiuto magazzino fattorino conoscenza motorizzazione. Telefonare 682-433.

CERCASI apprendista 15-16 anni e aiuto cameriere pratica tessuti. Rud, Galleria 2. A64881

CERCASI bambinaia e tuttofare altissimo stipendio, BXALD, via Barbaroux 28, telefono 43-876. A64708

CERCASI barista banconiere, capace, anche signorina, massimo stipendio. Telefonare 235-773. 434

CERCASI operatore presse e operai addetti presse. Presentarsi ditta Galap, via Chivasso 18, Torino. A65462

CERCASI fattorino munito di patente residente Torino, età massima 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2154 — Torino ». A65156

CERCASI operaio semplice o specializzato panettiere. Telefonare 282-002.

DITTA commerciale assume personale femminile. Medica, Cosseria 1, telefono 683-189. A64702

DITTA meccanica in Rebaudengo cerca gallatori stallatori addetti macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ». A61324

DUE [illegible] titolare della pensione. Tel. 527-746 ore pomeridiane.

ELETTRICISTI montaggio apparecchiature specializzati cercasi. Tel. 379-816.

ELETTROMECCANICO pratico nichelatura e manutenzione impianti elettrici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 193 — Torino ». 545

FATTORINO imballatore, pratico motofurgoncino, militesente, assume Manifattura Zelio via Rossoli n. 22.

FRESATORE attrezzista 1ª categoria cercasi. Telefonare 793-508. A64497

GIOVANE dattilografa libera 20-30enne agosto cerca industria. Telef. 519-122.

GIOVANI militesenti desiderosi dedicarsi manutenzione autoveicoli assume azienda trasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino ». A64402

INDUSTRIA meccanica, zona Barca, assume abili apprendisti tornitori, piallatori, aggiustatori. Telefonare 241-031.

MANOVALE officina giovane pratico magazzino e imballaggio cercasi. Telefonare 30-158. A65416

MONTATORI di I e II categoria [illegible] importante industria torinese di macchine utensili. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum vitae specificando: corsi eseguiti, posti occupati. Indispensabile conoscenza disegno meccanico. Pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFICINA autorizzata Fiat cerca smantellatore meccanico. Presentarsi via Calosso 1 A65439

OFFICINA meccanica cerca manovale e operaio. Rivolgersi Vibner, via Moncalieri 262. A65154

OSPEDALE 20 km. da Torino cerca cuoco e [illegible] a persona inserviente femminile. Telefonare 0123-2096.

PRATICA commessa panetteria cercasi. Presentarsi Racca, corso Dante 57.

POLITORI provetti/isti cerca ossidatura alluminio. Lattes, via Sermano 15, telef. 31-647. Ottima retribuzione.

RAGAZZE 16-30enni pratiche montaggio piccole apparecchiature elettriche, lavoro pulito, cercansi. Telefonare 827-724.

SALDATORE elettrautogeno pratico lavori lamiera cercasi. Furlan, via Carmagnola 23. A65432

TIPOGRAFIA cerca impressore II-III categoria. Telefonare 781-165.

TIPOGRAFIA cercansi apprendisti [illegible] pulitori e impressori. Tel. 890-817.

TORNITORI I e II cerca importante industria torinese rispettivamente per attrezzature e produzione. Telefonare ogni ore 17-19,30 al 231-588.

TRATTORIA cerca giovane donna tuttofare 8.30 alle 21. Piazzetta 56. Telefonare 595-221. A64446

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi coniugi soli, alto stipendio. Telefonare 870-226. A64437

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE industria americana cosmetici parrucchiere per signora cerca, per attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione, agenti di vendita cui affidare Torino città e zone Asti Alessandria. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliate posti occupati ed attuale occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 15 — Milano ».

INDUSTRIA affermata vasta clientela cerca abili venditori desiderosi migliorare, militesenti, disposti viaggiare, età 25-35 [illegible]. Possibilità ottima sistemazione. Stipendio provvigioni premi disciplina giornaliera rimborso spese. Richiedesi esclusivamente elementi prim'ordine. Scrivere presentando dettagliatamente se: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino ».

ISPETTORE di zona, elemento prim'ordine, residente Piemonte, spiccate doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tinture per capelli anche se in qualità di rappresentante, purchè idoneo essere nominato ispettore, cerca importante Casa americana prodotti di bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Milano ».

OTTIMA possibilità di carriera. Importante azienda internazionale nel campo della pellicoleria cerca agenti, rappresentanti attivi esperti nella pellicoleria per Nord Italia, Centro Italia e Sud Italia e Isole. Le persone ricercate devono avere i seguenti requisiti: maturità; una buona esperienza nella pellicoleria; referenze della loro capacità commerciale e tecnica. L'azienda offre: stipendio fisso; rimborso [illegible]; impiego rimunerabile; una posizione sicura; ottime possibilità di carriera. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 10 — Milano » 26565

SOCIETA' specializzata importazione articolo indiano cerca rappresentanti introduttori per articoli da regalo, zona Piemonte. Scrivere: Casella 340 A, Sip, Milano, indicando referenze dettagliate.

SOCIETA' specializzata importazione artigianato indiano cerca rappresentanti introduttori per articoli da regalo, zona Piemonte. Scrivere: Casella 339 A, Sip, Milano, indicando referenze dettagliate. 26444

17 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A. VENDO M.G. 1600 spider, Giulietta, 1100 lusso, 600 '59, Mercedes 190 SL, 600 Vioti, familiare, 1300 Vioti, 750 coupé Selneri, spider 750 Selneri. Telefonare 555-127.

ALFA Romeo Sprint speciale 1961, vendesi. Corino, telefono 519-682. 440

ALL'AUTOSALONE « Nazionale », Pietrarsa 6, telefono 651-501, 1200 guida destra, 1300 103 600 500 funzionanti, Appia II, Simca Ariane, Packard Tigre, Fiaminia, 2100 metano, 1400 B, Dauphine, 103, Giulietta Spider, Austin A 40 seminuovo. 640

ANNO 1923 vendo Citroen Torpedo [illegible] posti, perfetta. Atosalone, Figlio Militare 1. A64459

APPIA III serie [illegible] mesi vendo dipendente bianco saranno come nuova. Telefonare mattino 554-312. A63199

AUTOSALONE Tassiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Fiaminia Farina, Florida, Appia, Giulietta, normali, T.I., Sprint, Spider, Zagato, 1900 super, 600, 103, 1300 Spider, 1500, 1800, 2100, TV Spider, Cambi, rateazioni.

CAUSA partenza vendo 1900 4 mesi 1.650.000. Telefonare 776-297.

CONSUL 315, 4 mesi, in garanzia, vendo causa matrimonio. ATAUTO, 3, Mazzini 18. 312

D.S. 19 CITROEN ottime condizioni, vetri elettrici, cinture sicurezza privato vende conseguentemente. Tel. 524-003.

FLAVIA semestrale nuova vende funzionario Lancia. Telefonare 634-469.

MERAVIGLIOSA Jaguar privato vende a privato. Telefonare 891-892.

OCCASIONE vendo ottima nuova 500 '58. Via Vanchiglia 45. A64705

PRIVATO vende Appia targa serie unico proprietario, ottimo [illegible]. Tel. 31-265.

PRIVATO vende Dauphine 1960 unico proprietario. Rivolgersi autorimessa corso Racconigi 11, Torino. A65704

PRIVATO vende Nuova 500 1957. Telefonare ore pasti 480-018.

PRIVATO vende privato Giulietta TI '58 vari allarm. Telefonare 263-177.

PRIVATO vende 500 D '53 motore km. [illegible]. Telefonare 483-647. A65490

PRIVATO vende 500 D mest 5 [illegible]. 4000 vendo chiavi perfetta. Tel. 250-124.

PRIVATO vende [illegible] '55-'56-'60 ottimo stato. Telefonare 722-577. A65216

PRIVATO vende 1500 Spider '60. Telefonare 510-462. 391

SPIDER Giulietta bellissima km. 17.000 1961 permuta rateizza. Tel. 772-494.

TRIUMPH Herald seminuova vendo permuta [illegible]. Tel. 694-689, 690-934.

VENDO 500 D 6 mesi, tel. 699-389.

VENDO 600 fine '59, Ivaldi, corso Lecce 28, telefono 772-980. A65276

VOLKSWAGEN 1500 Karman Ghia pronto subito, Volkswagen nuove, seminuove, Giardiniera otto posti. Petrarca 6, telefono 651-501. 640

103 giugno 1957 vende privato. Vialbio via Susa 25. 399

500 Giardiniera '60 unico proprietario vende facilitando pagamento. Telefonare 321-709. 440

500 semestrale vendo. Telef. 680-748 ore 18,30-20,30. A64469

500 D scadenza 6 mesi vendesi. Telefonare 360-469. A64397

500 D sette mesi vendo. Telefonare ore pasti et serali 603-935. A64616

500 '59 ottima occasione vende privato. Telefonare festivi 521-881, 742-563.

600 1959 radio, mezzo accessori, vendo, Via Susa 25. 399

1200 Fiat, seminuovo, azzurro, vendo cambio valutazione. Assalto, 8, Maurizio 18.

1300 nuovissimo grigio vende 1.125.000. Via Susa 25. 399

1300 sei mesi vendo privato. Telefonare 42-684, 551-415. A65428

1300 6 mesi ottimo vendo. Telefonare ufficio 342-715. A63353

1200 5 mesi vendo km. 4500 prima mano. Telefonare 772-494. A64992

1500 berlina Sip semestrale km. 4700 privato vende. Telefonare 757-196.

1500 berlina chiara semestrale km. 5000 vendo privato. Telefonare 517-185.

2100 1959 km. 38.000 perfetta unico vendo permuto. Telefonare 779-693.

18 Annunci Vari L. 150 p.p.

ACQUISTO armadi metallici per spogliatoio industriale, in occasione. Telefonare 20-015. 331

O-16 edilizia orchivum con carrello a traslazione meccanica guidato su rotaie mobile a portata utili 2500 alto sviluppo di metri 9, altezza piano metri 12 a 13 Scrivere: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ». A65151

VENDO macchina cappelletti sei punzoni Zambeni, premola Cavani km. 40, ribaltatrice, caricatel. Quarto Montanaro 20

VENDONSI cuccioli Toll Terrier inglesi [illegible], [illegible]. Telefonare 297-264, 283-031

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 890-569

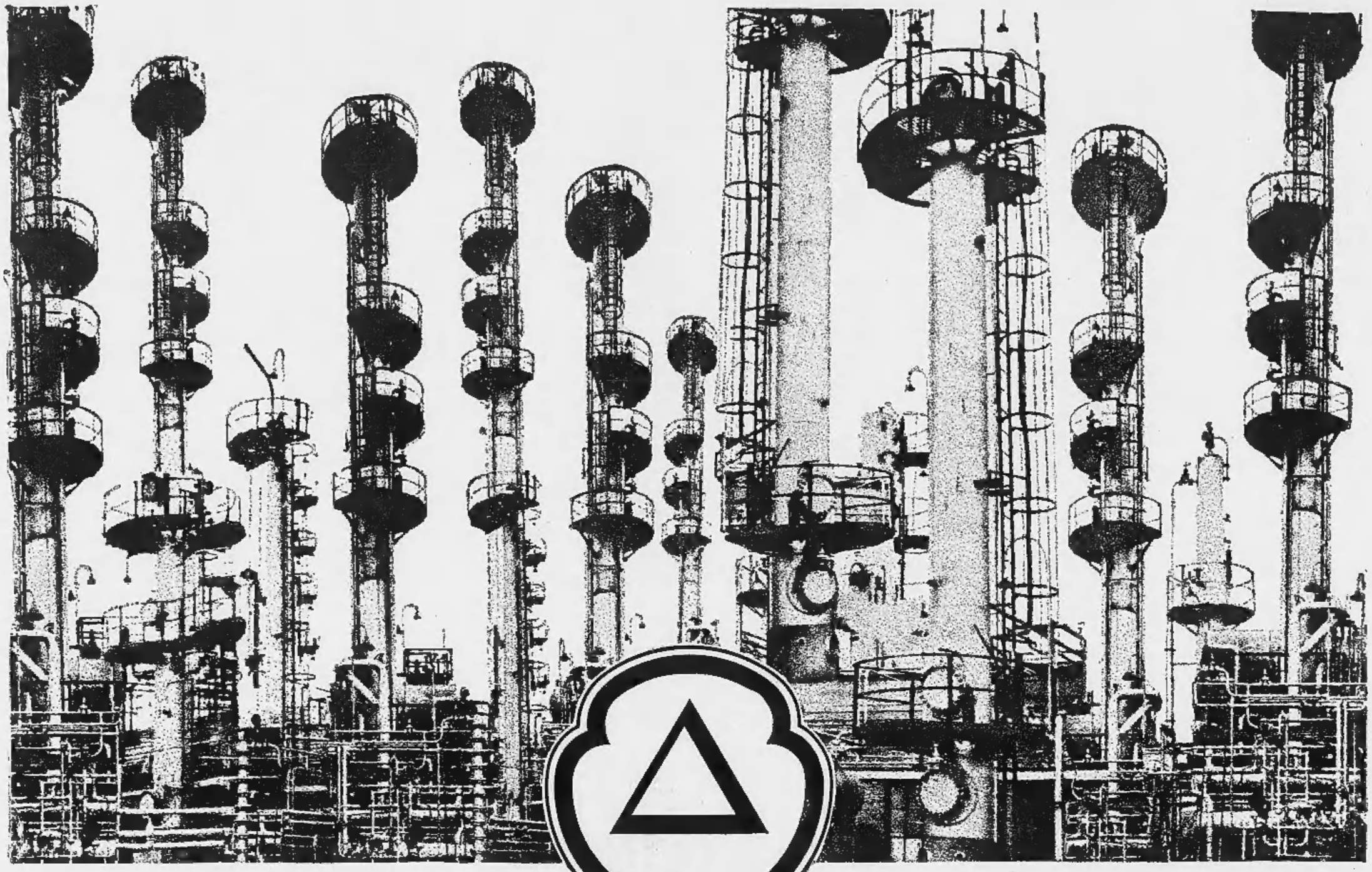
RABARBARO BERGIA

... sempre più amico del vostro fegato!

SODA ALESSMAR

Il NUOVO aperitivo tonico e dissetante

CHIEDETELO OGGI AL BAR!



CITIES SERVICE

ENTRA IN ITALIA LA CITIES SERVICE DI NEW YORK: UNO DEI COLOSSI PETROLIFERI

La Cities Service entra in Italia con una serie di investimenti, buona parte dei quali nel Meridione. È uno dei complessi che maggiormente hanno contribuito al progresso petrolifero nel mondo. Opera nelle Americhe, Africa, Asia, Europa. • **produzione:** oltre 7 milioni di tonnellate di greggio e oltre 8 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno • **capacità di raffinazione:** oltre 16 milioni di tonnellate di greggio • **trasporti:** oltre 35 mila chilometri di oleodotti e una modernissima flotta di petroliere fra cui due "super" da 70.000 tonnellate • **distribuzione:** oltre 17 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi e oltre 18 miliardi di metri cubi di gas naturale • **investimenti:** oltre 1.000 miliardi di lire. **Ha creato la nuova benzina SUPER 5-D e l'olio lubrificante 5-D KOOLMOTOR**

S'APRONO NUOVI ORIZZONTI ALL'AUTOMOBILISTA